



BILANCIO

2021



 **BANCA CRS**
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Trae origine dalla Cassa di Risparmio di Savigliano fondata nel 1858

Corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione
Approvato ed autorizzato alla pubblicazione dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2022



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE:

Osella Francesco

VICE PRESIDENTE:

Crosetto Luca (*)

CONSIGLIERI:

Aragno avv. Sarah

Buscaino dott. Benedetto (*)

Carpinella dott. Alessandro

Dall'Olio Gian Marco

Gai Antonio (*)

Scalvini avv. Marco Franco

Zucchetti avv. Giovanni (*)

COLLEGIO SINDACALE:

Operti dott.ssa Natalia – Presidente

Manzi dott. Luca Maria – Sindaco Effettivo

Starola dott.ssa Lucia – Sindaco Effettivo

SINDACI SUPPLEMENTI:

Sabolo dott. Alessandro

Oricco dott. Riccardo

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Sommario

<i>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE</i>	4
<i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</i>	43
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</i>	49
<i>DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI</i>	54
<i>SCHEMI DI BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA</i>	55
NOTA INTEGRATIVA	63
PARTE A - Politiche contabili	63
A.1 - PARTE GENERALE	63
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	74
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	93
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	93
A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	97
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	98
Attivo	98
Passivo	123
Altre informazioni	144
PARTE C - Informazioni sul conto Economico	147
PARTE D - Redditività complessiva	165
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	167
Sezione 1 - Rischio di credito	167
Sezione 2 - Rischio di mercato	212
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	222
Sezione 4 - Rischio di liquidità	226
Sezione 5 - Rischi operativi	232
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio	236
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	239
PARTE H - Operazioni con parti correlate	240
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	241
PARTE L - Informativa di settore	241
PARTE M - Informativa sul leasing	242
ALLEGATI AL BILANCIO	244

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

PREMESSA

Prima dell'esame della situazione dell'impresa e delle risultanze dei settori cardine dell'attività nell'esercizio 2021, nell'intento di fornire un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca CRS unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta, riteniamo opportuno evidenziare sinteticamente gli aspetti salienti che hanno caratterizzato il quadro economico di riferimento.

CENNI SULL'ECONOMIA MONDIALE

Nel 2021 la ripresa dell'economia mondiale è stata superiore alle attese. In particolare la crescita ha registrato una ripresa vigorosa durante il secondo trimestre dell'anno, sospinta dal buon andamento delle campagne di vaccinazione che hanno consentito di allentare le restrizioni alla mobilità e alle attività produttive. Durante il terzo trimestre però la ripresa ha perso slancio ostacolata dal rialzo dei prezzi delle materie prime e dai timori legati all'evoluzione della pandemia. Il quarto trimestre ha mostrato una buona capacità di tenuta a livello globale anche se l'espansione dell'interscambio è rimasta modesta. Dall'inizio di novembre i contagi da Covid-19 sono ripresi su scala globale, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi. Il rialzo di questi ultimi è stato meno marcato rispetto alle precedenti ondate epidemiche, grazie al contributo delle campagne vaccinali. La mobilità globale, che nella seconda metà del 2021 aveva raggiunto livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente, si è ridotta nelle ultime settimane, anche a seguito della diffusione della variante Omicron. Negli Stati Uniti ha pesato la decelerazione dei consumi a causa della diffusione della variante Delta durante i mesi estivi; nel Regno Unito il ciclo economico ha risentito, oltre che della situazione pandemica, anche della perdurante carenza di scorte di beni e di manodopera nei settori legati alla distribuzione (trasporti e logistica). Anche l'economia cinese ha mostrato decisi segnali di rallentamento connessi principalmente con la flessione del settore immobiliare. Nell'ultima parte dell'anno gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese hanno mostrato diffusi segnali di ripresa ciclica tra le principali economie avanzate. In Giappone la rimozione dello stato di emergenza agli inizi di ottobre ha favorito la ripresa del PMI dei servizi, tornato per la prima volta dall'inizio della pandemia sopra la soglia che indica un'espansione. Le economie emergenti continuano a registrare condizioni cicliche più deboli rispetto ai principali paesi avanzati, soprattutto nella manifattura. In Europa nel periodo in esame il PIL è ulteriormente aumentato sospinto dal marcato incremento dei consumi delle famiglie e, in misura marginale, dalla domanda estera netta. Si è intensificata l'espansione del valore aggiunto nei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto, che ha principalmente riflesso la riduzione segnata in Germania in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese. Per quanto riguarda i dati di PIL i consuntivi evidenziano una crescita per gli USA pari al 5,7% mentre nel Giappone la crescita si è fermata a più 1,90%. Per quanto riguarda l'Eurozona il risultato è pari al 5,3% con l'Italia a più 6,3%. Il ritmo di crescita dell'attività economica ha continuato a rallentare in Cina rispetto alla prima metà dell'anno segnando tuttavia un incremento anno su anno pari all'8,10%. Dalla seconda metà del 2021 in molti paesi si è altresì osservato un significativo, per la maggior parte inatteso, rialzo dell'inflazione. Dal lato dell'offerta e dei costi vi hanno contribuito soprattutto i marcati rincari dell'energia da fonti fossili, le strozzature nelle catene produttive, l'incremento dei costi dei trasporti internazionali; negli Stati Uniti vi hanno concorso la forte crescita della domanda e l'aumento dei salari. Le pressioni sui prezzi finali di beni e servizi sarebbero più prolungate di quanto inizialmente stimato impattando dunque sui mercati finanziari. Nell'area euro, sui dodici mesi, l'inflazione ha toccato il 5,10%, il valore più elevato dall'avvio dell'unione monetaria. Anche in questo caso la causa maggiore è da ricercarsi nel costo dell'energia. Diversamente dagli USA, invece la pressione sui prezzi al consumo

dovuta alla ripresa dell'attività produttiva è stata ancora modesta. Eccezionale è stato l'incremento delle quotazioni del gas naturale riflesso delle gravissime difficoltà di natura industriale e soprattutto geopolitica, che dall'inizio del 2022 si sono trasformate in una guerra vera e propria tra Ucraina e Russia, maggiori esportatori di materie prime energetiche in Europa.

Politiche monetarie/fiscali.

Con il rinforzarsi delle aspettative di crescita economica, e stante l'accelerazione dell'inflazione degli ultimi mesi, ha preso sempre più corpo l'ipotesi di un prossimo rialzo dei livelli dei tassi di intervento delle banche centrali così come l'accelerazione del percorso di normalizzazione delle politiche monetarie adottate in precedenza per far fronte alla crisi dovuta agli effetti della pandemia sulle economie mondiali. La tendenza a limitare gli aiuti di politica monetaria si è consolidata su scala mondiale: un po' ovunque le banche centrali stanno riducendo le misure di sostegno, in modo particolare le autorità monetarie "minori". La Bank of England (BoE), prima tra le banche centrali dei paesi G7, visto l'aumento dei tassi d'inflazione ha innalzato il tasso di riferimento nel Regno Unito portandolo da 0,1% a 0,25%. Si è ormai consolidata l'intenzione da parte della Federal Reserve di avviare il tapering del programma di acquisto di asset andando a diminuire il proprio bilancio al ritmo di 20 mld di dollari al mese. L'inasprirsi dei prezzi al consumo ha convinto i mercati che nel corso del 2022 i tassi subiranno una serie di rialzi che hanno determinato un forte ritracciamento dei prezzi dei Treasury. Nell'Eurozona, la Banca Centrale Europea (BCE) deve gestire un contesto d'inflazione meno dinamico rispetto alle sue omologhe a Londra e Washington. Non sorprende quindi che a Francoforte la riduzione degli aiuti proceda relativamente a rilento. Tuttavia, anche nel Vecchio continente gli acquisti di obbligazioni previsti dal programma per l'emergenza pandemica si concluderanno nel marzo del 2022. Al contempo la BCE – come annunciato a dicembre – rimarrà comunque sul mercato e continuerà ad acquistare obbligazioni. Nella stessa riunione il Consiglio ha prefigurato di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non emergano prospettive che l'inflazione raggiunga il target del 2% ben prima della fine del suo orizzonte triennale di proiezione e in maniera durevole.

Mercati finanziari

Nel corso del 2021 i mercati obbligazionari si sono caratterizzati per una forte volatilità dei rendimenti per quanto riguarda le principali curve dei tassi governativi. Almeno inizialmente il driver principale alla base di questi movimenti è stato l'avvio delle campagne vaccinali che ha alimentato un clima di fiducia tra gli investitori. Successivamente, a partire dal mese di maggio, i titoli obbligazionari governativi sia negli Stati Uniti che in Europa hanno cominciato a prezzare la componente inflazione e conseguentemente a possibili strette di politica monetaria, fattori che hanno portato ad un incremento generalizzato dei rendimenti e che rimane tuttora il principale tema del mercato. Il 2021 è stato invece eccezionale per i mercati azionari, grazie al boom degli utili societari e alle ricadute positive degli aiuti straordinari di provenienza pubblica. Anche in questo caso l'arrivo dei vaccini contro il Covid nella prima parte dell'anno ha determinato una vena di ottimismo sui listini delle principali borse. In Europa i mercati azionari chiudono un anno ricco di soddisfazioni con l'indice Eurostoxx cresciuto del 21%, ma è la borsa italiana ad aver registrato la migliore performance con un rialzo del 23%. Oltreoceano nuovi record storici per Wall Street anche grazie alla rivalutazione valutaria del dollaro. Nel 2021 la valuta comune ha continuato a deprezzarsi contro il dollaro, scontando aspettative di una politica monetaria meno espansiva degli Stati Uniti. Stesso andamento nei confronti della sterlina e del franco svizzero considerata valuta rifugio per eccellenza.

Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

La ripresa nel 2021, che grazie al contenimento della pandemia da Covid-19 ha permesso di tornare a una quasi normalità economica, ha consentito la riduzione delle rettifiche su crediti deteriorati per 5,9 miliardi, rispetto al dato dell'anno precedente. Inoltre, l'aumento dei ricavi (+6%) e soprattutto delle commissioni salite a 2,7 miliardi (+13,3%), nonostante la diminuzione del margine d'interesse (-1,6%),

ha consentito all'industria bancaria di migliorare notevolmente la performance complessiva del conto economico.

Nel corso del 2021 le banche hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Nella seconda metà dell'anno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è indebolita, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta, pur in una favorevole fase ciclica, anche alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita a ritmi sostenuti ed è rappresentata prevalentemente da mutui per l'acquisto di abitazioni oltre che da altre tipologie di prestiti a fronte di una dinamica ancora debole del credito al consumo. A fine anno i tassi di interesse medi sulle operazioni di finanziamento si sono attestati su livelli particolarmente bassi, in linea con i mesi precedenti. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,16%. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è stato pari all'1,40% mentre quello sul finanziamento alle imprese è stato pari all'1,29% (fonti ABI).

La qualità del credito risulta decisamente migliorata con le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni accantonamenti) che si riducono di 5,9 miliardi rispetto all'anno precedente (-25,1%).

La dinamica della raccolta da clientela, nel 2021, è risultata ancora in crescita, pur con un allentamento negli ultimi mesi dell'anno che ha risentito della decelerazione dei depositi dei residenti al 5,4% su base annua (dall'8,24% del mese di agosto): vi hanno contribuito sia il rallentamento dei depositi delle famiglie sia quello dei depositi delle imprese. Secondo le rilevazioni dell'ABI, i depositi (conti correnti, certificati di deposito, pronti contro termine) hanno registrato una variazione su base annuale pari al + 6,6%, mentre la raccolta a medio lungo termine tramite obbligazioni è scesa, negli ultimi dodici mesi, di circa 9,6 miliardi di euro in valore assoluto (pari a -4,4%). Il tasso di remunerazione medio sul totale della raccolta rimane contenuto e pari a 0,45%. Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta rimane su livelli particolarmente ridotti, attestandosi a dicembre a 171 punti base dai 178 dell'anno precedente.¹

CENNI SULL'ECONOMIA REGIONALE²

Nella prima parte del 2021 è proseguito il recupero dell'economia piemontese, in atto dall'estate del 2020. Vi hanno contribuito i progressi della campagna vaccinale e la graduale rimozione dei vincoli alle attività economiche. Nel primo semestre, in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto interno lordo sarebbe aumentato del 7,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; nel confronto con il 2019 risulterebbe tuttavia inferiore di circa 5 punti percentuali. L'andamento è stato sostanzialmente in linea con quello medio nazionale. Nel terzo trimestre il quadro economico è stato ancora favorevole, nonostante le tensioni legate alle persistenti criticità nell'approvvigionamento di materie prime e semilavorati. L'indicatore Regio-coin della Banca d'Italia, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, è rimasto su valori elevati. La ripresa dell'attività ha interessato tutte le dimensioni di impresa e i principali settori di specializzazione regionale. L'entità del recupero dei livelli antecedenti la crisi pandemica è stata tuttavia eterogenea. Nell'industria il grado di utilizzo degli impianti è tornato in media su livelli elevati; l'andamento nei primi sei mesi è stato migliore nei comparti dell'automotive e dei prodotti in metallo, ma la produzione è cresciuta, seppur in misura contenuta, anche nel tessile, grazie all'aumento dei consumi. Nel terziario il rafforzamento dell'attività si è gradualmente esteso al commercio, ai trasporti e al turismo, più colpiti dalle misure di contenimento della pandemia. Nelle costruzioni l'andamento è stato favorevole in tutti i comparti produttivi; quello residenziale, in particolare, ha beneficiato dell'accelerazione dei lavori connessi con gli incentivi fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici.

Gli investimenti, in forte ridimensionamento nel 2020, hanno ripreso a crescere in misura significativa. La redditività complessiva delle imprese è migliorata, nonostante le pressioni sui margini di profitto

¹ AFO dicembre 2021

² Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Regionale n°23/2021.

determinate dal forte aumento dei costi di approvvigionamento. Le disponibilità liquide delle aziende sono ulteriormente salite. Le condizioni del mercato del lavoro, fortemente peggiorate nell'anno precedente a causa della pandemia, hanno mostrato segnali di recupero. L'occupazione è aumentata a partire dal secondo trimestre del 2021. La crescita della domanda di lavoro nel settore privato non agricolo è proseguita nei mesi estivi. Alla dinamica positiva delle posizioni lavorative ha contribuito in misura rilevante la componente a termine. L'andamento è stato favorevole in tutti i settori, compreso quello turistico. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, pur in riduzione rispetto allo scorso anno, è rimasto su livelli elevati. I consumi delle famiglie hanno ripreso a crescere, grazie anche alla progressiva riapertura di tutte le attività commerciali e di ristorazione. Nella prima parte del 2021 è proseguita l'espansione del credito bancario, sostenuta ancora dalle misure straordinarie introdotte da Governo, autorità di vigilanza ed Eurosystem. I prestiti alle famiglie hanno accelerato, riflettendo l'aumento della domanda di finanziamenti per l'acquisto di beni di consumo e di abitazioni. La crescita del credito alle imprese si è lievemente indebolita, pur rimanendo elevata nel confronto con i periodi antecedenti la pandemia. Le condizioni di offerta da parte del sistema bancario sono risultate sostanzialmente stabili (Fonti Banca d'Italia).

LA BANCA CRS NEL 2021

Il risultato conseguito nell'esercizio 2021 supera le aspettative formalizzate nell'ambito della pianificazione annuale e del Piano Industriale 2019 – 2021. Un'attenta gestione del rischio di credito, il consolidamento del percorso di crescita della componente commissionale ed il contributo ascrivibile agli interessi attivi connessi alla partecipazione alle operazioni TLTRO III rappresentano i fondamenti dell'azione posta in essere.

La costante azione di presidio della qualità dell'attivo è poi testimoniata nell'ulteriore miglioramento di parametri quali l'NPL Ratio ed il TEXAS Ratio.

Nel corso dell'anno in commento ha trovato inoltre concretizzazione un'operazione di aumento di capitale, pari a circa 5,4 milioni, che ha rappresentato un passaggio importante per le ambizioni di sviluppo della Banca CRS. L'ingresso nella compagine societaria di soggetti quali la società Nord Ovest Impact Srl (società detenuta pariteticamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo) e la Fondazione Compagnia di San Paolo ha determinato un rafforzamento patrimoniale della Banca CRS sia sotto il profilo quantitativo che, soprattutto, qualitativo. L'attenzione dimostrata dai nuovi soci e dal socio BPER S.p.A., per il progetto di banca di territorio con una mission fortemente focalizzata al sostegno ed alla promozione dello sviluppo del territorio servito con particolare attenzione alle famiglie ed ai piccoli operatori (micro e piccole imprese) rappresenta un passaggio non scontato e particolarmente rilevante sotto il profilo strategico.

La significatività del risultato conseguito ha ulteriormente contribuito al rafforzamento degli indicatori patrimoniali della Banca CRS sotto il profilo del Tier 1, ciò nondimeno il Consiglio di amministrazione ha inteso, nel corso dell'esercizio in rassegna, deliberare l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato di nominali € 10 milioni che è stato integralmente sottoscritto da controparti istituzionali.

Tale strumento ha quindi consentito un ulteriore rafforzamento del Total Capital Ratio.

Lo sforzo atto a consolidare il profilo patrimoniale della Banca CRS su livelli di assoluta tranquillità ha rappresentato un driver strategico centrale nella pianificazione pluriennale dell'Istituto e funzionale alla volontà di continuare a proporsi come soggetto capace di supportare, esercizio dopo esercizio, lo sviluppo del tessuto economico-sociale di riferimento.

La nostra banca si è fatta promotrice, nel corso degli anni, di nuove iniziative volte a sostenere la crescita economica, culturale e sociale del territorio di riferimento. Le risultanze del bilancio 2021 evidenziano come questo Istituto continui ad ottenere, grazie al legame con il territorio e all'impegno di tutte le dipendenze della struttura, risultati apprezzabili sia in termini patrimoniali che economici.

La Banca CRS fonda la propria attività su valori legati al localismo, alla sostenibilità ed alla fiducia nelle persone; il 2021 è stato ancora un anno nel quale tale vocazione è stata espressa in modo particolare in conseguenza delle difficoltà conseguenti alla pandemia COVID 19.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese si fondano su una profonda conoscenza dell'economia e delle realtà locali, elementi che consentono alla Banca di rinnovare il proprio supporto allo sviluppo del territorio anche in un contesto altamente critico quale quello che ha caratterizzato l'anno appena concluso. La Banca CRS ha continuato ad essere al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie.

La ferma volontà di adoperarsi nell'interesse dei clienti e del territorio ha permesso alla Banca di adottare soluzioni organizzative efficaci, tali da accelerare la concreta realizzazione delle numerose iniziative poste in essere dalle autorità governative a supporto dei settori colpiti dagli effetti della Pandemia COVID 19.

IL TERRITORIO DI COMPETENZA

L'operatività della Banca CRS si sviluppa, in primo luogo, attraverso un'alleanza durevole con il proprio territorio.

L'azione quotidiana è condotta seguendo due finalità:

- promuovere il benessere delle comunità locali, il loro sviluppo economico, sociale e culturale;
- operare mediante un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

La Banca CRS svolge la propria attività all'interno di un'area costituita dalle provincie di Cuneo e Torino ed è presente con propri sportelli in 20 comuni con 23 filiali (l'elenco è presente negli allegati al bilancio). La rete commerciale annovera, in aggiunta ai 23 sportelli di fine anno, 33 ATM di cui 12 nella versione evoluta e 1.334 strumenti per il pagamento negli esercizi commerciali con carte di credito o tessere Bancomat (P.O.S.).

RACCOLTA

I dati diffusi dall'Associazione Bancaria Italiana, aggiornati al gennaio 2022, delineano un quadro in cui - in Italia - la dinamica della raccolta da clientela, nel 2021, è risultata ancora in crescita, pur con un allentamento negli ultimi mesi dell'anno che ha risentito della decelerazione dei depositi dei residenti al 5,4% su base annua (dall'8,24% del mese di agosto). Secondo le rilevazioni dell'ABI, i depositi (conti correnti, certificati di deposito, pronti contro termine) hanno registrato una variazione su base annuale pari al + 6,6%, mentre la raccolta a medio lungo termine tramite obbligazioni è scesa, negli ultimi dodici mesi, di circa 9,6 miliardi di euro in valore assoluto (pari a -4,4%).

Con riferimento alla raccolta indiretta il 2021 ha visto un incremento dei flussi netti verso le diverse forme di risparmio gestito. Grazie al buon andamento dei mercati finanziari, in particolare quelli azionari il 2021 ha evidenziato una raccolta positiva per 12 mesi consecutivi con una raccolta che, a livello di sistema, ha sfiorato i 92 miliardi.

RACCOLTA COMPLESSIVA (migliaia di euro)	2021		2020		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
- Raccolta Diretta	1.291.847	53,58%	1.202.946	52,97%	88.901	7,39%
- Raccolta Indiretta	784.555	32,54%	728.415	32,07%	56.140	7,71%
Totale raccolta da clientela	2.076.402	86,13%	1.931.361	85,04%	145.041	7,51%
- Raccolta da banche	334.442	13,87%	339.655	14,96%	-5.213	-1,53%
Totale raccolta complessiva	2.410.844	100,00%	2.271.016	100,00%	139.828	6,16%

Con riguardo alla raccolta diretta la Banca ha chiuso l'esercizio con incrementi superiori al quadro delineato evidenziando in particolare un significativo aumento di conti correnti mentre hanno visto una

riduzione le forme vincolate (depositi vincolati e certificati di deposito). Nel corso del 2021 la Banca ha ripreso l'attività di collocamento di prestiti obbligazionari, seppur in misura contenuta, favorendo in tal modo l'allungamento delle scadenze e il trasferimento di fondi al territorio sotto forma di iniziative sociali correlate alle emissioni dei prestiti.

Nel corso dell'anno la Banca ha continuato ad operare un forte presidio del costo della raccolta. L'azione è stata agevolata dal permanere di una condizione favorevole alle operazioni di tesoreria in grado di sopperire alle necessità di funding e dai tassi negativi di mercato. Il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni) in euro a famiglie e società non finanziarie si è attestato a 0,23% contro lo 0,45% di sistema. Banca CRS, forte della reputazione costruita con un percorso pluriennale di gestione prudente e costantemente ispirata al ruolo di banca locale, ha quindi ulteriormente rafforzato il rapporto con il territorio di riferimento pur mantenendo una particolare attenzione alle politiche di costo del funding.

RACCOLTA DIRETTA (migliaia di euro)	2021		2020		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	1.061.553	82,17%	952.444	79,17%	109.109	11,46%
Depositi vincolati	84.213	6,52%	89.748	7,46%	-5.535	-6,17%
Altri debiti	73	0,01%	1	0,00%	72	7.200,00%
Obbligazioni	97.282	7,53%	106.173	8,83%	-8.891	-8,37%
Certificati di deposito	46.641	3,61%	53.145	4,42%	-6.504	-12,24%
Debiti per leasing	2.085	0,16%	1.435	0,12%	650	45,30%
Totale raccolta diretta	1.291.847	100,00%	1.202.946	100,00%	88.901	7,39%

La raccolta indiretta, per parte sua, si è attestata a 785 milioni di euro. Tale dato, in aumento dell'7,71% rispetto all'esercizio precedente è rappresentato sia dalla valorizzazione al prezzo di mercato degli asset ricompresi, sia dal costante incremento dei flussi al netto dei rimborsi e disinvestimenti. I flussi netti sulle diverse forme di risparmio gestito hanno superato 65 milioni di euro. Il rapporto risparmio gestito/risparmio amministrato raggiunto è 67,05% contro il 60,10% dell'esercizio precedente.

RACCOLTA INDIRETTA (migliaia di euro)	2021		2020		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Gestioni patrimoni mobiliari	66.613	8,49%	48.764	6,69%	17.849	36,60%
Fondi comuni inv. mobiliare	263.597	33,60%	222.378	30,53%	41.219	18,54%
Prodotti assicurativi	195.862	24,96%	166.626	22,88%	29.236	17,55%
Totale risparmio gestito	526.072	67,05%	437.768	60,10%	88.304	20,17%
Titoli di Stato e di debito	198.138	25,25%	235.937	32,39%	-37.799	-16,02%
Titoli di capitale e fondi	60.345	7,69%	54.710	7,51%	5.635	10,30%
Totale risparmio amministrato	258.483	32,95%	290.647	39,90%	-32.164	-11,07%
Totale raccolta indiretta	784.555	100,00%	728.415	100,00%	56.140	7,71%

Tale risultato è frutto del processo consulenziale adottato dalla banca che vede nella formazione delle proprie risorse e nell'applicazione di un approccio basato sull'indagine dei bisogni della clientela il punto di forza a supporto della clientela nella fase di pianificazione finanziaria e nelle scelte di investimento e protezione.

CREDITI

I crediti verso la clientela al 31/12/2021 raggiungono i 959,3 milioni di euro, in incremento del 6,94% rispetto agli 897,0 milioni di euro relativi al 2020; la percentuale di aumento evidenziata risulta in incremento rispetto al +5,02 fatto registrare a fine 2020, al +3,03% fatto registrare a fine 2019 con

riferimento al 2018 ed al -1,03% del 2018 con riferimento al 2017. Il tasso annuo di crescita degli impieghi verso clientela ordinaria presso il Sistema Bancario si attestava, a dicembre 2021, sul +1,20% (+3,90% a fine 2020).

Il descritto incremento degli impieghi è la risultante di decrementi del -2,01% e del -10,35% con riferimento rispettivamente alle componenti a breve ed a medio termine e di un incremento del 9,25% con riferimento alle componenti a lungo termine. Si evidenzia come la componente a lungo termine assorba, a fine 2021, l'83,60% (81,13% a fine 2020) degli utilizzi complessivi.

La tabella che segue offre una panoramica sulla concentrazione del credito: in essa è riportata la composizione percentuale, in funzione delle fasce di importo, del credito accordato e del numero di posizioni.



L'analisi puntuale delle singole forme tecniche che concorrono a formare la voce dei crediti alla clientela al 31/12/2021, evidenzia un'incidenza del comparto dei conti correnti sul totale del credito utilizzato alla stessa data pari al 10,00%, in decremento rispetto all'11,38% fatto registrare al termine del 2020.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (migliaia di euro)	2021		2020		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Conti correnti	95.892	10,00%	102.075	11,38%	-6.183	-6,06%
Mutui	798.691	83,26%	727.316	81,08%	71.375	9,81%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.292	0,97%	10.618	1,18%	-1.326	-12,49%
Altre finanziamenti	30.958	3,23%	29.804	3,32%	1.154	3,87%
Crediti deteriorati	24.432	2,55%	27.175	3,03%	-2.743	-10,09%
Totale crediti verso la clientela	959.265	100,00%	896.988	100,00%	62.277	6,94%

Gli utilizzi riconducibili alla forma tecnica “conti correnti” si attestano sui 95,9 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 102,1 milioni di euro di fine 2020: l'esposizione complessiva riferita ai conti unici “salvo buon fine”, agli anticipi “salvo buon fine” in conto corrente ed agli anticipi fatture rappresenta il 57,90% degli utilizzi relativi alla forma tecnica in parola (in decremento rispetto al 58,66% fatto registrare a fine 2020).

L'esposizione relativa alle operazioni in euro e/o valuta, connesse ad operazioni di import/export e finanziarie, si incrementa dai 16,1 milioni di euro di fine 2020 ai 19,1 milioni di euro e risulta riferita per il 18,10% a finanziamenti per anticipi export, per il 51,63% a finanziamenti per anticipi import e per il 30,27% ad altre sovvenzioni in euro/valuta.

Il comparto dei mutui si conferma ancora una volta la principale componente dei crediti verso la clientela e fa registrare un incremento delle consistenze dai 727,3 milioni di euro del 2020 ai 798,7 milioni di euro del 2021, con una variazione di 71,4 milioni di euro in valore assoluto e del +9,81% in termini percentuali. Gli utilizzi relativi a detto comparto rappresentano l'83,26% degli utilizzi complessivi, in incremento rispetto all'81,08% del 2020. L'incidenza percentuale dei mutui ipotecari/chirografari a tasso fisso sul totale del comparto si presenta in incremento dal 25,86% del 2020 al 28,49% del 2021.

L'intero comparto dei "mutui ipotecari" ha fatto registrare nel corso del 2021 nuove erogazioni per 97,9 milioni, in incremento del 37,5% rispetto all'esercizio 2020, nel corso del quale le nuove erogazioni avevano toccato i 71,2 milioni (84,2 milioni nel 2019). Le nuove erogazioni 2021 risultano riferite per 74,0 milioni a mutui ipotecari a privati (+47% rispetto al 2020), ascrivibili per 4,4 milioni a surroghe attive (3,9 milioni nel 2020), e per 23,1 milioni a mutui ipotecari ad imprese (+14,4% rispetto al 2020), ascrivibili per 0,7 milioni a mutui ipotecari agrari (+7% rispetto al 2020). Il comparto ipotecario ha rappresentato il 51,40% del totale dei finanziamenti erogati nel 2021 (per un totale di 190,2 milioni), rispetto al 34,30 registrato nel 2020.

Nel corso del 2021 sono stati erogati nuovi mutui ordinari e Prima Casa per edilizia abitativa per un importo complessivo di 68,5 milioni, in incremento rispetto ai 39,6 milioni del 2020. L'ammontare dei mutui Prima Casa assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia per la Prima Casa, di cui all'art. 1, comma 48 lettera c) della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i e del decreto interministeriale del 31/07/2014, erogati nell'esercizio concluso ha raggiunto i 29,0 milioni di euro, contro i 16,8 milioni di euro del 2020.

Per quanto attiene al "settore produttivo" la Banca ha sostenuto il comparto con nuovi finanziamenti chirografari ad aziende (con esclusione dei finanziamenti agrari) per complessivi 87,5 milioni (assistiti per 61,1 milioni dalla garanzia diretta MCC/ISMEA) contro i 129,0 milioni dell'esercizio precedente, e quindi con un decremento di 41,4 milioni, pari al 32,10% (nel corso dell'esercizio 2020 si era registrato un incremento del 77,50% rispetto al 2019).

Disaggregando il dato relativo ai nuovi finanziamenti chirografari accordati ad aziende si segnala l'erogazione di nuovi finanziamenti ai sensi della Legge Sabatini/TER per 6,7 milioni, delle Convenzioni in essere con Finpiemonte per 2,9 milioni e con i vari Consorzi di Garanzia per 0,6 milioni. Per quanto riguarda i finanziamenti agrari, al già citato incremento nell'importo dei mutui ipotecari erogati, che sono passati dai 0,68 milioni del 2020 ai 0,73 milioni del 2021, si è registrato un decremento dei prestiti di conduzione e dotazione messi a disposizione della clientela, il cui importo è passato da 2,9 milioni del 2020 a 2,1 milioni del 2021 (-28,4%).

L'ammontare dei piccoli finanziamenti accordati a famiglie passa dai 4,6 milioni del 2020 ai 2,8 milioni del 2021, con un decremento di 1,8 milioni di euro, pari al -40%.

Nella sua globalità il comparto dei finanziamenti e dei mutui ha fatto registrare nel 2021 nuove erogazioni per 190,2 milioni, in decremento rispetto ai 207,7 milioni del 2020 (riduzione di 17,5 milioni dell'ammontare dei finanziamenti erogati).

Nel corso dell'esercizio in analisi la Banca CRS non ha deliberato l'adesione a nuovi finanziamenti in pool.

Si segnala, infine, come nel corso del 2021 la Banca abbia sottoscritto 162 fidejussioni Italia/Estero per un totale di 6,5 milioni di euro (128 nuove fidejussioni per 5,3 milioni di euro).

L'applicazione e la gestione delle misure adottate dal Governo Italiano per supportare le aziende e le famiglie colpite dalla crisi economica e sociale indotta dalla pandemia da COVID-19 ha pesantemente influenzato, anche nel corso del 2021, l'attività creditizia della Banca.

Scendendo nel dettaglio dei singoli provvedimenti legislativi assunti e con stretto riferimento alle disposizioni con impatto sulla gestione del credito bancario, si segnala in particolare l’emanazione:

- del DL 25 maggio 2021, n. 73 recante “Misure urgenti connesse all’emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali” (cd “Decreto Sostegni Bis”), il quale:
 - all’art. 13 - *Misure per il sostegno alla liquidità delle imprese*, ha previsto, con riferimento al Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla legge 662/96, gestito da MCC – MedioCredito Centrale:
 - a) il ritorno, a partire dal 1° luglio 2021, all’ordinaria percentuale massima di garanzia dell’80% in luogo del 90%, secondo quanto precedentemente stabilito dall’art. 13, comma 1, lettera c) del “DL Liquidità” (comma 1, lettera f));
 - b) l’inserimento all’interno del comma 1 dell’art. 13 del “DL Liquidità” di una nuova lettera c-bis) che ha consentito l’innalzamento della durata massima dei finanziamenti garantibili, di cui alla lettera c) dello stesso comma, a 10 anni, previa notifica e autorizzazione della Commissione europea; è stata inoltre prevista la possibilità, per i finanziamenti già garantiti dal Fondo, di estendere la durata fino a 10 anni con allungamento della garanzia pubblica di pari durata (comma 1, lettere f) e g));
 - c) a partire dal 1° luglio 2021, la riduzione della percentuale massima di copertura dal 100% al 90% sui finanziamenti garantiti ai sensi dell’art. 13, comma 1, lettera m) del “DL Liquidità” e la possibilità, a partire da tale data, di applicare un tasso diverso da quello previsto dal “DL Liquidità” (comma 1, lettera h));
 - d) la proroga al 31 dicembre 2021 della riserva di 100 milioni di euro per le garanzie concesse in favore degli enti non commerciali, compresi gli enti del Terzo Settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, di cui all’art. 13, comma 12-bis, del DL Liquidità, come da ultimo modificato dall’art. 64, comma 3, del DL 14 agosto 2020, n. 104 (comma 1, lettera i));
 - e) di considerare come small mid-cap le imprese con numero di dipendenti fino a 499, diverse da micro, piccole e medie imprese, come definite a livello europeo (comma 3);
 - f) il rifinanziamento complessivo del Fondo di Garanzia per le PMI pari a 1.860,2 milioni di euro per l’anno 2021 (comma 5).

Analoghe modifiche hanno interessato l’attività di concessione delle garanzie a valere sul fondo di garanzia ISMEA, per il quale è stata prevista una dotazione aggiuntiva di 80 milioni di euro per il 2021.

- all’art. 16 ha previsto, per le imprese che alla data di entrata in vigore del decreto-legge stesso, fossero già state ammesse alle misure di moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito di cui all’art. 56, comma 2, lettere:
 - a. irrevocabilità, parziale o totale, delle linee di credito a revoca o dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti
 - b. proroga della scadenza degli affidamenti temporanei
 - c. sospensione del pagamento delle rate (intera o sola quota capitale) dei mutui e finanziamenti rateali

del DL 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. “DL Cura Italia”), una proroga ulteriore, previa comunicazione al soggetto finanziatore, del termine delle predette misure fino al 31 dicembre 2021, limitatamente alla sola quota capitale ove applicabile (la comunicazione

doveva pervenire al soggetto finanziatore entro il 15 giugno 2021, secondo le medesime modalità di cui al comma 2 del predetto art. 56); sono state trasmesse alla Banca comunicazioni della specie relative a:

26 affidamenti temporanei per 4,4 milioni di euro

359 mutui e finanziamenti rateali per 70,5 milioni di euro;

si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo delle istanze di moratoria ai sensi dell'art. 56 comma 2 del DL 17 marzo 2020, n. 18 approvate dalla Banca dal mese di marzo 2020 (periodo di inizio della pandemia da COVID 19) sino al 31/12/2021:

DL 17 marzo 2020 n. 18 e s.m.i ("DL Cura Italia")	Numero di richieste approvate dall'entrata in vigore del DL sino al 31/12/2021	Valore Lordo Esposizione (milioni di euro)
<u>Art. 56 c.2 lett.a</u>	78	26,4
<u>Art. 56 c.2 lett.b</u>	112	21,1
<u>Art. 56 c.2 lett.c</u>	910	186,8
Totale	1.100	234,2

- all'art. 64 ha previsto, con riferimento:
 - a) al Fondo di Solidarietà per i Mutui per l'acquisto della Prima Casa (cosiddetto Fondo Gasparrini), la proroga fino al 31 dicembre 2021 degli interventi in deroga di cui all'art. 54 del DL 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "DL Cura Italia") – sono state approvate dall'inizio della pandemia da Covid 19 e sino al 31/12/2021 n. 9 istanze di moratoria per 1,4 milioni di euro;
 - b) al Fondo di Garanzia per i Mutui per la Prima Casa di cui all'art 1, comma 48, lettera c) della Legge 27 dicembre 2013. N.147:
 - 1) la sostituzione della categoria dei giovani "di età inferiore ai trentacinque anni titolari di un rapporto di lavoro atipico di cui all'articolo 1 della legge 28 giugno 2012, n. 92" con quella dei giovani "che non hanno compiuto 36 anni di età"
 - 2) limitatamente alle domande presentate a decorrere dalla data di entrata in vigore del Decreto e fino al 30/06/2022, la possibilità, per le categorie di mutuatari con "priorità" nell'accesso al Fondo in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 40.000 euro annui, di ottenere una garanzia fino all'80% della quota capitale per i mutui con limite di finanziabilità superiore all'80%; in sede di richiesta della garanzia l'istituto di credito finanziatore è tenuto ad indicare, sia in abito prioritario sia in ambito non prioritario, le condizioni di maggior favore applicate ai beneficiari in ragione dell'intervento del Fondo;
 - c) alle imposte indirette per l'acquisto della "prima casa di abitazione" da parte dei giovani che non abbiano compiuto 36 anni di età e in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente ISEE non superiore a 40.000 euro annui, l'esenzione dall'imposta di registro e dalle imposte ipotecaria e catastale degli atti traslativi della proprietà di "prime case" di abitazione ad esclusione delle abitazioni di categoria A1, A8, A9.

➤ della Legge 30 dicembre 2021 n. 234, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, la quale, con riferimento al Fondo di Garanzia per le PMI, gestito da MCC – MedioCredito Centrale:

- all’art. 1 comma 53:
 - 1) ha prorogato sino al 30 giugno 2022 il rilascio delle garanzie in favore delle imprese danneggiate dal COVID – 19 secondo la regolamentazione prevista dall’articolo 13 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (“DL Liquidità”), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40;
 - 2) ha esteso sino al 30 giugno 2022 anche la riserva di 100 milioni per il rilascio delle garanzie di cui alla lettera m) in favore degli enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti
 - 3) ha previsto alcune modifiche all’attuale operatività delle garanzie in parola, disponendo in particolare che:
 - a decorrere dal 1° aprile 2022, venga ripristinata la commissione per l’accesso alle garanzie del Fondo;
 - a partire dal 1° gennaio 2022, la percentuale di garanzia relativa ai finanziamenti di cui alla lettera m) venga ridotta all’80%;
 - a partire dal 1° luglio 2022 venga reintrodotta il modello di valutazione della probabilità di inadempimento, ai fini dell’ammissione alla garanzia del Fondo;
- all’art. 1 comma 54, ha disposto che alle richieste di ammissione alla garanzia del Fondo presentate a partire dal 1° luglio 2022, non si applichi più quanto previsto dal Quadro Temporaneo di aiuto alle imprese (c.d. “Temporary Framework”);
- all’art. 1 comma 55, ha introdotto, dal 1° luglio 2022 fino al 31 dicembre 2022, un “periodo transitorio” durante il quale, sebbene le garanzie non saranno più rilasciate nell’ambito del Temporary Framework, verranno applicate – in deroga all’ordinaria operatività del Fondo - le seguenti condizioni:
 - l’importo massimo garantito per singola impresa sarà pari a 5 milioni di euro;
 - ammissibilità alla garanzia del Fondo anche per le imprese rientranti nella fascia 5 del modello di valutazione;
 - innalzamento della percentuale di copertura al 60% per le operazioni finanziarie concesse, per esigenze diverse dal sostegno alla realizzazione di investimenti, in favore dei soggetti beneficiari rientranti nelle fasce 1 e 2 del modello di valutazione;
- all’art.1 comma 58, ha previsto il rifinanziamento del Fondo di 520 milioni di euro per il 2024, 1,7 miliardi di euro per il 2025, 650 milioni di euro per il 2026 e 130 milioni di euro per il 2027;

La Legge 30 dicembre 2021 n. 234, all’art. 1 comma 522, ha altresì autorizzato in favore di ISMEA, al fine di favorire l’accesso al credito da parte delle imprese agricole, la spesa di 10 milioni di euro per l’anno 2022 per la concessione di garanzie con le caratteristiche di cui all’articolo 13 del decreto-legge 8 aprile n. 23 del 2020.

Si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo dei finanziamenti assistiti da garanzia MCC/ISMEA erogati nel biennio 2020-2021:

DL 08 aprile 2020 n. 23 e s.m.i (“DL Liquidità”)	2020		2021	
	n. finanziamenti	Importo (milioni di euro)	n. finanziamenti	Importo (milioni di euro)
Art. 13 c. 1 lett c	173	44,3	194	40,0
Art. 13 c. 1 lett e	103	27,6	67	18,1
Art. 13 c. 1 lett m	874	18,1	134	3,0
Art. 13 c.1 lett. n	1	0,2	0	0,0
	1.151	90,2	395	61,1

In relazione all’operatività creditizia con carattere ordinario, si segnala come l'applicativo Credit.Net, utilizzato per la gestione operativa dell’istruttoria e della delibera delle pratiche di credito, non sia stato, nel corso del 2021, oggetto di adeguamenti.

E’ proseguita nel 2021 la collaborazione con la società Ascomfidi Nord-Ovest Società Cooperativa (che ha variato la denominazione in Confirete - Soc. Coop., in seguito all’incorporazione di Confapifidi – Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi) con riferimento alla fornitura del Servizio di accesso al Fondo di Garanzia per le PMI, ai fini dell’ottenimento della Garanzia Diretta del Fondo stesso, anche a seguito delle maggiori opportunità offerte dal decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 e s.m.i, precedentemente descritte.

Segnaliamo altresì la prosecuzione del ricorso alla garanzia prestata dal Fondo di Garanzia per la Prima Casa di cui all’art. 1, comma 48 lettera c) della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i e del decreto interministeriale del 31/07/2014, precedentemente citato, in relazione a mutui ipotecari accordati a privati: nel corso del 2021 sono stati accordati 251 ipotecari garantiti dal Fondo in parola, per 29,0 milioni di euro (16,8 milioni di euro nell’esercizio precedente).

Con riferimento ai rapporti con la Finanziaria Regionale Piemontese – Finpiemonte SpA, evidenziamo l’emanazione del Bando “INNOMETRO Innovazione delle micro – imprese del territorio, per la concessione di contributi a sostegno all’innovazione nelle microimprese del territorio metropolitano torinese”, al quale la Banca ha aderito.

E’ proseguita anche nel 2021 la collaborazione con la società E++ Srl, con riferimento alla fornitura del servizio di predisposizione di rapporti di due diligence tecnica in relazione ad impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonte rinnovabile, volti a fornire una chiara rappresentazione degli elementi di rischio tecnico ed autorizzativo che possono influire sui flussi di cassa generati dagli Impianti in questione, in particolare in relazione agli aspetti autorizzativi, progettuali, nonché di gestione e funzionamento degli Impianti stessi (nel corso del 2021 sono state redatte 15 due diligence in relazione a finanziamenti per 17,1 milioni di euro).

Ricordiamo infine che il Comitato Esecutivo della Banca aveva a suo tempo deliberato l’adesione alla Convenzione tra Ministero dello Sviluppo Economico, Abi e Cassa Depositi e Prestiti Spa - Plafond Beni Strumentali (c.d. “Nuova Sabatini”) ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 e s.m.i. . La misura sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali, mediante la concessione di un contributo in conto impianti in relazione a finanziamenti di durata non superiore a 5 anni e di importo compreso tra 20.000 euro e 4.000.000 di euro. L’attività di concessione dei finanziamenti della specie si è ancora ulteriormente intensificata nell’esercizio 2021 (risultano perfezionati 49 finanziamenti per 6,6 milioni di euro, contro i 21 finanziamenti per 2,3 milioni di euro dell’esercizio precedente).

Crediti deteriorati

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing

A dicembre 2021 le sofferenze nette, a livello di sistema, sono risultate pari a 15,1 miliardi, in calo rispetto ai 20,9 miliardi di dicembre 2020 (-5,8 miliardi pari a -28,0%). Le sofferenze nette rappresentano lo 0,86% dei crediti in bilancio (1,21% al dicembre 2020)³.

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti verso la clientela di Banca CRS.

€/1000

		31-dic-21	Incidenza % 31-12-2021	31-dic-20	Incidenza % 31-12-2020
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	49.607	5,0%	60.093	6,4%
	<i>di cui forborne</i>	22.543		23.384	
	Rettifiche valore	25.175		32.918	
	Esposizione netta	24.431	2,5%	27.175	3,0%
	% copertura	50,75%		54,78%	
- Sofferenze	Esposizione lorda	23.333	2,4%	30.626	3,3%
	Rettifiche valore	17.162		23.289	
	Esposizione netta	6.171	0,6%	7.337	0,8%
	% copertura	73,55%		76,04%	
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	24.615	2,5%	28.955	3,1%
	Rettifiche valore	7.882		9.598	
	Esposizione netta	16.733	1,7%	19.357	2,2%
	% copertura	32,02%		33,15%	
- Esposizione scadute	Esposizione lorda	1.659	0,17%	511	0,1%
	Rettifiche valore	132		31	
	Esposizione netta	1.528	0,16%	480	0,1%
	% copertura	7,96%		6,07%	
Crediti in bonis	Esposizione lorda	942.301	95,0%	875.494	93,6%
	<i>di cui forborne</i>	35.103		23.864	
	Rettifiche valore	7.468		5.680	
	Esposizione netta	934.833	97,5%	869.813	97,0%
	% copertura	0,79%		0,65%	
Totale crediti	Esposizione lorda	991.908	100,0%	935.587	100,0%
	Rettifiche valore	32.644		38.598	
	Esposizione netta	959.264	100,0%	896.988	100,0%
	% copertura	3,29%		4,13%	

I dati riportati evidenziano come la Banca CRS S.p.A., mantenendo fede al proprio modello di gestione del rischio di credito, confermi, ancora una volta, una qualità del credito positiva.

Volgendo l'attenzione al confronto con il 2020 le attività deteriorate al lordo delle svalutazioni si attestano a 49,6 milioni, in diminuzione di 10,5 milioni rispetto al saldo di fine anno precedente (-

³ Dati ABI Monthly Outlook febbraio 2022

17,5%). La dinamica dei dodici mesi ha interessato parimenti le sofferenze (-7,3 milioni), le inadempienze probabili (-4,3 milioni) mentre le esposizioni scadute/sconfiniate risultano in aumento (+1,1 milioni)

Onde fornire una chiave di lettura corretta delle grandezze proprie della Banca CRS occorre ricordare che, nel corso dell'esercizio in rassegna, la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "multioriginator" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non performing (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 4"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze. L'Istituto ha ceduto 5,8 milioni di nominale sottoscrivendo i seguenti titoli: 750 mila Euro per i Senior, 105 mila Euro per i Mezzanine e 32 mila euro per i Junior. Il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato successivamente venduto. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa – Parte E – Sezione 1 – punto C. Operazioni di cartolarizzazione.

Gli effetti dell'operazione sono stati molteplici e possono essere individuati nella finalità di accelerare il processo di riduzione dei crediti deteriorati con conseguente miglioramento degli indici e agevolare così la gestione interna del recupero crediti oltre che una riduzione degli oneri connessi alla gestione delle posizioni.

Si riporta una tabella di riepilogo delle cessioni di sofferenze effettuate negli anni, con il relativo effetto sulla percentuale di copertura.

	VALORI LORDI	FONDO SVALUTAZIONE	VALORI NETTI	% copertura
Sofferenze al 31/12/2020	30.626	23.289	7.337	76%
Cessione sofferenze 2014	12.620	11.015	1.605	87%
Cessione sofferenze 2017	5.928	5.286	642	89%
Cessione sofferenze 2018	7.419	5.459	1.960	74%
Cessione sofferenze 2019	7.847	6.444	1.403	82%
Cessione sofferenze 2020	5.827	5.238	589	90%
Cessione sofferenze 2021	5.813	5.071	742	87%
Totali	76.080	61.802	14.278	81%

Sotto il profilo della copertura delle partite deteriorate, inteso quale rapporto tra il fondo svalutazione ed il relativo costo ammortizzato, alla data del 31 dicembre 2021 il coverage ratio complessivo si è attestato al 50,75%, in aumento rispetto all'anno precedente (54,78%).

L'indice Texas Ratio si attesta, alla data del 31 dicembre 2021, al 40,11%, in miglioramento rispetto all'anno precedente (49,01% nel 2020). Tale indice è il rapporto tra crediti deteriorati lordi e il capitale primario di classe 1 (CET1) sommato alle rettifiche di valore complessive. Quando il rapporto è inferiore a 1, significa che il capitale della banca è più che sufficiente a coprire tutte le eventuali perdite.

La Banca si è dotata di un piano strategico in materia di crediti deteriorati. Tale piano, aggiornato ad inizio 2022, ha confermato la priorità della strategia di gestione interna del recupero crediti con l'obiettivo di avere a fine 2022 un NPL ratio lordo intorno al 5,5%.

INVESTIMENTI FINANZIARI

Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa. La Banca, mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Beneficiando anche delle misure di politica monetaria adottate dalla BCE nel corso dello scorso anno per fronteggiare gli effetti della pandemia, la Banca evidenzia un posizionamento più che positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche da livelli ampiamente superiori al 100% degli indicatori specifici previsti da Basilea 3, a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio).

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA (migliaia di euro)	2021	2020	Variazioni	
	Importo	Importo	Cifra assoluta	%
Crediti verso banche	134.944	117.534	17.410	14,81%
Debiti verso banche	-334.442	-339.655	5.213	-1,53%
Posizione interbancaria netta	-199.498	-222.121	22.623	-10,18%

I Crediti verso banche rappresentano disponibilità libere mantenute presso controparti interbancarie a supporto della liquidità di sistema.

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 199 milioni di euro a fronte dei 222 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

La voce relative ai debiti verso banche risulta rappresentata dall'operatività con la BCE, tramite le operazioni di rifinanziamento non convenzionale – TLTRO III (le operazioni mirate di rifinanziamento destinate all'espansione del credito a imprese e famiglie) con scadenze 29 marzo -28 giugno e 27 settembre 2023. A garanzia delle operazioni sono stati posti 336 mln di titoli di proprietà valutati al valore di mercato e al netto degli haircut comprendenti in parte titoli rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione.

La Banca, in applicazione delle disposizioni recate dai nuovi principi contabili internazionali IFRS9, dal 1 gennaio 2018, classifica gli strumenti finanziari secondo i nuovi criteri di classificazione e misurazione delle attività finanziarie secondo i seguenti Modelli di Business:

- **HTC (Held to collect)** comprende gli strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect", ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a conto economico delle rettifiche/riprese di valore;
- **HTC&S (Held to collect and sell)** comprende strumenti (i) posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

All'interno possono essere presenti titoli di capitale(ii) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva;

- **OTHER** comprensivi di modelli di business di tipo residuali rispetto ai precedenti in cui sono presenti strumenti di Trading posseduti per la negoziazione e Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Al 31 dicembre 2021 gli investimenti finanziari raggiungono 612 milioni in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente (+ 3,38%).

Dalla tabella che segue, seppure con riferimento ad una rappresentazione statica degli investimenti finanziari al termine dell'esercizio in commento, è possibile apprezzare le principali dinamiche che hanno interessato gli investimenti finanziari nel corso dell'esercizio.

INVESTIMENTI FINANZIARI (migliaia di euro)	2021		2020		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Attività fin. detenute per negoziazione	1.592	0,26%	1.266	0,21%	326	25,75%
Altre attività fin. Obblig. Valut. al fair value	9.037	1,48%	9.321	1,57%	-284	-3,05%
Attività fin. al FV con impatto sulla redditività complessiva	246.526	40,27%	268.283	45,31%	-21.757	-8,11%
Attività fin. valutate al costo ammortizzato	355.031	57,99%	313.277	52,91%	41.754	13,33%
Totale investimenti finanziari	612.186	100,00%	592.147	100,00%	20.039	3,38%

Le strategie di investimento perseguite dalla Banca, sono ispirate agli indirizzi strategici indicati dalla Pianificazione e sono attuate in coerenza con il modello risk based adottato dal Consiglio di Amministrazione.

Durante il 2021 la Banca ha proseguito la propria azione strategica che ha come obiettivo l'incremento della redditività del portafoglio con particolare attenzione alla componente delle rendite. Nel corso del 2021 i mercati obbligazionari si sono caratterizzati per una forte volatilità dei rendimenti per quanto riguarda le principali curve dei tassi governativi. I titoli obbligazionari governativi sia negli Stati Uniti che in Europa hanno progressivamente iniziato a prezzare la componente inflazione, particolarmente cresciuta nella seconda metà dell'anno, e conseguentemente a possibili strette di politica monetaria, fattori che hanno portato ad un incremento generalizzato dei rendimenti e che rimane tuttora il principale tema del mercato. Le dinamiche descritte hanno influenzato tatticamente l'operatività della Banca sul portafoglio che, pur mantenendo la strategia di fondo, ha colto le opportunità di acquisto nei periodi di alta volatilità mentre, nelle fasi positive di mercato, si sono realizzate parte delle plusvalenze realizzate.

Come si può notare dalla tabella, in chiusura di esercizio i portafogli più rilevanti si confermano quelli rappresentati dalle categorie "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S)" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC)" che incidono rispettivamente per circa il 58% e per il 40,27%.

La composizione del portafoglio, come illustrato nelle precedenti tabelle evidenzia un peso predominante della componente obbligazionaria governativa (80,09%), asset favorito dalla bassa ponderazione. La componente a tasso fisso, si attesta a circa il 55% dell'intero portafoglio in linea coi trimestri precedenti. La componente a tasso variabile (36% del portafoglio) è rappresentata quasi equamente da titoli indicizzati all'inflazione (per circa 111 mln) e da CCT o floater bancari indicizzati al tasso Euribor (114 mln). La strategia di mantenere una significativa quota di asset legati all'inflazione ci ha consentito di beneficiare dell'incremento dei prezzi al consumo che ha determinato un favorevole repricing a livello cedolare. Per quanto riguarda la divisa di riferimento, tutte le attività presenti sono espresse in Euro.

L'analisi per rating (inerente alla sola componente obbligazionaria) evidenziava un portafoglio costituito per il 99% da titoli "investment grade".

La distribuzione delle scadenze è rappresentata per più del 68% da titoli scadenti entro i due anni coerentemente con le scadenze delle operazioni di finanziamento in BCE. Scadenze superiori sono presenti prevalentemente nel portafoglio HTC, portafoglio non sensibile alle variazioni di prezzo, e sono posizionate per circa il 18% sul nodo tre/cinque anni e per circa il 11 % sul tratto cinque/sette anni.

La duration media del portafoglio totale risulta pari a 1,97. La duration media del portafoglio HTC&S è pari a 0,87.

Per quanto attiene alle attività detenute per la negoziazione la Banca ha conferito delega a Cassa Centrale Banca per la gestione di una linea Azionaria Euro con finalità di diversificazione per un limite massimo di 1,5 milioni di Euro. Sono presenti nel portafoglio valutato obbligatoriamente al Fair Value quote di Fondi d'Investimento Alternativi pari a 9,3 milioni di euro. Tale portafoglio rappresenta l'1,48% del portafoglio complessivo.

La Banca detiene inoltre alcuni titoli azionari rappresentativi delle interessenze partecipative di minoranza detenute dalla Banca. Detti strumenti ammontano a complessivi 6 milioni, di cui 5 milioni sono rappresentati dalle quote in capo alla Banca d'Italia e costituiscono una quota pari a 0,96% del Portafoglio. Per questi strumenti la banca ha esercitato in modo irrevocabile la FVOCI Option a livello di classificazione contabile.

Alla chiusura dell'esercizio non sono presenti strumenti derivati nel portafoglio di proprietà.

ORGANIZZAZIONE INTERNA E SISTEMI INFORMATIVI

Nel corso del 2021 la Banca, in attuazione delle indicazioni del Piano Industriale, ha proseguito e portato a termine le iniziative volte all'implementazione di processi e procedure alla ricerca della massima efficienza e snellezza operativa e di supporto alla rete commerciale e alle altre strutture dell'Istituto compatibilmente con l'attuazione delle misure di mitigazione del contagio da Covid-19 volta per volta normativamente introdotte.

Efficienza operativa

La maggior parte degli investimenti in tecnologia è stata dedicata:

- al parco ATM sia per abbassare il grado di vetustà di quelli esistenti e consentirne l'aggiornamento dei software interni sia per proseguire il graduale miglioramento del presidio del territorio, in particolare tramite la diffusione di ATM c.d. "evoluti"
- al parco dei device e in particolare:
 - alla configurazione di postazioni adatte alla fruizione della prestazione lavorativa in smartworking o da remoto (computer portatili, video, router, smartphone, connessione dati);
 - alla sostituzione di tutti i device tipo "smartphone" ormai vetusti allo scopo di migliorarne le prestazioni e la sicurezza dal punto di vista informatico;
 - alla sostituzione di n. 60 postazioni virtuali di sportello con altrettante postazioni fisiche per velocizzarne il dialogo con l'elaboratore centrale, già in previsione delle future esigenze del sistema informativo.

Inoltre sono stati effettuati investimenti:

- per ottimizzare i costi di riscaldamento dell'immobile di Sede Centrale (sostituzione totale dei serramenti esterni);
- per adattare il layout interno della agenzia 2 di Savigliano al nuovo modello di servizio che prevede l'erogazione di servizi consulenziali sempre migliori e con il massimo grado possibile di privacy.

Sistemi informativi

La diffusione delle postazioni di lavoro informatiche c.d. "virtualizzate" in sostituzione di quelle "fisiche" è scesa al 65% (rispetto al 83% del 2020) in ragione dell'aumento del numero di postazioni descritto nel paragrafo precedente.

La migrazione verso Cassa Centrale Banca dei servizi forniti dalla banca di secondo livello è terminata. E' proseguita al contrario la migrazione del parco monetica che, iniziata nel Novembre 2019, allo scopo di minimizzare i disagi sulla clientela in possesso di carte di debito e quindi evitando un'operazione "a Big Bang", terminerà nel Marzo 2022.

Sicurezza

Per quanto riguarda le verifiche richieste dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, è stata esternalizzata sulla ditta AMBIENTE SICURO SERVIZI Società Cooperativa di CUNEO l'attività di consulenza all'RSPP.

Prima di procedere alla disamina degli interventi realizzati nel corso del 2021 dal Servizio di Prevenzione e Protezione della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., è doveroso ricordare che nell'anno appena concluso la Banca ha dovuto nuovamente fronteggiare l'emergenza della pandemia generata dal perdurare del diffondersi del coronavirus, sostenendo ulteriori importanti ed urgenti investimenti a tutela della salute dei lavoratori e della collettività, del tutto inattesi e non prevedibili nella fase antecedente di programmazione annuale delle attività.

Lo stato di emergenza sanitaria – che permane tuttora, ed è incerto per quanto concerne la sua durata e le sue future evoluzioni – ha richiesto una sostanziale modifica nell'approccio al lavoro e nell'erogazione dei servizi, con l'introduzione di nuove misure – sia tecniche, sia organizzative – di prevenzione e di protezione dal contagio, volte a garantire il rispetto di tutte le disposizioni di legge emanate a riguardo e delle indicazioni fornite da ABI e dalle Organizzazioni Sindacali Nazionali.

In sintesi gli interventi che la Banca ha attuato nel corso del 2021, e che ad oggi mantiene in vigore per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus:

- Mantenimento del Comitato di Crisi interno alla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano, - mutuato dalla Continuità Operativa - incaricato di vagliare, presidiare ed aggiornare le soluzioni applicate in risposta alla pandemia, fermo restando il coinvolgimento del Medico Competente e del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda, inclusi i consulenti esterni;
- elaborazione ed aggiornamento di uno specifico protocollo aziendale di sicurezza (documento denominato "Istruzioni operative recanti le misure di prevenzioni e protezione del rischio di contagio da nuovo coronavirus adottate presso tutte le sedi della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano Spa");
- limitazione e regolamentazione degli accessi in tutte le sedi dell'Azienda;
- dotazione, presso tutte le filiali della Banca, di apposite apparecchiature per la misurazione della temperatura corporea prima e della presenza del green pass dopo;
- fornitura, ai lavoratori, di dispositivi di protezione (mascherine chirurgiche, mascherine di categoria FFP2/3, visiere protettive, guanti monouso);
- utilizzo di barriere fisiche "antirespiro" (schermi protettivi in materiale trasparente e antitaglio) in tutte le postazioni in cui si entra in contatto con clienti, colleghi, ecc.;
- redistribuzione delle postazioni di lavoro per garantire il mantenimento della distanza di almeno 2 metri, a meno di non separare i posti di lavoro con le suddette barriere fisiche "antirespiro";
- adozione di "smart work" e lavoro a distanza ovunque possibile e per i soggetti maggiormente sensibili al rischio individuati anche con il supporto del Medico competente;
- riduzione dell'orario di apertura al pubblico;
- sanificazione straordinaria (conforme alle indicazioni fornite nella circolare 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute) degli ambienti e delle postazioni di lavoro, svolta "una tantum" in ogni filiale (e in seguito al verificarsi di un caso di positività al coronavirus tra il personale ivi assegnato);
- verifica dell'efficacia sul coronavirus dei prodotti detergenti disinfettanti utilizzati dal personale esterno delle ditte appaltatrici nelle attività di pulizia dei luoghi di lavoro;
- sanificazione straordinaria delle sedi lavorative, svolta "una tantum" da una ditta qualificata, con perossido d'idrogeno applicato mediante vaporizzazione/ aerosolizzazione;
- predisposizione di appositi kit per le operazioni di sanificazione quotidiane effettuate in autonomia dal personale interno (prima e dopo l'utilizzo di attrezzature/ postazioni/ mezzi condivisi con altre persone, dopo aver manipolato oggetti provenienti da terzi e, in generale, ogni volta si ritenga necessario);
- fornitura di coprisedili usa/ getta per le autovetture aziendali condivise da più utilizzatori;
- posizionamento in tutte le sedi lavorative (con particolare riferimento ai punti di ingresso) di distributori di gel igienizzante per le mani;
- pulizia e sanificazione straordinaria degli impianti di ventilazione forzata e di condizionamento, effettuata da personale esterno qualificato periodicamente con frequenza semestrale (in aggiunta all'ordinaria manutenzione degli impianti);

- adozione di misure di prevenzione e protezione individuate “ad hoc” negli spazi comuni rivolti al personale: adeguamento della disposizione di arredi e postazioni, regolamentazione degli accessi e della condotta da adottare in tali luoghi;
- gestione in sicurezza degli spazi comuni accessibili alla clientela;
- limitazione allo stretto indispensabile degli spostamenti interni e tra filiali;
- limitazione e regolamentazione di incontri e riunioni in presenza, con attivazione di soluzioni in videoconferenza;
- sospensione della formazione in presenza nella prima parte dell’anno ed erogazione di corsi formativi totalmente da remoto;
- limitazione delle visite presso i clienti ai soli casi veramente eccezionali, ferma restando l’adozione di tutte le misure preventive e protettive previste, in primis la preventiva acquisizione dell’autocertificazione con la quale il cliente attesta l’assenza di sintomi influenzali o simili e l’assenza di contatti con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ovvero con soggetti sottoposti a quarantena preventiva obbligatoria.

Passando a considerare le altre attività inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro, non riconducibili all’emergenza Covid-19, si riassumono di seguito gli interventi compiuti nel 2021:

- trasferimento della documentazione cartacea conservata presso la sede centrale al locale “archivio generale”, dotato di sistema “water mist” per il controllo e lo spegnimento degli incendi, e completamento dello sgombero del “magazzino economato” e dell’“archivio conti correnti”, cosicché tutte le attività in campo risultano ultimate e si può procedere alla chiusura della pratica antincendio;
- sostituzione del secondo e del terzo lotto di serramenti esterni montati nella sede centrale, anticipando anche la quota parte di lavori inizialmente programmata per l’anno 2022;
- ricerca ed acquisizione di una nuova sede per la filiale di Busca, che nella sua attuale collocazione non sarà più interessata da opere di ristrutturazione, bensì si investirà nell’allestimento dei nuovi locali nei quali si prevede di traslocare nel 2023;
- rinnovamento e riorganizzazione funzionale dei locali dell’Agenzia 2 in Savigliano;
- prosecuzione degli interventi di sostituzione delle cassette di sicurezza, con la messa in servizio di contenitori rinforzati anti-furto e la posa in opera di sistemi antistrappo, finalizzati alla riduzione del rischio di rapina associato;
- prosecuzione delle attività di sopralluogo ispettivo, svolte dai consulenti di Aesse Servizi, all’interno delle agenzie della Banca, con lo scopo di monitorarne periodicamente i livelli di salute e sicurezza, nonché di verificare lo stato di attuazione degli interventi correttivi/ migliorativi suggeriti (nel dettaglio sono state visitate le filiali di: Vinovo, Carignano, Polonghera, Dronero, Racconigi, Agenzia 2 di Savigliano, Marene);
- aggiornamento periodico degli Addetti al primo soccorso (sia per il personale con formazione in scadenza nel 2021, sia per gli addetti la cui formazione è scaduta nel 2020 e che, a causa delle sopraggiunte limitazioni imposte dall’emergenza Covid-19, non avevano potuto frequentare l’aggiornamento formativo a tempo debito).

ATTIVITA’ DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

Nel 2021 l’emergenza Covid-19 ha ancora inciso sulle iniziative in tema di comunicazione e marketing, in parte perché il mondo dei media ha fagocitato buona parte degli spazi disponibili per comunicazioni inerenti la pandemia, in parte perché le limitazioni ai movimenti hanno rallentato la possibilità di organizzare eventi.

Nonostante ciò Banca CRS ha saputo creare iniziative e linee comunicative volte ad evidenziare il proprio ruolo di banca del territorio, presente ed attenta alle esigenze che da esso emergono.

Banca CRS e la sostenibilità

La tematica relativa alla sostenibilità non solo è rimasta soggetto della comunicazione, ma le iniziative volte a rendere più sostenibile l'operatività di Banca CRS sono state implementate, in particolare con la realizzazione di un studio (ad opera della società PWC) messo in atto per restituire la Gap analysis in materia ESG dell'Istituto ed una roadmap di sostenibilità da intraprendere.

Nel corso del 2020 avevano riscosso particolare successo gli eventi in materia di finanza sostenibile organizzati con la collaborazione di Fabio Cappa e di Reiffeisen Capital Management.

Non potendo replicare nel 2021 gli eventi in presenza, si è pensato di organizzare un evento in diretta streaming dal titolo "Oceani e criosfera in un clima che cambia", che ha registrato quasi 7.000 visualizzazioni ed un ottimo ritorno d'immagine.

Ufficio Stampa

L'attività di Ufficio Stampa ha offerto copertura sui giornali alle molte iniziative intraprese da Banca CRS, la più importante di tutte a livello istituzionale è stata quella legata all'operazione di aumento di capitale. Non va dimenticato però che nel corso del 2021 si è voluto anche dare spazio alle convenzioni sottoscritte con le associazioni di categoria; alle attività didattiche svolte con le scuole (per la prima volta in videoconferenza) e, a chiusura avvenuta, ai social bond emessi a sostegno di attività rilevanti a livello sociale ed aggregativo per il territorio (Casa Alpina di Pietraporzio; Teatro San Giuseppe di Marene; Scuolabus per comune di Monasterolo)

Comunicazione B2C

In merito alla comunicazione verso la clientela sono state realizzate campagne multilivello: informative; istituzionali e di prodotto.

Informative: legate alle iniziative di sostegno relative alla pandemia.

Istituzionali: volte a sottolineare che Banca CRS rimane sul territorio, in controtendenza rispetto al panorama bancario generale.

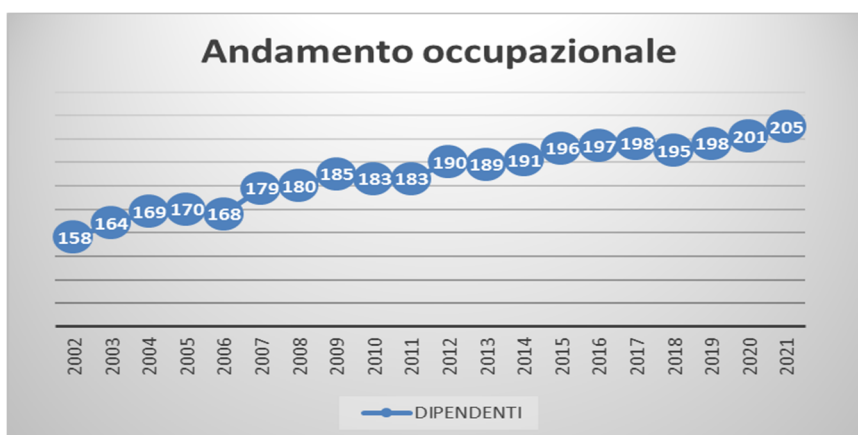
Di prodotto: Legate al mondo degli impieghi, con le iniziative Ecobonus/Sismabonus, ma anche alla raccolta informando sulle potenzialità dei piani di accumulo (PAC).

Social Media

Le iniziative di fidelizzazione e riconoscibilità del marchio hanno portato ad ampliare la visibilità di Banca CRS su un nuovo canale social a partire da luglio 2020: Instagram. La pagina Instagram segue una filosofia legata alla sostenibilità, pubblica circa 2 post a settimana e attualmente registra una lenta ma costante crescita di follower (circa 500) e nessuna azione di defollowing. Sono stati pubblicati 187 post con una linea editoriale coerente e priva di sbavature.

LE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2021 l'insieme del personale della Banca era costituito da 205 collaboratori con contratto di lavoro dipendente, con una dinamica che ha registrato la cessazione del rapporto di lavoro di 9 persone e l'assunzione di 5 persone con contratto a tempo determinato e 5 persone con contratto a tempo indeterminato. Nel corso del 2021 n. 4 contratti a tempo determinato sono stati trasformati a tempo indeterminato. Al 31/12/2021 per 25 lavoratori è osservato un orario di lavoro part time, concesso dalla Banca per venire incontro alle esigenze familiari dei richiedenti; si tratta del 12,20% del personale dipendente, del 22,12% di quello femminile e del 2,00% di quello maschile. Oltre 60% del personale risiede nell'area di operatività della Banca.



A dicembre l'età media dei dipendenti si attestava a 47,14 anni, mentre l'anzianità media risultava di 18 anni e 7 mesi. L'incidenza del personale femminile era pari al 50,73%.

FORMAZIONE

Nel 2021 sono state erogate complessivamente 11.565 ore di formazione che hanno interessato 200 dipendenti.

Il Piano Formativo 2021, sviluppato dall'Ufficio del Personale in collaborazione con i Responsabili degli uffici di sede e delle filiali, è stato progettato e realizzato sia con competenze disponibili in azienda, sia con l'utilizzo di contributi professionali esterni qualificati, sia con strumenti di e-learning.

Il piano è stato definito in conformità agli esiti di un'analisi dei bisogni formativi, effettuata attraverso interviste dirette ai fruitori e mediante l'esame delle schede di valutazione delle prestazioni.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ' RISULTA ESPOSTA, DEI PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI E DEI SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO

La Banca CRS è costantemente chiamata a confrontarsi con le molteplici sfide che sono proprie di un quadro economico difficile, caratterizzato da un mutevole contesto economico e sociale.

Ciò nonostante la Banca CRS ha proseguito il proprio cammino teso a mantener fede alla mission di banca locale, dedita all'attività di banca intesa in modo tradizionale e con un'elevata focalizzazione sul legame con il territorio di riferimento e sul rapporto fiduciario con la clientela.

Consapevole che solo da un attento presidio dei molteplici rischi impliciti nella propria attività possa derivare un percorso di crescita di lungo termine, la Banca si è dotata di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. Banca CRS ha saputo, nel tempo, coniugare la profittabilità di lungo termine con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, oltre che con una condotta operativa ispirata a criteri di correttezza.

Le continue innovazioni normative, apportate dalle Autorità competenti con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità del sistema, l'efficienza allocativa dei mercati e i livelli di tutela degli investitori, sono interpretate, in Banca CRS, come un'occasione di crescita foriera di possibili vantaggi derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

Il costante monitoraggio dell'adeguatezza del sistema dei controlli ed il conseguente approccio di ridefinizione continua degli stessi rappresenta un impegno inderogabile al fine di perseguire, nel medio

e lungo termine, una corretta e prudente gestione; tanto più in presenza di un costante proliferare di normativa, di aspetti da monitorare e di attori e autorità con le quali interagire.

In tale contesto è maturata anni or sono la decisione di esternalizzare l'attività di Internal Audit. La soluzione organizzativa adottata è stata negli anni pienamente rispondente ai principi contenuti nelle Istruzioni di Vigilanza e prevede che, a fronte della presenza all'interno della struttura di un soggetto di collegamento e coordinamento – link auditor –, la funzione di Internal Audit, sulla base di un apposito accordo, sia svolta da un soggetto esterno che dispone dei necessari requisiti in termini di professionalità e adeguatezza di risorse. Le analisi svolte internamente, l'intento di costituire un presidio adeguato nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione dei profili di rischio da sottoporre a verifica hanno fatto ritenere eccessivamente oneroso destinare stabilmente personale allo svolgimento dell'attività di revisione interna.

L'attività di Internal Audit, come detto, viene svolta da un soggetto esterno, supportato da un Link Auditor interno, sulla base della metodologia definita nell'ambito del progetto dei "Sistemi dei Controlli Interni".

Il perimetro e le modalità di effettuazione delle verifiche sono definite, sulla base delle metodologie e degli strumenti operativi, nel seguente modo:

- individuazione dei rischi potenziali all'interno delle singole fasi dei processi;
- valutazione delle tecniche di controllo mediante la verifica dell'adeguatezza dei controlli di linea e dei controlli sulla gestione dei rischi, al fine di assicurare il corretto svolgimento dell'operatività, anche in termini di adeguatezza organizzativa;
- valutazione del rischio residuo, rappresentato dal differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo poste in essere dalla Banca.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/9/2018 la Banca ha assunto la decisione di esternalizzare su PRICEWATERHOUSECOOPERS SPA le attività di Internal Audit, affidamento rinnovato nell'ottobre 2021 per altri tre anni.

Un vivo ringraziamento per l'attività svolta e per la costante presenza va al Dott Ponghetti Dino, individuato da PRICEWATERHOUSECOOPERS SPA nel ruolo di responsabile della Funzione Internal Audit esternalizzata. Il dottor Ponghetti lascerà l'incarico a conclusione del piano di interventi 2021 per assumere altri ruoli all'interno del Gruppo Price. Al suo posto è stata nominata la Dott.ssa Marcella Di Marcantonio alla quale va il nostro saluto e l'augurio di un buon lavoro.

Più in generale, i principi che in Banca CRS hanno ispirato il nuovo approccio e la realizzazione degli assetti organizzativi e dei modelli di gestione si sono basati su comuni ipotesi strutturali, ovvero il rispetto del principio di segregazione tra potere esecutivo e funzioni di controllo e la separazione all'interno delle aree di gestione tra le funzioni operative e quelle orientate al controllo.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei compiti e ruoli attribuiti ai principali attori coinvolti nelle attività di controllo:

- il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le strategie, gli obiettivi e le strutture di controllo; di approvare le politiche e i principi di assunzione dei rischi; di sviluppare la cultura aziendale del controllo del rischio, di verificare che si definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura, che siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento;
- il Collegio sindacale, che ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni ed è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.
- le strutture aziendali dedicate, ciascuna delle quali svolge attività in specifici settori di rischio o di visione globale dello stesso; in particolare:

- il Link Auditor, una funzione indipendente volta a garantire il coordinamento con l'Auditor esterno ma anche a controllare la regolare operatività e l'andamento dei rischi, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni in collaborazione con un soggetto esterno indipendente.
- L'ufficio Monitoraggio svolge un'attività volta ad anticipare l'insorgere e l'aggravarsi di fenomeni di eventuale rischiosità (attività di analisi delle posizioni classificate in bonis e in Evidenza Controllo Rischi) delineandone possibili soluzioni operative, e per i crediti in status di rischio a determinare azioni di regolarizzazione del rapporto Banca-Clienti.
- L'Ufficio Risk Management, che collabora con il Direttore nell'identificazione delle variabili patrimoniali e reddituali evidenziate dai singoli profili tecnici e nella verifica della coerenza strutturale.
- La Funzione Antiriciclaggio e Compliance Legale che si occupa fra l'altro di identificare le norme applicabili e di misurare l'impatto su processi e procedure aziendali presidiando il rischio di non conformità alle norme e i rischi reputazionali cui la Banca può essere soggetta.

Approccio all'Antiriciclaggio

Con l'ausilio di Consulenze esterne, e pur garantendo il presidio puntuale sulle altre materie, si è continuato ad assurgere a prioritarie le attività che ricadono sotto la generica definizione "antiriciclaggio", in quanto considerate per l'Istituto a maggior rischio operativo.

Le segnalazioni di Operazione Sospette, la procedura Netech, i questionari di adeguata verifica, la figura del titolare effettivo, i censimenti anagrafici, il trasferimento di contanti sono tutte micro-attività da presidiare singolarmente ma che fanno parte del più complesso quadro del contrasto al riciclaggio di denaro.

Per quanto riguarda la Funzione di Antiriciclaggio nel 2021 sono proseguiti i corsi di formazione per tutto il personale di rete e dei servizi centralizzati, con la partecipazione di 152 addetti. La formazione è stata erogata prevalentemente da remoto, vista l'impossibilità di creare momenti di formazione in aula. La Banca ha sempre posto al centro della propria strategia complessiva, così come formalizzata nel documento di pianificazione, l'aspetto dell'analisi e dell'approfondimento della propria tolleranza al rischio, intesa come individuazione del livello di rischio/rendimento atteso maggiormente coerente con gli obiettivi strategici, la remunerazione attesa del capitale investito da parte degli Azionisti e con la propria struttura organizzativa e operativa.

Particolare attenzione nel 2021 si è prestata alla destinazione dei fondi rivenienti dai finanziamenti in orbita Covid 19 ed a nuovi indici di anomalia scaturiti dalla emergenza economica e finanziaria dovuta alla Pandemia tutt'ora in atto. Altro settore attenzionato è quello collegato alla cessione dei crediti d'imposta relativi ai bonus fiscali.

Della Responsabilità della Funzione è stato investito il Rag. Falco Dario – Dirigente della Banca – il responsabile della Funzione Antiriciclaggio che riveste pure il ruolo di Responsabile delle Segnalazioni Operazioni Sospette.

La Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha proseguito, nel corso del 2021, sulla strada di ampliare e meglio approfondire le tematiche di competenza, relative allo studio delle fonti normative di riferimento e di tutte le disposizioni normative applicabili alle banche e alla valutazione della loro ricaduta nel contesto specifico di Banca CRS, a cui si sono affiancate le attività tradizionali di supporto alla definizione dell'organizzazione interna e della formazione di tutto il personale, di identificazione e valutazione dei rischi, di consulenza alla struttura e agli organi di vertice, di manutenzione del "modello di compliance", di verifica diretta e conseguente monitoraggio sistematico e follow up della azioni di mitigazione proposte.

Con particolare riferimento agli aspetti di verifica diretta, la funzione ha portato a termine tutte le attività pianificate per l'anno 2021, che hanno riguardato il "perimetro prevalente" della funzione, tenendo in considerazione la circostanza che nel modello adottato a partire dal 2019, sono gestiti a livello di "presidio specialistico" solo le materie relative a "salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" e "fiscale".

Inoltre, con riferimento al perimetro di competenza e alla conseguente programmazione, la funzione, in coerenza con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Flussi Informativi

Adeguati flussi informativi sono predisposti per l'analisi e la condivisione dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio, sviluppati anche nelle periodiche riunioni del "Comitato di Risk Management", avente un ruolo di analisi della strategia di gestione dei rischi e di affiancamento dell'autonoma struttura di Risk Management nel processo di valutazione e proposta. Periodicamente è convocato il Comitato Controlli che analizza la messa in atto della pianificazione integrata dei Controlli e le relative risultanze. Trimestralmente gli Organi sociali possono valutare l'andamento dei diversi rischi e lo stato di attuazione delle attività predisposte grazie ai report "Relazione Rischi" e Relazioni di Audit che consentono una omogenea lettura del quadro complessivo della gestione aziendale e dei rischi correlati.

Continuità Operativa

In ossequio alla normativa Banca d'Italia in materia di continuità operativa che stabilisce che, con frequenza almeno annuale, venga svolta una verifica complessiva, il più possibile realistica, del ripristino dell'operatività in condizioni di emergenza, è stato effettuato il controllo della funzionalità e delle prestazioni dei sistemi e riscontrata la capacità dell'organizzazione di attuare nei tempi previsti le misure definite dal Piano di Continuità Operativa deliberato nel 2018.

Nel 2020 la Banca aveva messo in atto una incisiva analisi della Continuità Operativa con un aggiornamento della BIA interna e nel 2021 sono state apportate le implementazioni al piano di continuità operativa conseguenti.

La pandemia in atto ha portato, in alcune occasioni ad attivare il piano di continuità operativa che ha egregiamente retto nei momenti di crisi.

Responsabilità amministrativa degli Enti

Per quanto concerne il D.Lgs. n. 231/2001 "responsabilità amministrativa degli enti", il Comitato di sorveglianza ha proseguito la propria attività in materia di monitoraggio ed adeguamento delle procedure di controllo e di prevenzione, mediante il continuo aggiornamento della mappatura dei rischi di reato e della verifica e segnalazione da parte delle singole funzioni di nuove aree di rischio che potrebbero esporre la Banca alle conseguenze derivanti dal compimento di reati. Ha inoltre monitorato l'opportunità di sviluppare eventuali proposte ed osservazioni relative ad aggiornamenti dei suddetti modelli.

Nell'esercizio in commento l'attività è stata focalizzata, in particolare, sul presidio del modello e la verifica di talune fattispecie e nella totale rivisitazione ed aggiornamento del MOG parte generale e speciale in prevalenza per quanto attiene ai reati di natura fiscale.

Profili di rischio

Volgendo ora l'attenzione ai diversi profili di rischio cui è soggetta la Banca CRS si rileva quanto segue:

Rischio di Credito

La Banca, coerentemente con il proprio modello di business, ha un'elevata esposizione al rischio di credito.

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Credito di buona qualità. I seguenti documenti:

- ✓ Regolamento del Credito
- ✓ Disposizioni attuative del Regolamento del Credito
- ✓ Policy di classificazione e valutazione delle attività finanziarie definisce le linee guida e le metodologie di valutazione dei crediti verso la clientela, nel rispetto delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza e dei Principi Contabili Internazionali.

- ✓ Politiche di Valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie che si applicano a tutte le tipologie di finanziamenti concessi alla clientela per cui sia acquisita a garanzia dell'esposizione creditizia, l'ipoteca su un immobile o un terreno, sia esistente che in fase progettuale e per qualsiasi finalità siano posti in essere tali finanziamenti.

indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito per la fase di concessione e rinnovo, monitoraggio e gestione del contenzioso.

Il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato la "Delibera quadro di politica creditizia", strumento di indirizzo particolarmente rilevante, stante la forte connotazione di indirizzo delle iniziative strategiche di sviluppo e di governo della crescita e del rischio di credito. Una chiara definizione, sia in termini quantitativi che qualitativi, della credit policy costituisce fattore determinante ai fini di pianificare e monitorare la crescita in modo consapevole e coordinato con le politiche di capital e risk management. Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e ha offerto ulteriori misure per supportare i clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Tutte le concessioni sono definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato:

- ✓ con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- ✓ con una valutazione *ex ante* e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

Sono stati definiti i principi guida per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria/soluzioni all'emergenza, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, la banca ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative, che consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Rischio di Controparte

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Controparte di buona qualità, pertanto si dovrà continuare a monitorare il rischio, secondo le politiche, i processi, i presidi organizzativi, i sistemi, i criteri e le metodologie adottati. La Banca ha una bassa esposizione al Rischio di Controparte. I presidi strutturati a fronte del Rischio di Controparte e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, risultano coerenti con il profilo di esposizione al rischio di controparte identificato dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Mercato

La Banca ha una esposizione bassa al Rischio di Mercato.

Banca CRS ha adottato l'impostazione per la quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato è incluso nel rischio di credito come previsto nell'art. 94 del Regolamento UE 575/2013.

I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, risultano coerenti con il profilo di esposizione al rischio di mercato identificato dal Consiglio di Amministrazione. Si è provveduto all'aggiornamento della delibera relativa ai limiti operativi e delineato all'interno della "Policy di classificazione e valutazione delle attività finanziarie" la metodologia di Stage Allocation e di calcolo dell'ECL e di PD utilizzata dal modello per il calcolo dell'impairment sui titoli definito dal principio contabile IFRS9.

Rischio Operativo

La Banca, allo stato attuale, è caratterizzata da un medio livello nel processo di gestione e controllo del Rischio Operativo. A partire dal 2020 con cadenza annuale viene condotta un'attività di valutazione aggiornata e approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento, nonché

un'analisi dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontare tali rischi.

Rischio di Concentrazione

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Concentrazione di media qualità ed ha una esposizione bassa al Rischio di Concentrazione. I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, dovranno essere sviluppati, anche con l'ausilio di strumentazione da implementarsi presso l'outsourcer del sistema informativo, oltre che per la concentrazione *single-name*, anche per quella settoriale e geografica.

Rischio di Tasso

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Tasso di media qualità, pertanto si dovrà continuare a monitorare il rischio, secondo le politiche, i processi, i presidi organizzativi, i sistemi, i criteri e le metodologie adottati. La Banca ha una media/alta esposizione al Rischio di Tasso. I presidi strutturati a fronte del Rischio di Tasso e le attività di monitoraggio e controllo, devono essere nel continuo monitorati dalla Funzione Rischi.

L'attività di controllo e gestione dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di piano di funding. In particolare si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione prevede un'ipotesi di pianificazione delle masse della Banca all'interno del piano annuale, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-50 punti base.

Rischio di Liquidità

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Liquidità di media qualità ed ha una esposizione alta allo specifico rischio. I presidi strutturati a fronte del Rischio di Liquidità e le attività di monitoraggio e controllo, seppure già adeguati, sono stati rivisti nel corso dell'anno con il nuovo Regolamento di gestione del Rischio di Liquidità.

Rischio derivante da cartolarizzazione

Considerato che per le 2 operazioni poste in essere dalla Banca (la prima del 2013 e ristrutturata nel 2017 e chiusa nel 2021, la seconda operazione del novembre 2018) il rischio di credito su tali attività non è stato trasferito a terzi, ed essendo consapevoli che nella sostanza tali operazioni non generano rischio derivante da cartolarizzazione, la Banca monitora costantemente i crediti oggetto di tale operazione e ne dà informativa trimestralmente nella Relazione Rischi all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

Rischio di Capitale

Il Rischio di Capitale è il rischio derivante dalla difficoltà di reperire velocemente capitale addizionale in caso di necessità o quello connesso con eventuali squilibri nella struttura del capitale in relazione alla natura dell'operatività e alla dimensione della Banca, a tal fine la Funzione di Gestione dei Rischi trimestralmente porta a conoscenza del CdA il valore dell'Ammontare Massimo Distribuibile (AMD).

Rischio di Operatività con Soggetti Collegati

La Funzione di Gestione dei Rischi monitora il rispetto dei limiti di tolleranza stabiliti dalla Funzione di Supervisione Strategica, in relazione alla normativa sulle Parti Correlate. Trimestralmente nella relazione Rischi viene riportato l'ammontare complessivo delle attività di rischio di tali soggetti.

Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva

La Banca da sempre monitora il rapporto tra l'attivo di bilancio e il capitale di Classe 1, con un limite imposto dal CdA annualmente.

L'imposizione del requisito regolamentare di leva finanziaria (in qualità di requisito patrimoniale obbligatorio) a partire dal 1° gennaio 2018 ha rafforzato tale controllo con la finalità di responsabilizzare maggiormente la Banca a detenere una quantità minima di base patrimoniale di elevata qualità rispetto al volume di attività sviluppato.

Rischio Residuo

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio Residuo di media qualità ed ha una esposizione alta al Rischio Residuo. I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, sono stati ulteriormente sviluppati, migliorando l'omogeneità delle valutazioni tra le diverse strutture aziendali.

Rischio Strategico

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio Strategico di bassa qualità ed ha una esposizione media al Rischio Strategico. In merito a tale rischio sono previsti specifici presidi sullo scostamento delle poste di raccolta diretta, indiretta, impieghi, spese amministrative e margine di intermediazione rispetto alla pianificazione strategica.

Rischio Paese

La Banca operando in un territorio definito e limitato quasi esclusivamente alle provincie di Cuneo e Torino assegna a tale rischio un'esposizione bassa.

Rischio Trasferimento

La Banca ad oggi non ha posizioni affidate di un certo rilievo che fanno capo a soggetti con fonti di finanziamento e di reddito in valuta diversa dall'Euro pertanto tale rischio risulta con un'esposizione bassa.

Rischio Reputazionale

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio Reputazionale di media qualità ed ha una esposizione media allo specifico rischio. I presidi strutturati del Rischio Reputazionale, pertanto, sono in fase di continuo sviluppo, migliorando e potenziando le attività di formazione del personale, la condivisione dell'importanza di comportamenti corretti e trasparenti ancor più necessari per il raggiungimento degli scopi e degli obiettivi di banca locale.

Rischio di non Conformità

La Banca, allo stato attuale, è caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di non Conformità di media qualità ed ha una esposizione bassa allo specifico rischio. La Banca a tal fine si è dotata di una specifica funzione (Compliance) in ottemperanza alla normativa vigente con l'obiettivo di gestire e monitorare l'esposizione verso tale rischio.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rappresenta un elemento centrale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale, ciò a maggior ragione nell'attuale contesto, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale ed il rispetto dei requisiti prudenziali. La capacità di generare un autofinanziamento sufficiente a compensare i maggiori assorbimenti patrimoniali connessi alla crescita dell'attivo di bilancio rappresenta un driver centrale nell'ambito della pianificazione di lungo termine.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto della Banca ammonta a 92,2 milioni (al netto dell'utile d'esercizio), valore in crescita rispetto agli 82,1 milioni del dicembre 2020.

Nel rinviare al prospetto riguardante la dinamica del patrimonio netto ed alla Nota Integrativa per le informazioni di dettaglio, si riportano taluni indici di patrimonializzazione e solvibilità dalla cui analisi emerge una situazione sicuramente apprezzabile.

INDICATORI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E SOLVIBILITA'	2021	2020
Patrimonio*/Raccolta diretta da clientela	7,14%	6,83%
Patrimonio*/Crediti verso la clientela	9,62%	9,16%
Patrimonio*/Sofferenze nette	1494,93%	1119,32%
Patrimonio*/Crediti deteriorati netti	377,57%	302,23%
Attivo di bilancio/Patrimonio*	19,12	20,28

* Patrimonio netto contabile senza utile dell'esercizio

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

	31-12-2021	31-12-2020
Capitale primario di classe 1	98.516	89.693
Capitale di classe 1	98.516	89.693
Totale fondi propri	110.131	93.567
Totale attività ponderate per il rischio	760.606	725.319
Ratio - Capitale primario di classe 1	12,95%	12,37%
Ratio - Capitale di classe 1	12,95%	12,37%
Ratio - Totale fondi propri	14,48%	12,90%

Si ritiene inoltre rimarcare l'elevata qualità del patrimonio aziendale, per la quasi totalità costituito da capitale sociale e riserve di utili (componenti definibili come Common Equity).

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2021 si attesta a 49,2 milioni di euro.

ANDAMENTO REDDITUALE

L'esercizio 2021 si chiude, per Banca CRS S.p.A., con un utile netto pari a 5,9 milioni, valore che si presenta come il migliore della storia della Banca. L'elemento di maggiore soddisfazione va tuttavia ricercato nel consolidamento del percorso di rafforzamento reddituale intrapreso da alcuni anni e che aveva visto già nel 2020 il conseguimento di un risultato reddituale superiore ai 5 mln di euro.

Al termine del periodo in commento il Return on Equity si colloca al 6,38%, in ulteriore crescita rispetto al 6,14% dell'anno precedente.

Il costante rafforzamento della componente commissionale unitamente ad una politica di selezione del credito particolarmente attenta rappresentano due aspetti significativi del risultato conseguito.

Il buon livello della qualità degli attivi è sintetizzato dalla riduzione dell'NPL Ratio al 5% (6,42% al 31/12/2020) e del Texas Ratio al 40,11%.

Ciò nondimeno corre l'obbligo di rimarcare come le misure adottate dalle Autorità governative e dalla Banca Centrale Europea (TLTRO) abbiano contribuito a sostenere la redditività del sistema bancario ormai da tempo chiamato a sostenere un importante sforzo per affrontare adeguatamente sfide complesse, quali perduranti tassi di interesse di mercato negativi, la fragilità del sistema economico e le conseguenze della pandemia COVID-19.

Anche quat'anno l'impegno organizzativo richiesto dalla gestione della pandemia, sia sotto il profilo della tutela della salute dei lavoratori e dei clienti, sia in conseguenza della necessità di implementare in modo efficiente le misure di sostegno introdotte a più riprese dalle autorità governative, è stato particolarmente rilevante. Modelli di servizio ormai consolidati sono stati interessati da un ripensamento importante che è stato realizzato in tempi rapidi: il ricorso massiccio allo smart working ed a sistemi di comunicazione a distanza hanno comportato uno sforzo organizzativo e realizzativo in termini di soluzioni IT rilevante.

In tale ambito Banca CRS, anche grazie alla scelta operata in passato di ricorrere alla virtualizzazione dei posti di lavoro, è stata in grado di reagire prontamente e con costi non particolarmente elevati. Nell'identificare le soluzioni opportune la Banca si è ispirata ad approcci di lungo periodo, nella consapevolezza che il nuovo contesto ha rappresentato uno stimolo tanto impreveduto quanto robusto ad evolvere verso la digitalizzazione ed il ripensamento delle modalità di lavoro, quantomeno per quanto concerne talune mansioni. Le soluzioni adottate potranno, si ritiene, integrare in modo stabile le soluzioni organizzative strutturali adottate in futuro.

Ciò nondimeno Banca CRS ha confermato l'intendimento di mantenere fede al proprio modello di business adattandolo al mutevole contesto, reinterpretando il modo di fare banca e riprogettando i processi al fine di renderli maggiormente funzionali alle nuove dinamiche di mercato.

Il margine di interesse, primo margine reddituale, nel raggiungere i 26,8 milioni evidenzia un significativo incremento (+4,2 mln) rispetto all'esercizio precedente, ciò anche in ragione dell'importante contributo (5,03 mln) ascrivibile agli interessi attivi connessi all'adesione alle operazioni di TLTRO

oggetto di rilevazione nel corrente esercizio anche con riguardo alla componente maturata in esercizi precedenti ma divenuta certa nella spettanza e nell'ammontare solo nel 2021.

Il costante e progressivo impegno sul fronte delle commissioni attive è testimoniato dal relativo margine che si colloca a 10,8 milioni ed esprime un progresso significativo rispetto al dato di dicembre 2020 (+9%). Al riguardo è utile sottolineare, da un lato, la conferma del crescente e significativo contributo dei comparti del risparmio gestito e dei proddotti assicurativi e, dall'altro, l'apprezzabile rafforzamento delle partnership avviate nel settore del credito al consumo e della cessione del quinto dello stipendio. La voce utili/(perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ha contribuito al risultato di esercizio per 2,2 milioni, valore che si reputa fisiologico rispetto all'investimento detenuto dalla Banca CRS in strumenti mobiliari. La flessione rispetto ai 5,3 milioni dello scorso esercizio risulta rilevante.

Il margine di intermediazione figura quindi in 40,5 milioni, valore superiore ai 38,7 dell'esercizio 2020 (+ 5%).

Il costo del rischio di credito, compendiato dalle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ammonta a 3,2 milioni e palesa una riduzione rispetto ai 5,7 milioni del precedente esercizio. Al riguardo si evidenzia come la percentuale di copertura del credito deteriorato si mantenga su livelli superiori al 50%.

I costi operativi, nell'attestarsi a 28,3 milioni, esprimono un progresso significativo qualora confrontati con il medesimo valore al dicembre 2020 (+1,7 milioni, +6%). Approfondendo l'aggregato emerge come la voce spese amministrative ecceda per 1,3 milioni il dato al dicembre precedente mentre le rettifiche su immobilizzazioni materiali sopravanzino il valore al termine dell'esercizio precedente per 1,1 milioni in ragione della svalutazione operata con riferimento ad alcuni immobili non strumentali detenuti dalla Banca CRS. Nell'esercizio in commento le spese del personale sono state gravate da maggiori costi riconducibili al rinnovo del CCNL ed al premio di produttività previsto dal contratto integrativo aziendale per 1,3 milioni; le altre spese amministrative (+0,8 milioni), hanno risentito dell'incremento delle spese per ICT (+0,4 milioni), delle spese per contributi al Fondo Nazionale di risoluzione e al sistema di garanzia dei depositi (+0,3 milioni) e delle imposte indirette (+0,1).

Avendo riguardo agli oneri amministrativi sostenuti in diretta connessione alle misure per la tutela dei lavoratori e dei clienti per la pandemia si rileva che gli stessi sono quantificabili in circa 0,03 milioni.

L'analisi strutturale del margine di intermediazione evidenzia un peso del margine di interesse pari al 66% (28% nel 2020) a fronte di un'incidenza della voce commissioni nette del 27% (26% nel 2020).

Ad integrazione delle evidenze fornite dai prospetti contabili si offre una riclassificazione dei dati reddituali riclassificati sulla base di logiche gestionali, ciò al fine di proporre una chiave di lettura più rappresentativa delle dinamiche che hanno interessato il periodo in rassegna.

La tabella che segue propone quindi una chiave di lettura dei dati reddituali che, si ritiene, può offrire spunti meritevoli di attenzione in un'ottica di comprensione delle dinamiche dell'esercizio in commento.

VOCI	31/12/2021	31/12/2020
30. Margine di interesse	26.781	22.589
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di	(3.231)	(5.734)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(33)	(99)
Margine di interesse rettificato per il rischio di credito	23.516	16.756
60. Commissioni nette	10.841	9.950
70. Dividendi e proventi simili	421	349
80.90.100.110. Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, FV con impatto a C.E. e utili/perdite da cessione	2.476	5.821
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.306	3.365
Proventi operativi rettificati per il rischio di credito	40.561	36.242
160 a) spese per il personale	(15.167)	(14.665)
160 b) altre spese amministrative	(13.936)	(13.162)
180. 190. Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.531)	(1.468)
Oneri operativi	(31.635)	(29.294)

170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	32	(643)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(20)	1
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.939	6.306
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.054)	(1.261)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.884	5.046

Il margine di interesse rettificato, nel raggiungere i 23,5 milioni, evidenzia un significativo miglioramento qualora rapportato ai 16,8 milioni del dicembre 2020.

I proventi operativi rettificati per il rischio di credito figurano in 40,6 milioni e, ancorchè in presenza di un minor contributo della componente riconducibile all'attività di realizzo plusvalenze da cessione di attività valutate al costo ammortizzato, sopravanzano di 4,3 milioni il valore al dicembre 2020.

E' interessante rilevare come il margine di interesse rettificato contribuisca per il 58% all'aggregato in commento rispetto al 46% dell'esercizio precedente.

Gli oneri operativi, rappresentativi delle spese per il personale, delle altre spese amministrative e delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, assommano a 31,6 milioni, dato superiore ai 29,3 del precedente esercizio. In proposito si sottolinea tuttavia che la Banca CRS ha effettuato svalutazioni di immobili non strumentali per 1,1 milioni e sostenuto oneri per la contribuzione ai sistemi di resolution e recovery per 1,7 milioni rispetto agli 1,4 milioni del 2020.

L'utile dell'operatività corrente, ottenuto quale sommatoria del margine di intermediazione rettificato e dei costi di gestione rettificati, computa in 8,9 milioni, contro i 6,9 del dicembre precedente.

Si osservi come nel conto economico dell'esercizio appena concluso figurano ricavi netti per accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, connessi ad obbligazioni legali o implicite risultanti da eventi passati, disposti a fronte degli esborsi stimati con riferimento ai reclami derivanti da attività di intermediazione finanziaria ovvero ad ulteriori passività esistenti alla chiusura dell'esercizio, per 0,03 milioni a fronte di rettifiche nette dello scorso esercizio di 0,6 milioni. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte raggiunge quindi gli 8,9 milioni contro i 6,3 milioni dell'esercizio 2020.

Il carico tributario per imposte sul reddito dell'esercizio ammonta a complessivi 3,1 milioni. L'onere citato è rappresentativo di costi riconducibili alla rilevazione della fiscalità corrente per 1,9 milioni e costi rivenienti dalla rilevazione della fiscalità anticipata e differita per 1,2 milioni.

Si riporta, in aggiunta agli indicatori esposti, una tabella rappresentativa della riclassificazione dell'attivo e passivo patrimoniale in funzione del criterio della pertinenza gestionale; l'attivo è suddiviso in due classi fondamentali: le Attività fruttifere e le Attività non fruttifere. La classe "Attività fruttifere" rappresenta la parte qualificante l'attivo di bilancio. Parimenti il passivo è suddiviso in due classi fondamentali: le Passività onerose e le Passività non onerose. L'eccedenza del valore dell'Attivo sul valore del Passivo costituisce il Patrimonio netto.

Attivo	2021	2020	Passivo	2021	2020
Crediti verso banche	134.944	117.534	Debiti verso banche	334.442	339.655
Crediti verso clientela	959.265	896.988	Debiti verso clientela	1.147.925	1.043.628
Titoli di debito	595.515	575.517	Debiti rappresentanti da titoli	143.923	159.318
Attività creditizie fruttifere	1.689.724	1.590.039	Raccolta onerosa	1.626.289	1.542.601
Partecipazioni			Strumenti derivati	-	13
Altri titoli	16.671	16.630	Altre passività onerose	-	13
Strumenti derivati	-	14	Totale passività onerose	1.626.289	1.542.613
Altre attività fruttifere	16.671	16.644	Passività diverse	39.326	36.086
Totale attività fruttifere	1.706.395	1.606.683	Passività non onerose	39.326	36.086
Cassa	6.611	10.221	Totale passività	1.665.616	1.578.699
Attività materiali e immateriali	29.147	29.977	Capitale e riserve	92.246	82.130
Attività diverse	21.593	18.993	Utile (perdita) d'esercizio	5.884	5.046
Attività non fruttifere	57.351	59.192	Patrimonio netto	98.130	87.176
Totale attivo	1.763.746	1.665.875	Totale Passivo e Patrimonio netto	1.763.746	1.665.875

INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI E NON FINANZIARI

PRINCIPALI INDICATORI	2021	2020
Indici di struttura (%)		
Crediti verso clientela / debiti verso clientela e deb. rappresentati da titoli	74,26	74,57
Obbligazioni e certificati di deposito / debiti verso clientela e deb. rappresentati da titoli	11,14	13,24
Raccolta Indiretta / Raccolta Diretta	60,73	60,55
Attività immobilizzate/totale attivo	1,61	1,75
Attività finanziarie/totale attivo	34,71	35,55
Totale dell'attivo / Patrimonio (escluso utile d'esercizio) (Leverage)	19,22	20,28
Indici di redditività (%)		
ROE (utile / patrimonio netto escluso utile d'esercizio)	6,41	6,14
ROSE (utile / patrimonio netto escluso utile d'esercizio e riserva da valutazione)	6,58	6,28
ROA (utile / totale dell'attivo)	0,33	0,30
Margine d'interesse / totale attivo	1,52	1,36
Altri ricavi / totale attivo	0,97	1,17
Margine d'intermediazione / totale attivo	2,30	2,32
Costi operativi / totale attivo	1,60	1,60
Cost/Income (Costi operativi / Margine di intermediazione)	69,83	68,64
Risultato lordo di gestione / totale attivo	0,69	0,77
Utile netto - in migliaia di euro	5.884	5.046
Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio) - in migliaia di euro	91.772	82.130
INDICI DI PRODUTTIVITA' FISICA		
Numero dipendenti (dato medio)		
- dirigenti	3	3
- quadri	62	59
- restante personale	125	126
Totale dipendenti	190	188
Totale attivo / numero dipendenti	9.283	8.861
Crediti / numero dipendenti	5.049	4.771
Raccolta / numero dipendenti	6.799	6.399
Raccolta indiretta / numero dipendenti	4.129	3.875
INDICI DI PRODUTTIVITA' ECONOMICA		
Margine d'interesse / numero dipendenti medio	140,95	120,15
Altri ricavi in migliaia di euro / numero dipendenti medio	89,71	103,65
Margine d'intermediazione in migliaia di euro/ numero dipendenti medio	213,26	205,90
Utile netto in migliaia di euro / numero di dipendenti medio	30,97	26,84
Valore aggiunto in migliaia di euro / numero dipendenti medio	139,91	135,89
<i>= (Margine Intermediazione - altre spese amministrative) / N° dipendenti</i>		
Spese amministrative / margine d'intermediazione	71,83	71,89
Spese per il personale / totale attivo	0,86	0,88
Spese per il personale / numero dipendenti medio	79,83	78,00
Altre spese amministrative+altri oneri e proventi / numero dipendenti medio	55,94	52,11
LE AREE DI PROFITTO		
1) Margine da volumi con la Clientela	19.644	21.096
	48,48%	54,50%
2) Margine da commissioni	10.841	9.950
	26,76%	25,70%
3) Margine finanziario	10.034	7.663
	24,76%	19,80%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	40.519	38.709
	100,00%	100,00%

**PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE
AGGIUNTO**

La Responsabilità Sociale d'Impresa (o Corporate Social Responsibility, CSR) è l'integrazione delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nella loro attività economica e nei loro rapporti con il territorio e le parti interessate (stakeholder). In altri termini è la volontà delle imprese di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico al loro interno e nelle zone di attività.

Alla luce di una sempre maggiore consapevolezza sui temi della Responsabilità Sociale d'Impresa, anche quale strumento per meglio competere sul mercato, la Banca CRS, in coerenza con la propria mission di banca locale, ha inteso portare al centro dell'attenzione i propri stakeholder (i portatori di interessi, quali gli azionisti, i dipendenti, la clientela, i fornitori, le istituzioni, le comunità locali, il territorio).

Uno strumento sintetico ma efficace di rendicontazione rivolto a questi soggetti è l'allegato "Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto". I dati derivano dal Conto Economico esposto nello schema di bilancio, che è a sua volta riclassificato al fine di mettere in evidenza il processo di formazione del valore aggiunto (inteso come differenza fra ricavi netti e consumo di beni e servizi) e la sua distribuzione ai vari stakeholder. Il valore aggiunto rappresenta quindi la capacità della Banca di creare e distribuire le risorse agli azionisti, ai dipendenti, agli enti e alle autonomie locali, alla collettività e al sistema delle imprese in forma di accantonamento di risorse necessarie alla crescita economica. Tali risorse sono rese disponibili solamente grazie all'attività della banca-impresa.

L'esposizione presenta quale termine di paragone i dati riferiti all'esercizio precedente.

Voci	31-12-2021	31-12-2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	30.277	26.641
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 3.496	- 4.052
40. Commissioni attive	11.903	10.942
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari)	- 1.062	- 992
70. Dividendi e proventi simili	421	349
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	495	249
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	- 7
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	2.197	5.777
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.174	5.276
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16	491
c) passività finanziarie	7	9
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	- 216	- 198
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	- 216	- 198
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 3.231	- 5.734
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 3.265	- 5.717
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34	- 17
140. Utili/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	- 33	- 99
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.306	3.366
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")	-	-
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	- 20	1
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	40.541	36.243

Voci	31-12-2021	31-12-2020
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO E TRATTENUTO		
160.b) Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia depositi)	- 8.992	- 8.641
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	- 8.992	- 8.641
160.a) Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari)	-15.167	- 14.665
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	- 15.167	- 14.665
Utile attribuito agli azionisti	- 2.010	- 878
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	- 2.010	- 878
160.b) Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	- 3.207	- 3.096
160.b) Altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi	- 1.713	- 1.404
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio),	- 1.849	- 1.208
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	- 6.769	- 5.708
160.b) Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	- 24	- 20
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-	-
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	- 24	- 20
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	- 32.962	- 29.912
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	31	- 642
a) impegni e garanzie rilasciate	- 117	- 475
b) altri accantonamenti netti	150	- 168
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	- 2.501	- 1.435
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	- 30	- 33
220. Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/ripresе di valore", "altri oneri e proventi")	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	- 1.205	- 53
Utile destinato a riserve	- 3.874	- 4.168
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	- 7.579	- 6.331
TOTALE A + B + C	-	-

LA BANCA CRS E L'AMBIENTE

L'attività di qualsiasi organizzazione e quindi anche delle aziende bancarie determina un impatto, diretto o indiretto, sull'ambiente naturale. Tale impatto, riguardante le risorse utilizzate e l'inquinamento prodotto, incide sull'ecosistema, sulle condizioni di abitabilità e sulla salute del pianeta.

Ormai molti parlano del diritto all'ambiente come di uno dei diritti umani di terza generazione, assieme alla pace ed allo sviluppo economico e sociale. Tali diritti si affiancano a quelli tradizionali della persona (diritti di prima generazione, ossia diritti civili e politici quali quello alla vita, all'identità personale, alla riservatezza, alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione, al voto, alla libertà associativa, ecc.) e a quelli economici, sociali e culturali (diritti di seconda generazione, vale a dire diritto al lavoro, alla salute, all'educazione, ecc.).

Per quanto riguarda gli impatti “diretti”, che si relazionano con la struttura organizzativa, la Banca CRS è da sempre particolarmente attenta alla tutela dell’ambiente.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da: toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità, tubi fluorescenti esauriti. Provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite la raccolta pubblica differenziata ed imprese specializzate.

La puntuale osservanza delle leggi in materia ambientale ha comportato l’adesione della Banca al SISTRI (Sistema di tracciabilità dei rifiuti), rete di controllo gestita dal Ministero dell’Ambiente. Questo ha consentito alla Banca di passare a procedure più snelle e semplificate e di gestire i rifiuti prodotti in modo innovativo e trasparente, con particolare riguardo ai rifiuti pericolosi smaltiti attraverso imprese specializzate.

Banca CRS ha installato un impianto fotovoltaico di 37 pannelli, per un totale di 51 mq avente potenza complessiva inferiore ai 20 kW destinato alla produzione di energia elettrica da utilizzare direttamente per le necessità energetiche interne.

Il parco auto aziendali è costantemente rinnovato e mantenuto al fine di contenere le emissioni di CO2. A questo proposito in particolare la Banca si è dotata di un’ulteriore auto elettrica – e di apposita colonnina di ricarica, collegata ai pannelli di cui sopra - per gli spostamenti frequenti dei dipendenti della Sede Centrale.

Nel corso degli ultimi anni hanno acquisito crescente rilevanza nell’ambito delle tematiche gestionali aziendali gli aspetti connessi alla sostenibilità. Le autorità comunitarie hanno avviato percorsi e progetti particolarmente ambiziosi sul tema della ricerca di una maggiore sostenibilità del sistema economico. L’entità delle risorse che verranno impegnate sulle tematiche richiamate unitamente alla crescente consapevolezza dell’urgenza di trovare soluzioni adeguate e concrete all’emergenza ambientale hanno via via coinvolto investitori, mercati, istituzioni e clienti. L’EBA, nell’ambito delle linee guida sull’erogazione e monitoraggio dei crediti, ha, come noto, incluso specifici riferimenti al concetto di “prestito sostenibile dal punto di vista ambientale”. L’integrazione dei criteri ESG (environmental, social, governance) nell’ambito della governance e dei processi aziendali rappresenta una tematica che deve essere affrontata non solo nella prospettiva dell’erogazione del credito ma anche nella consapevolezza che, in futuro, tali aspetti costituiranno profili di valutazione che investitori, operatori di mercato e clienti considereranno nell’ambito del più ampio processo valutativo della Banca CRS.

La Banca a questo proposito ha avviato un’attività di gap analysis finalizzata ad individuare gli aspetti della governance e dei processi di Banca CRS che in futuro potrebbero richiedere interventi di adeguamento rispetto alle tematiche ESG.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato Amministratori Indipendenti abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I risultati conseguiti sul fronte della campagna vaccinale avevano consentito di salutare l'arrivo del nuovo anno con la concreta speranza di una ripresa economica e sociale tale da far sperare in un ritorno alla normalità. L'impegno europeo e nazionale formalizzato nel PNRR e sostenuto da risorse finanziarie senza precedenti rappresentava un'occasione storica per una rinascita economica del nostro Paese e dell'Europa nonché un passaggio determinante verso la sostenibilità. Per la prima volta vi era un impegno concreto rispetto al tema che era e continua ad essere la principale priorità a livello globale, la sostenibilità ambientale.

Sotto il profilo macroeconomico, tutte le Autorità economiche e finanziarie concordavano nel delineare scenari caratterizzati da aspettative di crescita del prodotto interno lordo particolarmente positive (Italia + 4,1%), unico elemento di preoccupazione era costituito dalle dinamiche inflazionistiche, per lo più riconducibili alle difficoltà di reperimento delle materie prime e di taluni semilavorati, ed alla tematica connessa all'eccessiva dipendenza energetica dell'Europa.

Ciò nonostante il dibattito era per lo più focalizzato sulle tempistiche di un rientro del tasso di inflazione verso livelli ritenuti fisiologici dalle Autorità monetarie europee (+2%).

Il quadro testè brevemente descritto è stato tuttavia completamente stravolto dall'invasione perpetrata dalla Russia a danno dell'Ucraina.

Tale drammatico evento ha riportato in evidenza le importanti differenze culturali esistenti tra i Paesi del mondo, diversità che possono minare dalle fondamenta i principi democratici che stanno alla base delle civiltà occidentali e che, talvolta, sono state date per scontate.

La consapevolezza che la globalizzazione economico-finanziaria non può sussistere in assenza della condivisione di alcuni principi fondamentali è emersa con forza.

Sebbene, al momento, le aspettative in ordine alla crescita del PIL, ancorché riviste al ribasso, si mantengano su valori apprezzabili è la preoccupazione rispetto alla possibile evoluzione della crisi Ucraina a destare significative preoccupazioni. Il rischio che la crisi possa sfuggire di mano ed assumere una piega particolarmente negativa non può essere escluso.

E' comunque di tutta evidenza che il mondo che sarà dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia non potrà più essere come prima. La stessa globalizzazione, fenomeno che purtroppo è stato nei decenni guidato da mere logiche di profitto, dovrà essere ripensata. L'indipendenza o la diversificazione delle fonti di materie prime e di energia saranno obiettivi da conseguire in tempi rapidi e comporteranno la revisione dei meccanismi che hanno sino ad ora guidato la globalizzazione.

Molte volte nel recente passato, scrivendo delle aspettative in ordine all'anno appena iniziato, si è riferito di un quadro caratterizzato da incertezza ma probabilmente mai come in questo inizio di 2022 ci troviamo ad affrontare una situazione fortemente incerta e rischiosa.

Tanto premesso Banca CRS, consapevole della complessità del quadro economico di riferimento, intende perseguire una gestione ordinaria coerente con il proprio modello di business, forte di indicatori che delineano una realtà caratterizzata da elevata qualità degli attivi, adeguati livelli di copertura dei crediti deteriorati e buona patrimonializzazione.

Le considerazioni in ordine alle aspettative per il nuovo esercizio non possono prescindere dalla realizzazione, nel corso del 2021, di un'operazione di aumento di capitale (5,4 milioni) che ha visto l'ingresso nella compagine societaria della Banca CRS di due nuovi soci, Nord Ovest Impact S.r.l. (società partecipata pariteticamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo) e Compagnia di San Paolo.

Il rafforzamento quali-quantitativo della compagine societaria ha rappresentato un passaggio determinante per lo sviluppo strategico della Banca CRS. In proposito merita sottolineare come i nuovi soci abbiano abbracciato il progetto nell'intendimento di contribuire al rafforzamento di una banca di territorio che, per le specifiche peculiarità, rappresenta un attore fondamentale nel contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio servito.

Alla luce degli eventi attuali siffatta progettualità appare quantomai lungimirante ed apprezzabile, soprattutto avendo a mente le riflessioni formulate in precedenza sulle possibili evoluzioni dei processi di globalizzazione.

Nel corso del mese di marzo del corrente anno il Consiglio di Amministrazione della Banca CRS ha approvato il Piano Industriale 2022 – 2024 nell'ambito del quale sono stati individuati i principali driver strategici:

- ✓ Rafforzamento del modello di banca di territorio con particolare focalizzazione sulle province i Cuneo e Torino;
- ✓ Incremento della produttività pur mantenendo un elevato grado di qualità degli attivi;
- ✓ Rafforzamento della capacità di generazione della redditività anche mediante un ulteriore rafforzamento della componente commissionale;
- ✓ Incremento dell'efficienza attraverso la riduzione del cost/income;
- ✓ Accelerazione del processo di digitalizzazione.

Il piano approvato conferma dunque il modello di business di banca del territorio, fortemente orientata al supporto delle famiglie e delle micro, piccole e medie imprese. Le linee strategiche ivi contenute rafforzano un marcato orientamento ad una value proposition incentrata sul confronto e sull'ascolto della clientela quali elementi alla base di processo consulenziale di valore, sia esso orientato alla consulenza in materia di investimenti finanziari e di soluzioni assicurative ovvero alla condivisione, con la clientela imprenditoriale, delle metodologie di analisi delle dinamiche economiche, patrimoniali e finanziarie aziendali.

La volontà di proseguire il percorso di banca di territorio ha trovato conferma nelle evidenze quantitative emerse nella formalizzazione del nuovo piano industriale che ha confermato, in un contesto ancora complesso, la capacità della Banca CRS di assicurare adeguatezza patrimoniale e reddituale unitamente ad una elevata qualità dell'attivo.

Banca CRS prosegue nell'implementazione di numerosi progetti orientati alla creazione di figure altamente professionalizzate e costantemente formate nella convinzione che il confronto e la condivisione delle competenze e dei linguaggi costituiscano i fattori strategici di successo in quanto fonte di reale e tangibile valore aggiunto per la clientela.

In ordine agli aspetti quantitativi, la pianificazione 2022 si caratterizza per il perseguimento di una strategia volta a ricercare l'incremento delle quote di mercato attraverso la crescita di tutti gli aggregati: raccolta diretta, raccolta indiretta e crediti verso la clientela. L'attenzione al rafforzamento della componente commissionale, al contenimento delle spese amministrative ed alla stabilizzazione del costo del rischio di credito permangono elementi qualificanti. Ciò nonostante, in considerazione dei riflessi economici dei recenti eventi geo politici, il Piano Industriale 2022-2024, di cui la Pianificazione 2022 è parte, sconta un incremento del credito deteriorato. Le aspettative in ordine al deterioramento del quadro economico complessivo e del territorio servito sono quindi alla base delle dinamiche attese con riferimento all'indice NPL Ratio lordo ed alle rettifiche su crediti; entrambi sono infatti stimati in crescita rispetto al 2021. Il risultato d'esercizio è atteso, nel 2022, su valori sensibilmente inferiori a quelli conseguiti nel 2021 fondamentalmente in ragione dell'incremento delle rettifiche su crediti.

La Banca, consapevole delle grandi potenzialità e qualità insite nel tessuto produttivo e sociale locale, è impegnata quotidianamente in un percorso di crescita organizzativa e gestionale costante, finalizzato all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia della propria azione, tale da consentirle di guardare con serenità al raggiungimento degli obiettivi strategici di breve e medio termine.

A conclusione di questa relazione consentiteci di rimarcare il risultato conseguito, certamente significativo in quanto raggiunto in un contesto caratterizzato da perduranti difficoltà economiche.

Come per il passato, abbiamo operato privilegiando l'adozione di scelte prudenziali sia per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale sia la rischiosità degli impieghi, lavorando a fianco di famiglie ed imprese, assicurando un adeguato flusso di credito, sostenendo l'economia locale e valorizzando il risparmio della nostra gente. Operatività perseguita ed ottenuta grazie all'impegno nella gestione ed all'apporto fornito da una struttura aziendale di elevata professionalità, quanto mai partecipe alla vita dell'Istituto a cui va il più sincero ringraziamento.

Vogliamo infine ricordare che nell'autunno dell'esercizio 2021 la Banca CRS è stata oggetto di una visita ispettiva da parte della Banca d'Italia; al riguardo intendiamo esprimere il più sentito ringraziamento ed apprezzamento per i componenti del gruppo ispettivo (Dott. Grannò, Dott. Cervadoro, Dott.sa Chesta e Dott.sa Ceroni) che hanno operato con estremo rigore e grande disponibilità ad un confronto costruttivo ed utile alla crescita dell'organizzazione.

Prima di chiudere queste brevi note di commento, desideriamo rimarcare, come per il passato, l'azione sinergica del rapporto che si basa sulla separatezza dei ruoli, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, nella fiducia che i proficui rapporti di collaborazione, ancorché nella diversità istituzionale delle rispettive finalità e dei rispettivi ruoli, possano proseguire con positive ricadute in termini di sviluppo armonico del territorio e di consolidamento del ruolo riconosciuto di unità fondamentali delle Comunità locali in cui in due Enti operano.

Confidiamo che i proficui rapporti in atto di collaborazione operativa con l'Azionista BPER Banca S.p.A. possano ulteriormente migliorare nel segno di una sempre maggiore sinergia e sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

Accogliamo infine con grande soddisfazione l'ingresso nella compagine sociale della Banca CRS dei nuovi soci Nord Ovest Impact Srl e Fondazione Compagnia di San Paolo, certi che sapranno offrire spunti e stimoli fondamentali per la crescita e lo sviluppo di Banca CRS.

Ai dipendenti Signori: Massimino Enrica, Demichelis Giandomenico, Culasso Ivana, Olivero Emma e Arnolfo Silvia, collocati in quiescenza su loro richiesta, ed ai dipendenti Signori: Pastorino Giorgia, Arneodo Stefania, Occhetti Annalisa e Marabotto Milena che hanno cessato il lavoro anticipatamente in modo volontario consentiteci di rivolgere il nostro sentito ringraziamento per il lavoro svolto durante gli anni di servizio.

Un sentito ringraziamento intendiamo esprimere al Direttore, Vice Direttore, ai Dirigenti, Funzionari e Capi Servizio della Sede di Torino della Banca d'Italia per la sempre cortese e qualificata disponibilità e fattiva collaborazione operativa riservata al nostro Istituto.

Rivolgiamo in conclusione a tutta la Clientela sentimenti di sincera gratitudine per la fiducia accordataci e assicuriamo l'impegno a mantenere il ruolo di sostegno all'economia locale.

Circa la prevedibile evoluzione della gestione, si rileva come i segnali confortanti che si stavano consolidando in concomitanza con il positivo andamento dell'emergenza pandemica siano stati fortemente incrinati dalla situazione geopolitica venutasi a creare a causa del conflitto Ucraino. Le conseguenze che tale scenario bellico dispiegherà sul quadro economico internazionale sono al momento di difficile previsione in quanto profondamente connesse con la durata e l'evoluzione del conflitto in essere e delle conseguenti sanzioni economiche adottate dai Paesi occidentali. In tale scenario la Banca CRS, forte di una dotazione di capitale adeguata, una solida posizione di liquidità ed una elevata qualità degli attivi, si appresta ad affrontare con tranquillità e determinazione le sfide che si prefigurano confermando la volontà di continuare a supportare il territorio di riferimento.

Signori Azionisti,

l'esercizio 2021 si chiude con un utile di € 5.884.214,00 del quale, ai sensi di Legge e di Statuto, proponiamo la seguente destinazione:

Utile d'esercizio 2021	€.	5.884.214,00
- alla riserva legale	€.	588.421,40
- alla riserva statutaria	€.	3.201.569,30
- a fondo per erogazioni liberali	€	84.000,00
- agli Azionisti un dividendo in misura pari a €. 0,0275 per ciascuna delle n. 73.099.029 azioni ordinarie rappresentanti l'intero capitale sociale	€.	2.010.223,30

Nello specificare che la destinazione dell'utile può avvenire con decorrenza 3 maggio 2022, Vi invitiamo ad approvare:

- Il bilancio dell'esercizio 2021 nella sua globalità, corredato della nostra relazione e costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario nonché dalla Nota Integrativa e dai relativi allegati;
- la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata.

Savigliano, lì 28 marzo 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

Signori Azionisti,

in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2429 del codice civile formuliamo la presente relazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta – omissioni e fatti censurabili

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, si è riscontrato come l'attività dei predetti Organi sia stata improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca nonché la conformità a principi di corretta, sana e prudente gestione. Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni ritenute manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Abbiamo acquisito tutte le informazioni necessarie ed effettuato le prescritte verifiche presso i Servizi e gli Uffici della Sede Centrale e presso le Filiali avvalendoci, ove necessario, della collaborazione dell'*Internal Audit* e delle strutture, della funzione di conformità e delle funzioni di controllo interno alla Banca; in considerazione e a causa dell'emergenza sanitaria la maggior parte delle attività è stata svolta con collegamenti a distanza in grado comunque di consentire e garantire un adeguato scambio di informazioni e documenti.

Nell'ambito di tale attività abbiamo accertato il sostanziale rispetto delle normative di riferimento con particolare riguardo a quelle sulla trasparenza, sulla *compliance*, sull'antiriciclaggio e sulla MiFID.

Sulla base delle informazioni ottenute, abbiamo potuto accertare la regolarità della gestione essendosi la stessa svolta nell'osservanza delle disposizioni di Legge, delle prescrizioni Statutarie e di quelle di Vigilanza.

Il Collegio ha avuto conoscenza, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse Funzioni aziendali, di tutti gli aspetti di competenza ed ha vigilato sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca; a tal riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire. Vi confermiamo inoltre:

- di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver riscontrato l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile alla natura e alle dimensioni della Banca verificandone la capacità di rilevare in modo completo, tempestivo ed attendibile gli accadimenti amministrativi e di rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- di aver esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, riscontrando l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni e del RAF anche attraverso informazioni acquisite in specie presso l'*Internal Audit* e la funzione di conformità;
- di aver ottenuto le necessarie informazioni circa l'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche;
- di aver verificato l'esistenza delle condizioni, in termini di duratura solidità reddituale e patrimoniale e di assenza di incertezze significative allo stato attuale, atte a garantire la continuità aziendale;
- di aver verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;

- di aver verificato l'avvenuto recepimento da parte della Banca delle raccomandazioni di Banca d'Italia in tema di distribuzione di dividendi incentrate su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici;
- di aver svolto la funzione di Organismo di Vigilanza e che nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione; il Collegio ha preso atto dell'avvenuto aggiornamento del Modello Organizzativo e Gestione per recepire le modifiche normative sopravvenute.
- di aver preso atto delle indicazioni di Banca d'Italia nel corso e a seguito della verifica ispettiva dell'Istituto da parte dell'Organo di Vigilanza conclusasi in data 23 dicembre 2021.

Il Collegio ha inoltre verificato l'adeguatezza e la rispondenza dei processi ICAAP e ILAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza prudenziale e, in base alle informazioni acquisite, non sono emersi rischi e/o violazioni.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Vi evidenziamo infine di non aver ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 unitamente alla relazione sulla gestione in data 28 marzo 2022. Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza gli amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ex art. 2423, comma 5, del codice civile.

Vi segnaliamo che il bilancio del citato esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale ed in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, nell'osservanza del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ed in conformità alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio della Banca il 28 marzo 2022, oltre alla relazione sulla gestione degli amministratori, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2021:

STATO PATRIMONIALE

- Attivo	€	1.763.746.018
- Passivo	€	1.665.615.744
- Patrimonio netto	€	92.246.050
- Passivo e Patrimonio netto	€	1.757.861.804
- Utile d'esercizio	€	5.884.214

CONTO ECONOMICO

- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	8.938.549
- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(3.054.335)
- Utile d'esercizio	€	5.884.214

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione adottati, sui quali esprimiamo il nostro accordo, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimo-

niale, di conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca nonché le informazioni attinenti ai principali rischi ed incertezze, di natura sia organizzativa che funzionale, cui la Banca è esposta. La stessa fornisce inoltre le informazioni sulle principali implicazioni connesse alle modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS9) nel contesto della pandemia Covid-19.

La Relazione sulla gestione degli Amministratori e la nota integrativa risultano conformi alle normative vigenti e redatti con chiarezza ed in conformità ai principi di verità e correttezza nonché completi in struttura e contenuto.

Il bilancio è conforme ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei doveri di vigilanza e di ispezione e controllo.

Il bilancio 2021 riporta, come previsto dalle norme di riferimento, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In allegato alla nota integrativa viene fornita l'indicazione dei beni rivalutati, esistenti in patrimonio, prescritta dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72.

La Relazione sulla gestione degli Amministratori espone in dettaglio le modalità con cui si è svolta la gestione, illustra compiutamente le attività poste in atto nel corso dell'esercizio nei diversi settori e contiene le informazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Segnaliamo che non vi è stato ricorso alla deroga di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data 12 aprile 2022 un giudizio senza modifica dalla Società di revisione BDO Italia S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la relazione di revisione.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha incontrato, con collegamenti da remoto, i responsabili della citata Società di revisione con i quali ha avuto uno scambio di informazioni anche in

relazione alle altre verifiche da loro effettuate. Da quanto da essi riferito, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha poi acquisito la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 rilasciata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A. in data 12 aprile 2022, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 in merito al rispetto dei principi in materia di etica ed indipendenza.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Signori Azionisti,

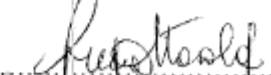
in considerazione di quanto sopra espresso, il Collegio sindacale esprime, all'unanimità, parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 e concorda con la proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni di Banca d'Italia in tema di distribuzione dei dividendi e coerente con le politiche di capitalizzazione contenute nel Piano Industriale della Banca.

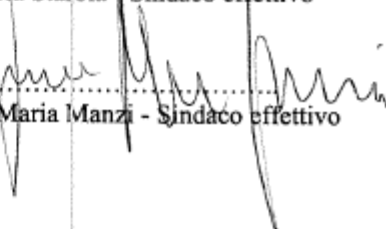
* * *

La riunione in teleconferenza si conclude alle ore 16,45.

Il Collegio Sindacale


Natalia Operti - Presidente


Lucia Starola - Sindaco effettivo


Luca Maria Manzi - Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai
sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

FSC/LST/git - RC095152021BD1498





Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE)
n. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Cassa di Risparmio di Savignano S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Cassa di Risparmio di Savignano S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Sari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977942

iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 16/7911 con G.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Nota integrativa:

Parte A - Politiche contabili; paragrafo A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio: Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale; Attivo, sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

Parte C - informazioni sul conto economico; sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130";

Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura; sezione 1 "Rischio di credito".

I crediti verso la clientela per finanziamenti, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano ad euro 959,3 milioni, corrispondente al 54,4% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio.

Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e delle caratteristiche dei processi e delle modalità di valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero e il valore di realizzo delle garanzie correlate ai crediti.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:

- l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
- procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;
- procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei criteri e delle modalità di valutazione dei crediti (analitiche e collettive) e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per la valutazione e delle relative risultanze;
- verifiche su base campionaria della classificazione e della valutazione in bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS adottati dall'Unione Europea e dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015;
- la verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2022.

BDO Italia S.p.A.


Francesca Scelsi
Socio

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea ordinaria, nella quale era rappresentato l'intero capitale sociale costituito da n. 73.099.029 azioni da nominali € 0,52, si è tenuta il 29 aprile 2022 in Savigliano, nella Sede di Piazza del Popolo, n. 15 e altresì, come previsto nell'avviso di convocazione di detta assemblea, con riguardo alle disposizioni contenute all'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (il cosiddetto "Decreto Cura Italia") convertito in Legge 24 aprile 2020 n.27, in deroga alle disposizioni statutarie, anche esclusivamente mediante l'utilizzo di sistema di collegamento a distanza.

L'Assemblea ha approvato:

- a) il Bilancio dell'esercizio 2021 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai relativi allegati, corredato della relazione degli Amministratori sulla gestione, prendendo atto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione;
- b) la proposta di destinazione dell'utile fatta dal Consiglio di Amministrazione, e precisamente:

Utile d'esercizio 2021	€.	5.884.214,00
- alla riserva legale	€.	588.421,40
- alla riserva statutaria	€.	3.201.569,30
- a fondo per erogazioni liberali	€	84.000,00
- agli Azionisti un dividendo in misura pari a €. 0,0275 per ciascuna delle n. 73.099.029 azioni ordinarie rappresentanti l'intero capitale sociale	€.	2.010.223,30

SCHEMI DI BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

Gli schemi del bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario) sono presentati in unità di euro mediante arrotondamento, elevando all'unità superiore i decimi maggiori di 50 centesimi.

La nota integrativa è presentata in migliaia di euro mediante arrotondamento.

STATO PATRIMONIALE

Attivo

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	114.879.188	116.769.490
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	10.633.371	10.602.449
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	1.592.305	1.280.715
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.041.066	9.321.734
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	246.526.238	268.282.790
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	1.340.970.505	1.221.250.371
	a) crediti verso banche	85.500.844	52.134.862
	b) crediti verso clientela	1.255.469.661	1.169.115.509
80.	Attività materiali	28.318.520	29.119.168
90.	Attività immateriali	28.517	58.280
100.	Attività fiscali	7.745.830	9.793.245
	a) correnti	2.157	757.267
	b) anticipate	7.743.673	9.035.978
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	800.000	800.000
120.	Altre attività	13.843.849	9.199.239
Totale dell'attivo		1.763.746.018	1.665.875.032

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.626.289.451	1.542.600.729
	a) debiti verso banche	334.442.182	339.654.710
	b) debiti verso la clientela	1.147.924.531	1.043.628.090
	c) titoli in circolazione	143.922.738	159.317.929
20.	Passività finanziarie di negoziazione	0	12.519
60.	Passività fiscali	1.985.367	1.157.799
	a) correnti	801.867	0
	b) differite	1.183.500	1.157.799
80.	Altre passività	29.777.149	26.796.021
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.801.744	3.833.687
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.762.033	4.298.569
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.090.575	925.398
	b) quiescenza e obblighi simili	444.295	751.626
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.227.163	2.621.545
110.	Riserve da valutazione	2.298.292	1.750.658
140.	Riserve	51.462.589	47.294.081
150.	Sovraprezzi di emissione	473.684	0
160.	Capitale	38.011.495	33.085.179
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.884.214	5.045.790
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.763.746.018	1.665.875.032

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.276.925	26.640.602
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	30.254.092	26.605.332
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.496.299)	(4.051.594)
30.	Margine di interesse	26.780.626	22.589.008
40.	Commissioni attive	11.903.101	10.941.726
50.	Commissioni passive	(1.062.445)	(991.749)
60.	Commissioni nette	10.840.656	9.949.977
70.	Dividendi e proventi simili	421.338	349.365
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	494.998	249.467
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	(6.557)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.197.198	5.776.617
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.174.234	5.276.344
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.256	491.288
	c) passività finanziarie	6.708	8.985
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(216.169)	(198.412)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(216.169)	(198.412)
120.	Margine di intermediazione	40.518.647	38.709.465
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.231.115)	(5.734.001)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.264.678)	(5.716.740)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.563	(17.261)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(33.447)	(98.700)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	37.254.085	32.876.764
160.	Spese amministrative:	(29.103.372)	(27.826.405)
	a) spese per il personale	(15.167.378)	(14.664.664)
	b) altre spese amministrative	(13.935.994)	(13.161.741)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	32.427	(642.947)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(117.377)	(475.074)
	b) altri accantonamenti netti	149.804	(167.873)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.501.467)	(1.434.689)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(29.763)	(33.387)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.306.491	3.365.471
210.	Costi operativi	(28.295.684)	(26.571.957)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(19.852)	1.497
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.938.549	6.306.304
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.054.335)	(1.260.514)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.884.214	5.045.790
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.884.214	5.045.790

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -**Prospetto della redditività complessiva**

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.884.214	5.045.790
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:			
70.	Piani a benefici definiti	156.408	(95.871)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:			
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	391.226	910.774
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	547.634	814.903
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	6.431.848	5.860.693

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

PATRIMONIO NETTO 31-12-2021

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2021

Voci				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva di esercizio al 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	33.085.179	0	33.085.179	0	0	0	4.926.316	0	0	0	0	0	0	38.011.495
a) azioni ordinarie	33.085.179	0	33.085.179	0	0	0	4.926.316	0	0	0	0	0	0	38.011.495
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	473.684	0	0	0	0	0	0	473.684
Riserve	47.294.081	0	47.294.081	4.167.760	0	748	0	0	0	0	0	0	0	51.462.589
a) di utili	37.354.025	0	37.354.025	4.167.760	0	748	0	0	0	0	0	0	0	41.522.533
b) altre	9.940.056	0	9.940.056	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.940.056
Riserve da valutazione	1.750.658	0	1.750.658	0	0	0	0	0	0	0	0	0	547.634	2.298.292
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	5.045.790	0	5.045.790	-4.167.760	-878.030	0	0	0	0	0	0	0	5.884.214	5.884.214
Patrimonio netto	87.175.708	0	87.175.708	0	-878.030	748	5.400.000	0	0	0	0	0	6.431.848	98.130.274

Per quanto attiene all'utile d'esercizio si rimanda alla Deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti.

PATRIMONIO NETTO 31-12-2020

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2020

Voci				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva di esercizio al 31.12.2020	Patrimoni o netto al 31.12.2020
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni e strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	33.085.179	0	33.085.179	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33.085.179
a) azioni ordinarie	33.085.179	0	33.085.179	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33.085.179
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve	43.553.721	0	43.553.721	3.740.360	0	0	0	0	0	0	0	0	0	47.294.081
a) di utili	33.613.665	0	33.613.665	3.740.360	0	0	0	0	0	0	0	0	0	37.354.025
b) altre	9.940.056	0	9.940.056	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.940.056
Riserve da valutazione	935.755	0	935.755	0	0	0	0	0	0	0	0	0	814.903	1.750.658
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	3.740.360	0	3.740.360	(3.740.360)		0	0	0	0	0	0	0	5.045.790	5.045.790
Patrimonio netto	81.315.015	0	81.315.015	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.860.693	87.175.708

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2021	31-12-2020
A.	A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	1. Gestione	15.796.552	16.531.491
	- risultato d'esercizio (+/-)	5.884.214	5.045.790
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(34.085)	209.560
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.264.000	5.411.000
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.534.763	1.469.000
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.415.173	2.255.089
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	801.867	
	- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	1.930.620	2.141.053
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(104.687.149)	(238.629.378)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(61.337)	(1.165.645)
	- attività finanziarie designate al fair value		
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	64.500	(3.363.028)
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.147.778	(59.544.301)
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(122.984.134)	(173.741.437)
	- altre attività	(3.853.956)	(814.967)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	84.519.325	223.601.475
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.244.916	230.243.057
	- passività finanziarie di negoziazione	(12.519)	
	- passività finanziarie designate al fair value		
	- altre passività	1.286.928	(6.641.582)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.371.272)	1.503.588
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	89.000	
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività materiali	89.000	
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	(2.130.000)	(1.515.000)
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività materiali	(2.130.000)	(1.511.000)
	- acquisti di attività immateriali		(4.000)
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.041.000)	(1.515.000)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.400.000	
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(878.030)	
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.521.970	
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.890.302)	(11.412)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

**Riconciliazione
Metodo indiretto**

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2021	31-12-2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	116.769.490	116.780.902
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.890.302)	(11.412)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	114.879.188	116.769.490

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2021 della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International accounting standards/international financial reporting standards) emanati dallo IASB (International standard board) ed omologati dalla Commissione Europea e attualmente in vigore.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A decorrere dall'esercizio 2006, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il bilancio annuale in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Specifico elenco è incluso tra gli allegati del bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB, nonché alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emessi dallo IASB o dall'IFRIC seppure non omologati dalla Commissione Europea.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La predisposizione del bilancio, ed in particolare degli schemi del bilancio stesso e della Nota integrativa, è avvenuta nel rispetto delle disposizioni inerenti la compilazione e la redazione impartite

dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021) e dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia, e presentano i saldi comparativi al 31 dicembre 2020. In dettaglio, i dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, laddove richiesto, per riflettere il suddetto aggiornamento della Circolare 262.

Le principali modifiche riguardano (i) la riclassificazione dei depositi a vista e dei conti correnti verso Banche e Banche centrali in voce Cassa e disponibilità liquide, (ii) l'indicazione specifica e separata delle Attività finanziarie impaired acquisite o originate, (iii) l'indicazione nelle tabelle riportanti le misure di sostegno Covid-19 dei finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle Guidellines e non valutate come oggetto di concessione e (iv) la revisione delle tabelle dedicate alle commissioni.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Gli schemi relativi allo Stato patrimoniale ed al Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro mentre la Nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi gli schemi del bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La Nota integrativa presenta il dettaglio delle voci di bilancio e fornisce l'illustrazione dei singoli aspetti della gestione aziendale anche a mezzo di note di commento; oltre a contenere le informazioni specificamente previste dalle menzionate norme, dal Codice Civile come emendato in materia di bilancio dal D. Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 di riforma del diritto societario e da altre Leggi, essa riporta tutte le informazioni complementari ritenute rilevanti o significative per la comprensione dei prospetti di bilancio, ancorché non espressamente prescritte dalla normativa o richieste da disposizioni di Legge. I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale e facendo particolare riferimento ai Principi generali riportati nel seguito:

- Principio della competenza economica;
- Principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- Principio della verità, della correttezza, della completezza e dell'attendibilità nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;

- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quando espressamente consentito;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, talchè le attività o i ricavi non rechino sovrastime e le passività o i costi non appaiano sottostimati;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.
- Principio della neutralità dell'informazione.

I prospetti contabili al 31 dicembre 2021 sono redatti secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, economica e corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Nel corso del 2021 non vi sono stati ulteriori significativi provvedimenti dei diversi Regulators europei rispetto a quanto già pubblicato nel corso dell'esercizio 2020. Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi dei regulator/standard setters si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti forborne e crediti performing/non performing;
- la determinazione dell'Expected Credit Loss ("ECL") secondo l'IFRS 9 in ottica forward looking, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS Foundation in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della expected credit loss (ECL), la considerazione degli effetti dei rischi legati a tematiche climatiche ed ambientali;
- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- informativa finanziaria.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

In data 1° marzo 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto-legge n. 17 recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali". Al fine di finanziare tali misure, una delle disposizioni contenute nel Decreto prevede il differimento della quota di rettifiche su crediti deducibile nel 2021, ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legge 27 giugno 2015 n. 83, in quote costanti in quattro esercizi a partire dal 2022. Tale differimento comporterà effetti sostanzialmente non significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

a) Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)*" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2021.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2021

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017) incluse le modifiche all'IFRS 17 pubblicate a giugno 2020 (Regolamento (UE) 2021/2036).

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Di seguito si riporta l'informativa prevista dalla comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, mediante la quale è stata confermata anche per l'esercizio 2021 la specifica informativa, introdotta a partire dal bilancio 2020, sui rischi, sulle incertezze e sugli impatti del Covid-19 a motivo del carattere perdurante della crisi e delle relative misure di sostegno ancora in essere.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare devono infatti essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (Covid-19).

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Banca di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa del perdurare della pandemia da Covid-19, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari ed alle imposte sul reddito.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate della Banca al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obbiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy della Banca e con le raccomandazioni dei Regulator.

Ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come "punto di ancoraggio" delle previsioni macroeconomiche interne, quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

Il progressivo miglioramento di alcune variabili macroeconomiche, che incorporano le robuste aspettative di crescita previste per il triennio 2022-2024, ha avuto un impatto positivo significativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari 2020: al fine di adottare un approccio conservativo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine.

In tale contesto il sistema di ponderazione variabile adottato ha consentito di mitigare le riduzioni delle svalutazioni collettive del portafoglio performing dei crediti verso la clientela.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS9.

La Banca ha inoltre deciso di applicare per alcuni settori (Ateco) maggiormente coinvolti dalla pandemia un'impostazione prudenziale con la seguente regola:

- ✓ privati (no ateco) in presenza di moratoria peggioramento di 1 notching
- ✓ small b.- poe - imprese in presenza moratoria = + 2 notching
- ✓ small b.- poe - imprese no moratoria = + 1 notching

Tale intervento ha fatto registrare un incremento della perdita attesa per il credito in bonis, di circa € 1,83 mln con un incremento dello Stage 2 di circa € 30 mln. Tale impostazione risulta ancora attiva al 31/12/2021.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti. Tale trattamento ha consentito, a parità di altre condizioni, di incrementare prudenzialmente le svalutazioni collettive del portafoglio performing.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese, inoltre, il parametro relativo alla LGD (Loss Given Default) della Banca è stato ulteriormente evoluto mediante un maggiore grado di segmentazione della componente relativa alla LGD sofferenze, includendo in tale revisione del modello gli effetti derivanti dai recuperi su posizioni aperte e oggetto di concessione ; in tal contesto il concetto di point in time (ancoraggio dei parametri per le proiezioni di ECL più recenti) è stato uniformato per due moduli principali del parametro di rischio (ovvero cure rate e LGD sofferenze).

Si rammenta che l'attuale calibrazione del modello IFRS 9 include gli effetti della nuova definizione di default a partire da marzo 2021 e sulla base di serie storiche nell'intervallo temporale 2015-2020. Per quanto concerne l'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima dei parametri rilevanti del modello IFRS 9 al 31 dicembre 2021, si è ritenuto di non includere, nell'arco temporale di riferimento, gli ultimi nove mesi dell'anno 2021. Tenuto conto della perdurante situazione di incertezza relativa alla recrudescenza dell'emergenza sanitaria, l'aggiornamento delle suddette serie storiche, includendo gli ultimi 9 mesi del 2021, avrebbe comportato una riduzione significativa di uno dei principali fattori di calibrazione dei parametri PD ed LGD e, di riflesso, una riduzione dei livelli medi di copertura. Tale approccio conservativo consente di mitigare l'impatto positivo che si avrebbe introducendo, nelle medesime serie storiche, il beneficio derivante dalle misure di sostegno al credito introdotte dal legislatore su moratorie e nuove erogazioni.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

In risposta all'emergenza sanitaria, la Banca ha intrapreso, in particolar modo nel corso dell'esercizio 2020, una serie di interventi a sostegno della propria clientela, attraverso la concessione di moratorie sui finanziamenti in essere (sospensione rate e/o allungamento delle scadenze).

In particolare sono state offerte le seguenti iniziative:

- ai sensi del DL 17/03/2020 n. 18 Art. 56 "Misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID" comma 2 lettere a) – b) – c) (in favore di PMI, Microimprese, Professionisti, lavoratori Autonomi beneficiari di prestiti rateali e di prestiti non rateali quali mutui bullet o fidi in conto corrente a scadenza fissa);

- ai sensi del DL 17/03/2020 n. 18 Art. 54 “Attuazione del Fondo solidarietà mutui “prima casa”, cd. Fondo Gasparrini” (in favore di Privati, Professionisti, Lavoratori Autonomi beneficiari di mutui ipotecari prima casa);
- ai sensi dell’Accordo per il Credito 2019 tra ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese del 15/11/2018 e dei successivi addendum in data 06/03/2020 e 22/05/2020 (beneficiari PMI e Grandi Imprese);
- ai sensi dell’Accordo Quadro ABI – ANCI – UPI del 06/04/2020 per la moratoria dei mutui agli enti locali;
- di iniziativa banca/cliente in favore delle imprese che non ricadevano negli ambiti di applicazione del DL 17/03/2020 n. 18 Art. 56 comma 2 lettere a) – b) – c) (es. imprese classificate UTP, grandi imprese) con valutazione caso per caso;
- di iniziativa banca/cliente in favore di privati beneficiari di mutui prima casa non ammissibili al Fondo Gasparrini, con valutazione caso per caso.

Con riferimento alle moratorie di iniziativa banca/cliente in favore di privati beneficiari di mutui prima casa non ammissibili al Fondo Gasparrini, la Banca, con riferimento alla “normativa forborne”, ha operato come segue:

- le richieste della specie in capo a clientela IN BONIS non hanno configurato misure di forbearance e non hanno determinato alcuna attribuzione in questo senso;
- le richieste della specie in capo a clientela in ECR sono state valutate caso per caso dall’organo deliberante.

Con comunicato in data 21/09/2020 l’EBA ha stabilito di considerare conclusa al 30/09/2020 l’applicazione degli “Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19”.

Con decisione EBA/GL/2020/15 in data 02/12/2020, l’EBA è stato però apportato un nuovo aggiornamento ai predetti Orientamenti, con l’introduzione di alcune novità, tra le quali, si segnalano le seguenti:

- (i) proroga al 31/03/2021 del termine entro il quale doveva essere assunta la decisione circa la concessione della moratoria da parte della Banca;
- (ii) il periodo di durata della modifica del piano di pagamenti del prestito a seguito dell’applicazione della moratoria non doveva superare i nove mesi. Tale limite non si applicava alle modifiche al piano dei pagamenti concordate sui contratti di prestito prima del 30/09/2020, in base a una moratoria la cui durata superava i nove mesi. Come indicato dall’EBA con uno specifico esempio, se il 1/05/2020 (quindi prima del 30/09/2020) fossero stati sospesi pagamenti su un prestito fino al 31/05/2021 (tredici mesi), il trattamento di favore dell’EBA si applicava a tutto il periodo;
- (iii) le banche potevano applicare le linee guida EBA ad esposizioni riclassificate in default a causa di ristrutturazioni onerose e/o forborne sulla base di moratorie che: (a) fossero state applicate tra il 1/10/2020 e il 1/12/2020 e (b) soddisfacessero i requisiti di cui al punto 10 delle stesse linee guida. In questi casi, si applicava il predetto limite dei nove mesi alle modifiche al piano dei pagamenti;
- (iv) le banche dovevano notificare alle Autorità competenti il piano che delineava il processo, le fonti di informazione e le responsabilità nell’ambito della valutazione della potenziale improbabilità di pagamento del debitore soggetto a una moratoria legislativa o non legislativa. Come precisato nell’aggiornamento delle linee guida, ciò avrebbe dovuto consentire alle Autorità di vigilanza di valutare la solidità dei processi adottati dalle banche per la valutazione dell’improbabilità del debitore di rimborsare il debito.

Sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 322 del 30/12/2020 è stata pubblicata la legge 30/12/2020, n. 178 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” (di seguito Legge di Bilancio 2021).

I commi da 248 a 254 dell'art. 1 della predetta legge hanno prorogato ulteriormente al 30/06/2021 la misura di moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito introdotta dal precedentemente citato art. 56 comma 2 del DL 17/03/2020, n. 18 (c.d. DL Cura Italia) a favore delle PMI danneggiate dalla pandemia di Covid-19, prevista in via generale fino al 31/01/2021 e, per le imprese del settore turistico indicate all'art. 77, comma 2, del DL 14 agosto 2020, n. 104, (c.d. DL Agosto), fino al 31/03/2021.

La Banca ha adottato il seguente modus operandi:

- le proroghe di moratorie ai sensi dell'art. 56 comma 2 del DL 17/03/2020 n. 18, previste dai commi da 248 a 254 dell'art. 1 della legge 30/12/2020, n. 178 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”, non avrebbero configurato misure di forbearance e non si sarebbe proceduto a riclassificare l'esposizione come forborne;
- le “nuove moratorie” ai sensi dell'art. 56 comma 2 del DL 17/03/2020 n. 18 in favore di imprese che alla data di entrata in vigore della legge 30/12/2020, n. 178 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” presentassero le esposizioni debitorie di cui al predetto art. 56 comma 2 del DL 17/03/2020 n. 18 che non fossero state ancora ammesse alla misura di moratoria, richieste entro il 31/01/2021, non avrebbero configurato misure di forbearance e non si sarebbe proceduto a riclassificare l'esposizione come forborne.

Il DL 25 maggio 2021, n. 73 recante “Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali.” (cd “Decreto Sostegni Bis”) all'art. 16 ha successivamente previsto che, per le imprese che alla data di entrata in vigore del decreto-legge stesso, fossero già state ammesse alle misure di moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito di cui all'art. 56, comma 2, del DL 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. “DL Cura Italia”), fosse prevista la proroga, previa comunicazione al soggetto finanziatore, del termine delle predette misure fino al 31 dicembre 2021, limitatamente alla sola quota capitale ove applicabile.

La concessione di tale ultima proroga ha determinato una valutazione da parte della Banca volta a verificare se tale concessione configurasse una misura di forbearance, con conseguente obbligo di effettuare maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti. La proroga delle moratorie ai sensi dell'art. 16 del DL 25 maggio 2021 n. 73 ha determinato l'assegnazione dell'attributo forborne soltanto alle posizioni classificate in ECR (o Scaduto/sconfinante deteriorato o UTP).

Per quanto riguarda il relativo trattamento contabile, le suddette misure sono state inquadrare nella fattispecie prevista dal principio contabile IFRS 9 relativa alle “rinegoziazioni di attività finanziarie”, che ricorre qualora le condizioni contrattuali originarie siano modificate per volontà delle parti. In tal caso occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine, occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno. Le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al “modification accounting”. Tali conclusioni sono peraltro coerenti con le aspettative dell'ESMA, la quale ritiene improbabile che le modifiche in esame siano tali da considerarsi sostanziali e condurre alla derecognition, considerata la temporaneità delle misure di sostegno e il fatto che il valore economico del prestito non sarà oggetto di una significativa variazione.

2) Emendamento del principio contabile IFRS16

Lo IASB ha pubblicato, in data 28 maggio 2020, il documento “Modifica all'IFRS16 Leasing Concessioni sui canoni connesse al Covid-19” che è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2020. Dette modifiche forniscono al locatario un'esenzione (permessa e non obbligatoria) nel valutare se una concessione Covid-19 relativa ai canoni di locazione sia una modifica del contratto di leasing. Le imprese che applicano questa esenzione, disponibile a partire dall'1 giugno 2020, contabilizzano le variazioni al contratto come se non fossero modifiche al contratto di leasing.

Qualora tale esenzione sia applicata dal locatario:

- rinunce o riduzioni nei canoni di leasing sono contabilizzati come pagamenti variabili attraverso la derecognition della parte della passività per leasing oggetto di rinuncia o riduzione;
- variazioni nei canoni di leasing che riducono detti canoni in un periodo ma li aumentano proporzionalmente in un periodo successivo richiedono la maturazione degli interessi sulla passività per il leasing e la riduzione della stessa al fine di riflettere i canoni corrisposti al locatore.

Questa esenzione può essere applicata solo qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- le concessioni inerenti ai canoni sono una diretta conseguenza della pandemia Covid-19;
- i canoni di leasing rivisti sono pari o inferiori a quelli dovuti immediatamente prima della revisione;
- la riduzione afferisce a canoni di leasing dovuti entro il 30 giugno 2021;
- non vi sono modifiche sostanziali di ulteriori termini e condizioni del contratto di leasing.

Il 31 marzo 2021, lo IASB ha pubblicato “Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all’IFRS16)” che ha esteso la suddetta esenzione anche ai contratti di leasing con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022 incluso. Tale modifica, che è stata omologata il 30 agosto 2021, è applicabile per gli esercizi che hanno inizio il 1 aprile 2021 o in data successiva.

La Banca non ha applicato l’esenzione concessa dalla modifica al principio IFRS16.

Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di Impairment IFRS 9 della Banca sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all’applicazione della nuova disciplina.

Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio d’esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l’Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 334 milioni di Euro al 31 dicembre 2021, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a circa 5 milioni di Euro al 31 dicembre 2021. Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto “tasso di interesse speciale” di periodo, in quanto la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell’intero sistema economico dell’Area Euro.

Alla data di redazione del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto nella prima finestra di monitoraggio è stato inoltre confermato dalla Banca d’Italia.

Di conseguenza, oltre al raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del “periodo di riferimento speciale”, la metodologia utilizzata per l’applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del “periodo di riferimento speciale aggiunto”;
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni; mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

Il Regolamento UE 2016/1011, noto come Financial Benchmarks Regulation (BMR), ha introdotto a partire dal gennaio 2018 alcuni adempimenti a carico dei soggetti che a vario titolo trattano indici finanziari (quali gli amministratori, i contributori o gli utilizzatori di tali indici), al fine di irrobustirne la governance e garantire l'integrità dei processi di definizione degli stessi. Vista la mancata rispondenza di alcuni indici finanziari rilevanti alle disposizioni definite nel Regolamento, uno dei principali effetti originati dal processo di riforma è stata la dismissione di alcuni indici, con date di efficacia diverse; in particolare, la maggior parte dei tassi LIBOR e il tasso EONIA sono stati dismessi il 31 dicembre 2021, mentre il tasso LIBOR USD verrà pubblicato fino al 30 giugno 2023 (tranne le scadenze a 1 settimana e 2 mesi, che sono state dismesse il 31 dicembre 2021).

Per contenere i rischi di discontinuità nella transizione ai nuovi tassi alternativi, sono state pubblicate diverse consultazioni finalizzate a definire i criteri di cessazione e di definizione dei tassi alternativi a quelli in dismissione (quali ad esempio lo European Working Group on Euro Risk Free Rates della BCE o i gruppi di lavoro e le diverse istituzioni internazionali quali ad esempio ISDA, ICE Benchmark Administration, LCH).

Alla data del 31 dicembre 2021 non si rilevano derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR. Le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

Revisione contabile

Sulla base dell'incarico di revisione legale dei conti conferito dall'assemblea degli Azionisti, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 16 del regolamento 537/UE/2014, per il periodo 2019 - 2027 il bilancio è sottoposto alla revisione legale della Società BDO Italia S.p.A..

Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- ☐ non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- ☐ non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- ☐ non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- ☐ non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- ☐ al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- ☐ nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- ☐ il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- ☐ la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- ☐ utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- ☐ nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- ☐ tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'Hold to Collect (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo.
- ☐ SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri d'iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento per quanto concerne i titoli di debito, quelli di capitale e gli O.I.C.R., alla data di sottoscrizione per i contratti derivati ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

La rilevazione iniziale delle attività della specie nello stato patrimoniale avviene al fair value (generalmente corrisponde al corrispettivo pagato), senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

(b) criteri di classificazione

Nella categoria delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce in particolare include:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella categoria vengono compresi i titoli di debito, i titoli di capitale, le quote di O.I.C.R. e i finanziamenti se gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al Business Model Others.

La voce accoglie inoltre i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura; i derivati sono inclusi nella voce se il fair value è positivo e nell'ambito delle passività finanziarie di negoziazione se esso è negativo.

- Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, ove ne sussistano i presupposti, tra le attività finanziarie designate al fair value. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Rappresentate dalle attività finanziarie (titoli di debito, i titoli di capitale, le quote di O.I.C.R. e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. SPPI test non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model “hold to collect”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model “hold to collect and sell”)

(c) criteri di valutazione

Le attività incluse nella categoria vengono successivamente valutate in base alla variazione del fair value e in contropartita gli effetti vengono rilevati nell'ambito del conto economico.

Circa le modalità di determinazione del fair value si rimanda al punto 15 – Altre informazioni_ modalità di determinazione del fair value.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono contabilizzati, per competenza, al conto economico voce “interessi attivi e proventi assimilati”; i dividendi sono a loro volta appostati alla voce “dividendi e proventi simili” del conto economico nell’esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Gli utili e le perdite da realizzo o rimborso e le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value sono rilevati nelle seguenti voci:

- nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- nella voce “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. b) Attività finanziarie designate al fair value”;
- nella voce “110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

(a) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti; le variazioni di fair value rilevate fra la data di contrattazione e quella di regolamento vengono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

La rilevazione iniziale delle attività della specie nello stato patrimoniale avviene al loro fair value, che generalmente corrisponde al corrispettivo di acquisizione implementato dei costi e proventi di transazione inerenti, direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

(b) criteri di classificazione

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al Business Model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. “OCI election”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al Business Model Hold to Collect & Sell gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

(c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in

presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Circa le modalità di determinazione del fair value si rimanda al punto 15 – Altre informazioni: modalità di determinazione del fair value.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto.

Gli interessi sono appostati al conto economico per competenza alla voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

Le expected credit loss rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce “130 b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, in contropartita contabile alla voce “110. Riserve da valutazione”. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Le plusvalenze e le minusvalenze, derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli, vengono imputate al patrimonio, al netto dell'imposizione fiscale, nella specifica riserva da valutazione. Al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce “100 b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce “70. Dividendi e proventi simili”.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto: in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso dei crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Non vengono ricompresi i costi che, pur presentando le caratteristiche citate, vengono rimborsati dal debitore o sono suscettibili di inquadramento nell'ambito dei normali costi di carattere amministrativo. Gli interessi vengono calcolati secondo il tasso di interesse effettivo.

Qualora il valore di iscrizione del credito risulti inferiore al suo fair value per effetto dell'applicazione di un tasso inferiore a quello di mercato o a quello praticato normalmente per operazioni che presentino caratteristiche simili, l'appostazione iniziale avviene ad un importo che corrisponde all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza rispetto all'importo erogato viene imputata al conto economico.

Le operazioni di pronti contro termine sono rilevate in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego: quelle che hanno per oggetto una vendita a pronti ed un riacquisto a termine sono rilevate come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle relative ad un acquisto a pronti ed una rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo versato a pronti.

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti per la cancellazione dal bilancio.

(b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "hold to collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

(c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La citata modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico reddituale lungo la vita residua attesa dello strumento.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dall'ammortamento – calcolato con il criterio dell'interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Ai crediti a revoca e a quelli a breve termine (dodici mesi) non viene applicato il metodo del costo ammortizzato in considerazione del fatto che l'effetto temporale dell'attualizzazione sarebbe trascurabile e che pertanto la valorizzazione al costo ammortizzato risulterebbe pressoché simile a quella effettuata al costo storico.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze, per le inadempienze probabili e past due con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna.

Per le inadempienze probabili e past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

(d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali su flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sugli strumenti valutati al costo ammortizzato sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce "130 a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

4 - Operazioni di copertura

La Cassa di Risparmio di Savigliano si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

La Banca non ha finora utilizzato strumenti finanziari di copertura della variabilità dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) e pertanto i criteri di cui in appresso si riferiscono esclusivamente alla copertura delle esposizioni alla variazione di *fair value* (*fair value hedge*).

La Banca non ha in essere alla data di riferimento del bilancio operazioni di copertura generica.

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale alla voce degli strumenti finanziari di copertura avviene alla data di sottoscrizione e la rilevazione nello stato patrimoniale, alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo o del passivo, avviene a seconda del segno positivo o negativo del *fair value*.

(b) criteri di classificazione

In conseguenza delle politiche finanziarie adottate, la Banca utilizza i contratti derivati di copertura per gestire il rischio di tasso di determinate attività e passività neutralizzando in tal modo le perdite potenziali con gli utili rivenienti dagli strumenti di copertura.

In particolare sono attuate coperture delle esposizioni alla variazione di *fair value* di alcune attività e passività a tasso fisso.

I legami di copertura vengono attivati dalle funzioni preposte mediante formale documentazione della relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Il controllo dell'efficacia della copertura viene effettuato sia all'atto della sua attivazione sia periodicamente durante la vita della stessa e comunque ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale.

Tale controllo avviene mediante test prospettici, volti a giustificare l'applicazione prospettica *dell'hedge accounting* dimostrando che la copertura si dimostra altamente efficace nel compensare i cambiamenti

di *fair value* anche per il futuro, e tramite test retrospettivi, volti a misurare di quanto i risultati effettivi avvenuti nel tempo si siano discostati dalla copertura perfetta.

Una copertura si assume altamente efficace se, sin dall'inizio e durante la sua vita, le variazioni attese ed effettive del *fair value* del derivato di copertura compensano quasi totalmente quelle del *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio di tasso coperto, restando il rapporto fra le variazioni di *fair value* all'interno dell'intervallo 80-125%.

I legami di copertura cessano e la contabilizzazione delle operazioni della specie viene interrotta al verificarsi dei seguenti casi:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, presenta situazioni di impairment;
- l'entità revoca la copertura;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga effettuata.

Qualora dal test di efficacia venga ad evidenziarsi una insufficiente relazione di copertura lo strumento derivato di copertura viene riclassificato nel portafoglio di negoziazione.

(c) criteri di valutazione

Le valutazioni successive dei derivati di copertura avvengono al *fair value*.

La determinazione di tale valore avviene in base ai prezzi correnti desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati.

Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi è rappresentato dalle quotazioni di chiusura dei mercati; per gli strumenti non quotati in mercati attivi esso corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

(d) criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, quando viene decisa la loro chiusura anticipata o la loro revoca oppure quando non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In relazione alle coperture di *fair value*, le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di valore degli strumenti di copertura e degli elementi coperti - per la parte connessa al rischio coperto ed in caso di coperture efficaci - sono rilevate alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico.

La differenza tra le variazioni di valore, corrispondente all'impatto sul conto economico, rappresenta il diverso grado di copertura pur nel rispetto dell'intervallo di efficacia.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati".

Qualora i criteri per la contabilizzazione come tale della copertura non vengano più soddisfatti, in ipotesi diverse dal realizzo dell'elemento coperto, la cui valutazione passa al costo ammortizzato, la differenza tra il valore di bilancio dell'elemento coperto all'atto di cessazione della copertura e quello che sarebbe stato se la copertura non fosse mai stata attivata, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dello strumento coperto in base alla tecnica del costo ammortizzato. Ciò qualora si tratti di strumenti finanziari fruttiferi di interessi in quanto, in caso contrario, la differenza viene imputata al conto economico in unica soluzione.

Analogamente, la quota del *fair value* non ammortizzata trova totale appostazione al conto economico nel caso in cui l'elemento coperto venga ceduto o cancellato.

5 - Partecipazioni

La Banca non detiene interessenze partecipative in relazione alle quali possano configurarsi situazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

I possessi azionari destinati al trading trovano evidenza alla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le partecipazioni di minoranza alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", il cui trattamento contabile è stato in precedenza illustrato.

6 - Attività materiali

(a) criteri di iscrizione

Inizialmente le attività materiali vengono contabilizzate al costo: nella nozione di costo rientrano, oltre al prezzo di acquisizione, tutti gli oneri accessori direttamente correlati e imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria vengono attribuite al valore contabile del bene o contabilizzate quali attività separate soltanto qualora dall'utilizzo del cespite derivi un incremento dei benefici economici futuri; le altre spese, anche relative alla manutenzione ordinaria e al funzionamento del bene, vengono rilevate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati, in applicazione dell'IFRS 16, sulla base del modello del diritto d'uso. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per il leasing (si veda il punto 11).

Nell'identificazione dei diritti d'uso la Banca ha scelto di avvalersi dei seguenti espedienti pratici, applicabili in vigore dell'IFRS 16:

- non assoggettare alle previsioni del Principio i contratti di leasing operativo che abbiano durata inferiore a 12 mesi (tale durata è conteggiata tenendo conto anche delle opzioni di rinnovo, esplicito o tacito);
- non applicare i nuovi requisiti contabili relativi alla rilevazione e valutazione del diritto di utilizzo e della passività per i leasing ai contratti che hanno come sottostante beni di modesto valore (soglia di significatività 5.000 euro)

(b) criteri di classificazione

Alla voce vengono ricondotti i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Vengono definite attività strumentali quelle possedute e utilizzate dalla Banca per la produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

Vengono definiti investimenti immobiliari quelli detenuti per ritrarne, alternativamente o congiuntamente, canoni di locazione o l'apprezzamento del capitale investito.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo, qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

(c) criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale avvengono al costo al netto degli eventuali ammortamenti e delle svalutazioni a fronte di perdite durevoli di valore.

Con riferimento alla fattispecie degli immobili "terra-cielo", ai fini contabili si determina la separazione dei terreni dai fabbricati.

I terreni, in virtù della loro vita utile illimitata, non vengono sottoposti al processo di ammortamento; così pure non si procede all'ammortamento dei beni mobili artistici in considerazione del fatto che la vita utile di un'opera d'arte non è suscettibile di stima e che il valore del bene, di norma, tende ad apprezzarsi con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento sistematico per quote annuali, riferite a classi di attività omogenee anche sotto il profilo temporale, viene determinato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti; nel primo esercizio l'ammortamento è commisurato al periodo di effettivo utilizzo del bene.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in conseguenza di una modifica delle stime iniziali di vita utile si procede anche alla variazione della quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se sussistono indicazioni dimostranti con evidenza che il valore di un'attività possa aver subito una perdita durevole, questa viene sottoposta ad impairment test effettuando il confronto fra il valore di bilancio e quello del suo valore di recupero; tale valore è definito in misura pari al maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione del cespite al netto degli eventuali costi di vendita (*fair value*) ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal bene.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e assoggettata a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

(d) criteri di cancellazione

Le attività della specie sono cancellate contabilmente all'atto della dismissione ovvero quando vengono permanentemente ritirate dall'uso e dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, calcolati "pro rata temporis", e le eventuali svalutazioni/rivalutazioni originate da perdite durature di valore vengono rilevate al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le riprese di valore eventuali vengono imputate fino al limite del valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli utili o perdite da alienazione vengono contabilizzati alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

(a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, implementato degli eventuali oneri accessori sostenuti anche per predisporre l'utilizzo.

Eventuali spese successive vengono capitalizzate soltanto se aumentano il valore dell'attività o i benefici economici attesi.

(b) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono definite come tali se sono identificabili, se trovano origine in diritti legali o contrattuali da cui ne derivi il controllo, se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo delle stesse può essere determinato attendibilmente; in caso contrario il costo delle attività immateriali è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui viene sostenuto.

Alla voce trovano pertanto appostazione attività ad utilizzazione pluriennale intangibili, non monetarie.

(c) criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali vengono valutate al costo ridotto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento viene determinato sistematicamente in quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si manifestino evidenti perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività; l'entità della perdita è data dalla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti periodici sia le perdite durature di valore e le eventuali riprese di valore trovano appostazione al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Utili o perdite da cessioni trovano invece appostazione alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

(a/b) criteri di iscrizione e classificazione

Nella voce trovano rappresentazione le attività non correnti o i gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione o la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

(c) criteri di valutazione

Le attività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi e gli oneri, al netto dell'effetto fiscale, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

(a/b) criteri di iscrizione e di classificazione

Le imposte sul reddito, originate dal complesso della fiscalità corrente e differita concernente il reddito dell'esercizio, trovano appostazione per competenza tra i costi in correlazione alla rilevazione delle componenti reddituali da cui traggono origine.

La fiscalità corrente trova rappresentazione nel saldo netto delle Attività e Passività fiscali correnti, il cui ammontare viene compensato quando sussiste il diritto legale alla compensazione e quando esse si riferiscono alle stesse imposte sul reddito.

Le Passività fiscali correnti sono determinate sulla base di una previsione prudenziale del carico fiscale derivante dall'applicazione della vigente legislazione tributaria; nelle Attività fiscali correnti risultano gli acconti versati e le eventuali ritenute di acconto subite che non hanno trovato compensazione con il pertinente debito di imposta nonché i crediti rilevati in precedenti periodi d'imposta e di cui si è chiesto il rimborso ovvero la compensazione.

(c) criteri di valutazione

In applicazione del "*balance sheet liability method*" la fiscalità differita misura l'effetto fiscale relativo alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività o passività iscritte in bilancio; dalle differenze temporanee imponibili derivano Passività fiscali differite in misura pari alle imposte sul reddito che si renderanno dovute nei futuri esercizi, mentre alle differenze temporanee deducibili conseguono Attività fiscali anticipate corrispondenti alle imposte sul reddito recuperabili nei prossimi periodi d'imposta.

La rilevazione della fiscalità differita avviene sulla base delle vigenti aliquote d'imposta applicate alle differenze temporanee imponibili e, subordinatamente alla probabilità del recupero, da verificarsi anche in relazione alla capienza dei prevedibili redditi imponibili futuri, alle differenze temporanee deducibili. Sulle riserve in sospensione d'imposta tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione non viene rilevata fiscalità differita in quanto non si ritiene che possano verificarsi i presupposti per la loro tassazione in un prevedibile futuro.

Le Attività e le Passività fiscali iscritte per imposte anticipate e differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono oggetto di valutazione ad ogni scadenza

di bilancio annuale o infrannuale al fine di tenere conto di modifiche normative o cambiamenti delle aliquote fiscali eventualmente intervenuti

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività e passività fiscali si realizza all'atto della definizione dell'importo dovuto sulla base della pertinente dichiarazione e del conseguente versamento per le imposte correnti e all'atto dell'"inversione" per la fiscalità anticipata e differita ovvero al venire meno dei presupposti di rilevazione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le Passività fiscali differite e le Attività fiscali anticipate trovano contropartita nelle voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" quando si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico ovvero nel patrimonio netto, nelle specifiche riserve, quando sono riconducibili a fattispecie che hanno interessato direttamente il patrimonio, come nel caso delle rettifiche di *First Time Adoption* dei criteri IAS/IFRS ovvero della valutazione degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10 - Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono rappresentativi di passività di ammontare o scadenza incerti che vengono iscritte in bilancio quando si verificano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale legale o implicita per effetto di un evento passato;
- è probabile che per l'adempimento dell'obbligazione si verifichi un esborso di risorse finanziarie;
- risulta possibile effettuare una stima attendibile dell'entità del probabile esborso futuro.

Nella voce sono compresi i seguenti fondi:

a) – Fondo per impegni e garanzie rilasciate.

Nella sottovoce vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

b) - Fondo di quiescenza e obblighi simili.

Esso è classificato come fondo di previdenza interno, rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite e comprende gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico originato dalle prestazioni di previdenza complementare erogate al personale in quiescenza.

Le componenti del costo di un piano per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", sono riconducibili ai costi previdenziali (service cost), agli oneri per interessi passivi maturati sull'obbligazione (interest cost) ed ai profitti e perdite derivanti dalla valutazione attuariale della passività (actuarial gains & losses). Le prime due componenti trovano rappresentazione nelle spese per il personale mentre la terza è imputata, nell'esercizio in cui si verifica, tra le Riserve da valutazione del patrimonio netto. Tali profitti e perdite attuariali sono inoltre esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva.

c) - Altri fondi.

Sono costituiti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, ivi comprese le azioni revocatorie, degli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione finanziaria e di altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

Nei casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento degli oneri stimati venga a costituire un aspetto rilevante, si provvede a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura corrispondente al valore attuale degli esborsi che saranno presumibilmente necessari per estinguere le obbligazioni; il tasso di attualizzazione utilizzato è un tasso corrente di mercato al lordo delle imposte.

Qualora gli accantonamenti siano stati assoggettati ad attualizzazione, l'importo dei fondi appostati in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo. Il citato aumento viene rilevato in conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In sede di redazione del bilancio o della situazione infrannuale si procede ad un riesame dei fondi

stanziati disponendo una loro eventuale rettifica al fine di stabilire la migliore stima corrente degli oneri coperti; l'ammontare degli accantonamenti effettuati viene stornato quando si riscontra che è improbabile l'utilizzo delle somme ivi destinate, atte a produrre benefici economici, per adempiere alle obbligazioni assunte.

Anche le somme destinate a fronteggiare l'erogazione dei premi ai dipendenti, al raggiungimento di determinate soglie di anzianità nel servizio contemplate dalla normativa aziendale, sono oggetto di rilevazione fra gli "Altri fondi". Gli stanziamenti della specie vengono disposti sulla scorta di una perizia redatta da un attuario indipendente in applicazione delle previsioni di cui allo IAS 19, e le relative componenti di costo e ricavo, compresi gli utili e le perdite attuariali, vengono iscritti in bilancio in contropartita al conto economico in ottemperanza a quanto previsto per gli "altri benefici a lungo termine per i dipendenti".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio delle passività rappresentate dai Debiti verso banche o clientela e Titoli in circolazione avviene in misura pari al loro *fair value*, che solitamente coincide con l'ammontare incassato o con il prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi aggiuntivi direttamente imputabili alle singole operazioni di emissione o di provvista.

Sono inoltre iscritti i debiti per leasing; alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti il tasso di finanziamento marginale.

(b) criteri di classificazione

Alle voci Debiti verso banche e Debiti verso clientela vengono appostate tutte le forme tecniche di provvista sull'interbancario e nei confronti della clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti, operazioni di pronti contro termine di raccolta con vendita a pronti e riacquisto a termine).

Nell'ambito dei Titoli in circolazione figurano le obbligazioni ed i certificati di deposito, al netto degli eventuali riacquisti.

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

(c) criteri di valutazione

I Debiti ed i Titoli in circolazione, ad esclusione delle forme tecniche a vista e a breve termine (fino a 12 mesi) che rimangono iscritte al valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In relazione alle obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura della variazione di *fair value* vengono effettuati, periodicamente e comunque ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, appositi test volti a giustificare l'applicazione dell'*hedge accounting* e a controllare che la copertura si mantenga altamente efficace.

(d) criteri di cancellazione

I Debiti ed i Titoli vengono cancellati dal bilancio all'atto di un eventuale riacquisto o quando risultano scaduti o estinti.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie". L'eventuale vendita successiva di titoli riacquistati già in circolazione non esplica effetti sul conto economico in quanto contabilmente rappresenta un nuovo collocamento cui consegue la modifica del costo medio di carico delle relative passività.

12 - Passività finanziarie di negoziazione**(a) criteri di iscrizione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione già descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(b) criteri di classificazione

Nell'ambito della voce trovano rappresentazione le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

(c) criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle passività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi l'obbligazione contrattuale ad erogare flussi finanziari di cassa o quando la cessione di tali passività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al *fair value* di alcuna passività finanziaria.

14 - Operazioni in valuta**(a) criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in euro applicando il tasso di cambio in vigore alla data delle operazioni.

(b) criteri di classificazione

Nella fattispecie rientrano tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

(c) criteri di valutazione

Le poste correnti in valuta sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo.

Le operazioni a termine di negoziazione sono valutate sulla base del tasso di cambio a termine corrente alla data di bilancio per scadenze temporali corrispondenti a quelle dei contratti stessi, il risultato della valutazione è imputato al conto economico nell'ambito del Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Le poste non correnti non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio storico vigente alla data della prima rilevazione.

(d) criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo ovvero dalla valorizzazione al cambio di fine periodo di elementi monetari sono imputate al conto economico.

15 - Altre informazioni

Classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. Basic lending arrangement). Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito.

Impairment degli strumenti finanziari

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting.

Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

La stima della perdita attesa dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto in uno dei tre stage (o “bucket”) disciplinati dal principio:

- stage 1, nel quale sono allocate le attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione o che non hanno subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione; su tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, nel quale vengono allocate le attività finanziarie la cui qualità creditizia è peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione; per tali esposizioni la perdita attesa **deve essere** calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività

finanziaria (lifetime expected loss); inoltre, lo standard richiede di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime;

- stage 3, nel quale vengono allocate singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di reporting; ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza. La perdita attesa deve essere calcolata, come per le esposizioni allocate nello stage 2, con una prospettiva lifetime e incorporando elementi forward looking.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “derecognition accounting”.
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “modification accounting”.

“Derecognition Accounting”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell’attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato sarà iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta al c.d. SPPI test al fine di definirne la classificazione e deve essere iscritta al fair value. La differenza tra il valore di Bilancio dell’attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Ai fini dei requisiti per la valutazione dell’impairment, si considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell’attività.

“Modification Accounting”

In caso di “modification accounting” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria. Tutte le differenze fra l’ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a Conto economico nella voce “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

Ai fini dei requisiti per la valutazione dell’impairment, si considera pertanto come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

Altre Attività

Alla voce sono appostate partite residuali, non allocabili nelle voci specifiche previste dagli schemi dello stato patrimoniale, tra cui i ratei e i risconti che misurano quote di costi e ricavi nel rispetto del principio della competenza economica. Nella voce figurano, tra il resto, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce Attività fiscali e le rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza nonché le spese per migliorie su beni di terzi rappresentative dei costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà; detti costi vengono ammortizzati in funzione della durata del contratto di affitto in quanto rappresentativo del periodo per il quale la banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici.

La Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge “Decreto Rilancio” ha previsto la possibilità di cessione del “Bonus fiscale” in luogo della fruizione diretta della detrazione a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie. L’impostazione contabile seguita dalla Banca, con particolare riferimento all’applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 (“Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”). I crediti d’imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un’attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di

imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità (Hold To Collect).

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione registrato nella voce "120. Altre attività";
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato sono rilevati durante la vita di tale credito d'imposta i proventi (nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico).

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1/1/2007, della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005 occorre differenziare il trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2006 (ovvero alla data di effettuazione della scelta in materia di previdenza complementare da parte del lavoratore) da quello maturato successivamente; mentre il primo rappresenta infatti un beneficio per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", il secondo costituisce un "piano a contribuzione definita".

Per quanto attiene alla prima fattispecie la valutazione delle obbligazioni, effettuata in applicazione dei criteri stabiliti dallo IAS 19, viene basata sulla proiezione nel futuro dell'ammontare delle anzianità già maturate alla data del bilancio per stimare l'importo da corrispondere all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro.

La valutazione tiene in debita considerazione le caratteristiche del personale interessato, effettuando, per mezzo di ipotesi attuariali storico-statistiche, demografiche, economiche e finanziarie, una stima della durata residua dei rapporti di lavoro nonché l'attualizzazione della proiezione delle future prestazioni che dovranno essere erogate.

La determinazione del valore attuale atteso delle future prestazioni avviene mediante applicazione del così detto "*projected unit credit method*", ovvero "metodo della proiezione unitaria del credito", che considera ogni periodo di attività lavorativa prestata come originatore di una unità di diritto addizionale di Trattamento di Fine Rapporto da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale, utilizzando un tasso di interesse di mercato e sulla base della probabilità che per ciascuna prestazione considerata si verifichi l'effettiva erogazione.

La citata valutazione delle obbligazioni viene svolta da un attuario indipendente.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è iscritto nell'omonima voce del passivo dello stato patrimoniale.

Le componenti del costo di un piano per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", sono riconducibili ai costi previdenziali (service cost), agli oneri per interessi passivi maturati sull'obbligazione (interest cost) ed ai profitti e perdite derivanti dalla valutazione attuariale della passività (actuarial gains & losses). Le prime due componenti trovano rappresentazione nelle spese per il personale mentre la terza è imputata, nell'esercizio in cui si verifica, tra le Riserve da valutazione del patrimonio netto. Tali profitti e perdite attuariali sono inoltre esposti nel Prospetto della Reddittività Complessiva.

Per quanto attiene invece al Trattamento di Fine Rapporto maturato successivamente al 31/12/2006, le quote versate alle forme pensionistiche complementari ovvero al Fondo INPS rappresentano l'unico contributo che il datore di lavoro è tenuto ad assolvere e pertanto, coerentemente al trattamento previsto dallo IAS 19 in materia di "piani a contribuzione definita", trovano allocazione al conto economico per competenza e, qualora tali quote contributive siano totalmente corrisposte nell'esercizio, nessuna

passività è iscritta in bilancio.

Riserve da valutazione

Nel loro ambito rilevano, al netto della pertinente fiscalità differita, le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Altre passività

Alle voci sono appostate partite residuali, non allocabili nelle voci specifiche previste dagli schemi dello stato patrimoniale, tra cui i ratei e i risconti che misurano quote di costi e ricavi nel rispetto del principio della competenza economica, le partite fiscali varie diverse da quelle rilevate nella voce Passività fiscali ed i premi di produttività/rendimento da corrispondere al personale nell'esercizio successivo che sono determinabili in modo certo.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "*performance obligation*" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

- Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riferimento agli strumenti finanziari, il risultato dell'operatività viene rilevato nel conto economico quando la determinazione è attendibile, quando è possibile l'osservazione di prezzi recenti fatti nello stesso mercato per transazioni di strumenti simili ovvero quando si rende possibile utilizzare modelli valutativi basati su parametri di mercato.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati al costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- gli interessi di mora trovano evidenza all'atto della percezione;

- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi sono rilevati a Conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nella redazione del bilancio di esercizio, a causa delle incertezze connesse alla gestione aziendale, taluni elementi di bilancio possono essere determinati solo mediante il ricorso a stime. L'elaborazione di queste ultime implica l'utilizzo delle più recenti informazioni disponibili unitamente all'adozione di valutazioni soggettive formulate tenendo conto di tutte le variabili rilevanti nonché dell'esperienza storica.

L'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della preparazione del bilancio e non ne intacca l'attendibilità.

Per loro natura le stime e le assunzioni possono variare di esercizio in esercizio al fine di essere adeguate alle nuove informazioni divenute disponibili ovvero a nuove e più sofisticate metodologie di quantificazione; non è pertanto da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

La revisione di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di stime e valutazioni soggettive da parte dell'azienda sono:

- la quantificazione delle perdite durevoli di valore dei crediti ed, in generale, degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata.

Nella presente Nota sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e, in quest'ultimo caso, a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al

ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di uno strumento finanziario. Tali componenti, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione).

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Mentre per alcune attività e passività, possono essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni possono non essere disponibili. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value è la stessa in entrambi i casi: stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione alle condizioni di mercato correnti.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o della passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, l'entità non deve effettuare una ricerca approfondita di tutti i mercati possibili al fine di identificare il mercato principale o il mercato più vantaggioso, ma deve prendere in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili facendo riferimento al mercato in cui l'entità normalmente effettuerebbe un'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività. Requisito essenziale è che l'entità abbia accesso al mercato principale o più vantaggioso, a ciò consegue che, sebbene il fair value sia un criterio di valutazione di mercato e pertanto prescinda dall'intenzione dell'entità di detenere un'attività o di estinguere una passività, occorre che l'entità sia nelle condizioni di accedere al medesimo. Il mercato principale o più vantaggioso deve dunque essere considerato dal punto di vista dell'entità e conseguentemente può differire tra entità diverse.

Nel caso in cui un'entità abbia accesso ad un mercato, non deve necessariamente essere in grado di vendere una particolare attività o trasferire una particolare passività alla data di valutazione per poter misurare il fair value sulla base del prezzo in quel mercato.

Alla base della definizione di fair value vi è dunque la presunzione che le parti coinvolte nella transazione dispongano di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e delle caratteristiche rilevanti dello strumento oggetto di negoziazione e che le parti medesime non abbiano alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

Non può dunque essere qualificato come fair value l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in un'operazione forzosa, in una liquidazione non volontaria o in una vendita sottocosto.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, un'entità deve valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Le tecniche di valutazione includono pertanto l'utilizzo di recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili, il riferimento al fair value corrente di un altro strumento avente caratteristiche economico-finanziarie assimilabili nonché il ricorso a tecniche di pricing basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa e sui modelli di prezzo delle opzioni. Qualora sussista una tecnica di valutazione attendibile comunemente utilizzata dagli operatori di mercato per la determinazione del prezzo di uno specifico strumento finanziario la banca utilizza tale tecnica.

Il prezzo del mercato principale o più vantaggioso utilizzato per valutare il fair value non è rettificato dai costi di transazione.

La banca, pertanto, nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari opera come di seguito riportato:

- strumenti finanziari quotati o scambiati in un mercato attivo principale ovvero in altri mercati attivi accessibili: il fair value è determinato utilizzando la quotazione ufficiale di mercato (prezzo ufficiale) dell'ultimo giorno dell'esercizio per i titoli con un mercato principale, mentre, per i titoli privi di mercato principale ma con mercati attivi, si ricorre al prezzo bid, rilevabile in mercati cui la Banca CRS abbia accesso, ovvero sulla base delle informazioni fornite da ICCREA BANCA in forza di una specifica policy.
- strumenti finanziari privi di un mercato attivo: la determinazione del fair value avviene facendo riferimento ai prezzi espressi da mercati attivi avendo riguardo a strumenti finanziari con caratteristiche economico-finanziarie assimilabili a quelle dello strumento oggetto di valutazione. Nel caso in cui la metodologia precedente non consenta la definizione di un fair value attendibile la banca si avvale delle metodologie di pricing e delle assunzioni comunemente utilizzate ed accettate dagli operatori di mercato. La tecnica del metodo reddituale, nella declinazione delle tecniche del valore attuale (l'attualizzazione dei flussi di cassa propri dello strumento finanziario in valutazione) e dei modelli e tecniche di pricing delle opzioni rappresentano i riferimenti. Qualora occorra avvalersi di tecniche di pricing la banca, onde massimizzare l'utilizzo di input osservabili, utilizza tutte le informazioni disponibili sul mercato circa le variabili ed i fattori che i partecipanti al mercato (operatori) considererebbero nel determinare il prezzo dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Per gli strumenti finanziari rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato per i quali, nell'ambito della Nota Integrativa, viene riportato il fair value, quest'ultimo è determinato come segue:

- per le attività e passività a medio e lungo termine il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa;
- per le attività e passività a vista o a breve termine si ritiene che il valore contabile rappresenti una buona approssimazione del fair value in considerazione del pronto adeguamento degli strumenti medesimi alle condizioni di mercato.

Nella valutazione al fair value di una passività finanziaria propria posseduta da terzi come attività la Banca utilizza il prezzo di mercato quotato in un mercato attivo per l'elemento identico posseduto da un terzo come attività. Nel caso in cui tale dato sia indisponibile utilizza altri input osservabili, quali il prezzo quotato in un mercato non attivo per l'elemento identico posseduto da un terzo come attività. In ultima istanza ricorre alla tecnica di valutazione del metodo reddituale - valore attuale.

La valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria è determinato dal punto di vista di un operatore di mercato, indipendentemente dall'utilizzo proposto dall'entità, e considera l'utilizzo dell'attività fisicamente possibile, legalmente consentito e finanziariamente fattibile.

Nell'esercizio non hanno trovato applicazione i seguenti criteri di valutazione in quanto attinenti a fattispecie non presenti alla data di riferimento del bilancio:

Partecipazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model in relazione alle proprie attività finanziarie e pertanto non si sono registrati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività si rimanda al contenuto nella parte "A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio", 15 - Altre informazioni.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati o non scambiati in un mercato attivo la determinazione del fair value avviene facendo riferimento ai prezzi espressi da mercati attivi riguardo con riferimento a strumenti finanziari con caratteristiche economico-finanziarie assimilabili a quelle dello strumento oggetto di valutazione. Nel caso in cui la metodologia precedente non consenta la definizione di un fair value attendibile la banca verifica l'esistenza di prezzi per il medesimo strumento rilevabili su mercati non attivi ma ritenuti adeguatamente rappresentativi del fair value.

In ultima istanza la Banca si avvale delle metodologie di pricing comunemente utilizzate ed accettate dagli operatori di mercato quali, tipicamente, l'attualizzazione dei flussi di cassa propri dello strumento finanziario in valutazione ovvero le tecniche di pricing delle opzioni.

Qualora occorra avvalersi di tecniche di pricing la banca utilizza tutte le informazioni disponibili sul mercato circa le variabili ed i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nel determinare il prezzo dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Gli strumenti finanziari sono classificati, in funzione delle modalità di definizione del fair value, nel livello 2 nelle seguenti ipotesi:

- esistenza di prezzi riconducibili a mercati attivi di strumenti simili (Comparable Approach);
- esistenza di prezzi per il medesimo strumento non riconducibili a mercati attivi, ma ritenuti adeguatamente rappresentativi del fair value dello strumento;
- utilizzo di modelli di valutazione di mercato alimentati esclusivamente con parametri di mercato osservabili o desunti dal mercato stesso in assenza di assunzioni significative.

Gli strumenti finanziari sono classificati, in funzione delle modalità di definizione del fair value, nel livello 3 nelle seguenti ipotesi:

- strumenti non classificati nei livelli 1 o 2 il cui fair value è determinato utilizzando modelli di mercato che considerano almeno un parametro non osservabile o che implicino assunzioni significative su parametri osservabili;
- utilizzo di modelli non di mercato;
- utilizzo di quotazioni non operative effettuate da controparti di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value di livello 3 è definito sulla base del metodo del costo nel caso in cui non sia presente un mercato attivo o si riscontri l'impossibilità di determinare in modo attendibile un fair value. Nello

stesso livello sono anche classificate le attività finanziarie oggetto di scambi tra parti terze tramite transazioni private.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La Banca, in applicazione delle disposizioni recate dal principio contabile internazionale IFRS 13, classifica gli strumenti finanziari valutati al fair value sulla base di una gerarchia di fair value che si articola nei seguenti livelli:

livello 1: fair value determinati avendo riguardo ai prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;

livello 2: fair value determinati avendo riguardo a strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi ovvero mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente (in assenza di assunzioni significative) dal mercato;

livello 3: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Nella nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7 in merito alle eventuali riclassificazioni di strumenti finanziari, ai trasferimenti tra livelli di fair value ed agli strumenti finanziari valutati sulla base di un fair value di livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	1.592	4	9.037	1.266	14	9.321
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.592			1.266	14	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		4	9.037			9.321
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200.303	40.613	5.610	239.903	22.769	5.611
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	201.895	40.617	14.647	241.169	22.783	14.932
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					13	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale					13	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Nella Relazione sulla Gestione e nelle tabelle di Nota Integrativa sono riportate le principali informazioni relative alle consistenze ed alle movimentazioni delle esposizioni rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, non risultano trasferimenti degni di nota tra i primi due livelli della gerarchia del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie e detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	9.322			9.322	5.611			
2. Aumenti	44			44	1			
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	44			44				
- di cui:								
Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento					1			
3. Diminuzioni	330			330	2			
3.1 Vendite					2			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	252			252				
- di cui								
Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	78			78				
4. Rimanenze finali	9.036			9.036	5.610			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.340.971	343.469	853.964	160.139	1.327.799	312.500	782.405	256.295
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.773			1.773	1.790			1.790
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.342.744	343.469	853.964	161.912	1.329.589	312.500	782.405	258.085
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.626.289		97.157	1.529.007	1.542.601		106.718	1.436.428
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.626.289		97.157	1.529.007	1.542.601		106.718	1.436.428

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Secondo quanto sancito dall’IFRS 9 l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il “prezzo di transazione” che a sua volta è pari all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il “prezzo della transazione” è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione. L’informativa sul “day one profit/loss” inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell’IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell’esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a) Cassa	6.611	10.221
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	108.268	106.548
Totale	114.879	116.769

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	1.592			1.266		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	1.592			1.266		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						14
1.1 di negoziazione						14
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						14
Totale (A+B)	1.592			1.266		14

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli di capitale non sono di società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente e si riferiscono a strumenti finanziari gestiti da terzi (Cassa Centrale Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare in delega.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1.593	1.266
a) Banche	227	136
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	83	162
c) Società non finanziarie	83	114
d) Altri emittenti	1.283	968
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	1.593	1.266
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		14
Totale B		14
Totale (A+B)	1.593	1.280

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito		3				
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		3				
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			9.037			9.321
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale		3	9.037			9.321

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La sottovoce “1.2 Altri titoli di debito” include i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione: mezzanine per 3,4 mila Euro;

Le quote di O.I.C.R. sono relative a:

- fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati finalizzato all'investimento in immobili;
- fondo mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati finalizzato all'investimento in mini bond;
- fondo d'investimento alternativo di tipo chiuso.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	3	
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	9.037	9.321
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	9.040	9.321

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	200.303	40.181		239.903	22.337	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	200.303	40.181		239.903	22.337	
2. Titoli di capitale		432	5.610		432	5.611
3. Finanziamenti						
Totale	200.303	40.613	5.610	239.903	22.769	5.611

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce 2 figurano le interessenze di minoranza detenute dalla Banca. I titoli di capitale di livello 3 sono valutati al costo e rappresentano interessenze azionarie in società non quotate.

In proposito si precisa che, a fronte di un ammontare complessivo di titoli di capitale pari a 6,0 milioni, 5 milioni sono riconducibili all'interessenza detenuta nella Banca d'Italia.

Si rinvia agli allegati del bilancio per un dettaglio dei titoli di capitale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Titoli di debito	240.485	262.239
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	194.664	213.509
c) Banche	40.299	40.202
d) Altre società finanziarie	5.317	8.322
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	205	206
2. Titoli di capitale	6.042	6.044
a) Banche	5.000	5.000
b) Altri emittenti:	1.042	1.044
- altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	1.042	1.044
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	246.527	268.283

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di emittente governativo sono riconducibili principalmente allo Stato italiano.

La Banca non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio titoli governativi con rating speculativo.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	240.554	179.591				(70)				
Finanziamenti										
Totale 31-12-2021	240.554	179.591				(70)				
Totale 31-12-2020	262.343	198.304				(104)				

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	Totale 31-12-2021						Totale 31-12-2020					
Tipologia operazioni/Valori	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	85.501			35.236	24.258	26.676	158.684			19.474	22.565	117.534
1. Finanziamenti	26.676					26.676	117.534					117.534
1.1 Conti correnti							106.559					
1.2. Depositi a scadenza	26.676						10.975					
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito	58.825			35.236	24.258		41.150			19.474	22.565	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	58.825			35.236	24.258		41.150			19.474	22.565	
Totale	85.501			35.236	24.258	26.676	158.684			19.474	22.565	117.534

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 662 migliaia di euro.

In considerazione della durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi a scadenza di cui al punto B.1.2 comprendono per 10.974 migliaia di euro la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, per il tramite di Cassa Centrale Banca Spa.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021						Totale 31-12-2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	L1	L2	L3
1.Finanziamenti	934.833	24.432			829.706	133.463	869.813	27.175			759.840	138.761
1.1. Conti correnti	95.892	2.280					102.075	3.532				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	798.691	21.896					727.316	23.344				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.292	228					10.618	202				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	30.958	28					29.804	97				
2.Titoli di debito	296.206			308.233			272.127			293.026		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	296.206			308.233			272.127			293.026		
Totale	1.231.039	24.432		308.233	829.706	133.463	1.141.940	27.175		293.026	759.840	138.761

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Nella voce "1.3. Mutui" sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 98.535 mila euro, nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione che non presentando i requisiti previsti per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Nella voce sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 605 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un dettaglio della voce "7. Altri finanziamenti".

Dettaglio sottovoce 1.7. Altri finanziamenti	31-12-2021		31-12-2020	
	Non deteriorati	Deteriorati - Altri	Non deteriorati	Deteriorati - Altri
Crediti per anticipi effetti e altri titoli	4.728		3.053	1
Crediti per anticipi all'esportazione	3.325		3.743	
Crediti per anticipi all'importazione	9.753		7.581	
Crediti per finanziamenti in pool				
Crediti per finanziamenti e altre sovvenzioni	6.314		6.212	
Crediti vs società veicolo per autocartolarizzazione	6.001		8.226	
Rischio di portafoglio				
Altre	199	28	166	96
Crediti per anticipi all'esportazione valuta	133			
Crediti per anticipi all'importazione valuta	108		62	
Altre sovvenzioni valuta	397		761	
Totale	30.958	28	29.804	97

Con riferimento alle operazioni di credito con "fondi di terzi in amministrazione" la Banca ha aderito a convenzioni con la Finpiemonte S.p.A. (società incaricata della gestione delle risorse pubbliche a sostegno dello sviluppo dell'economia locale). Per un dettaglio delle convenzioni sottoscritte nel 2021 si rimanda alla relazione degli amministratori.

La presente voce include titoli senior per 750 mila Euro relativi ad operazioni di cartolarizzazione.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	296.206			272.127		
a) Amministrazioni pubbliche	292.947			269.566		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.457			1.259		
c) Società non finanziarie	1.802			1.302		
2. Finanziamenti verso:	934.833	24.431		869.813	27.176	
a) Amministrazioni pubbliche	4.332			4.619		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	19.167			23.255		
c) Società non finanziarie	460.848	17.446		443.687	17.933	
d) Famiglie	450.486	6.985		398.252	9.243	
Totale	1.231.039	24.431		1.141.940	27.176	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	355.211	292.440				(181)				
Finanziamenti	862.726		106.274	49.607		(2.479)	(5.012)	(25.175)		(492)
Totale 31/12/2021	1.217.937	292.440	106.274	49.607		(2.660)	(5.012)	(25.175)		(492)
Totale 31/12/2020	1.241.595	269.622	64.885	60.093		(2.865)	(2.990)	(32.918)		(904)

(*) Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	64		426	26			(44)	(2)		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	123.884		13.167	1.805		(296)	(221)	(300)		
Totale 31-12-2021	123.948		13.593	1.831		(296)	(265)	(302)		
Totale 31-12-2020	257.189		23.191	6.135		(774)	(1.573)	(1.405)		

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati finanziari di copertura che presentano un fair value positivo.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca non possiede partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1 Attività di proprietà	24.458	25.901
a) terreni	4.497	4.497
b) fabbricati	16.567	17.739
c) mobili	748	778
d) impianti elettronici		
e) altre	2.646	2.887
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.088	1.428
a) terreni		
b) fabbricati	1.997	1.378
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	91	50
Totale	26.546	27.329
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Si precisa che alla sottovoce 1.1 c) mobili figurano anche beni artistici per 479 migliaia di euro e che, nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, la sottovoce 1.1 e) altre è rappresentativa delle seguenti fattispecie:

- macchinari, apparecchi e attrezzature varie
- macchine elettroniche
- impianti di allarme
- autovetture
- impianti e mezzi di sollevamento
- impianti interni speciali di comunicazione
- impianto fotovoltaico.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3
1 Attività di proprietà	1.773			1.773	1.790			1.790
a) terreni	566			566	566			566
b) fabbricati	1.207			1.207	1.224			1.224
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.773			1.773	1.790			1.790
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La determinazione del fair value degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione.

I fabbricati ed i pertinenti terreni detenuti a scopo di investimento sono rappresentativi dei beni della specie che sono destinati ad essere locati.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Per la Banca non esiste tale fattispecie

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.497	23.261	2.303		11.553	41.614
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.144	1.524		8.616	14.284
A.2 Esistenze iniziali nette	4.497	19.117	779		2.937	27.330
B. Aumenti:		1.580	78		472	2.130
B.1 Acquisti		1.448	78		472	1.998
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		132				132
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		2.133	108		672	2.913
C.1 Vendite		89				89
C.2 Ammortamenti		591	108		672	1.371
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico		1.117				1.117
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		336				336
D. Rimanenze finali nette	4.497	18.564	749		2.737	26.547
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.110	1.515		8.973	16.598
D.2 Rimanenze finali lorde	4.497	24.674	2.264		11.710	43.145
E. Valutazione al costo						

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - sono riportati i valori iniziali e finali dei fondi di ammortamento in quanto non sussistono rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

Il rigo C.3 b) si riferisce alla svalutazione di alcuni immobili (piscina e palazzetti dello sport) sulla base dell'aggiornamento delle perizie, redatte da un esperto valutatore esterno. Le unità svalutate non sono generatrici di flussi finanziari ed il valore residuo è il fair value che alla data del bilancio risulta 102 migliaia di euro.

La sottovoce D "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 479 migliaia di euro non oggetto di ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Di seguito si riporta una tabella rappresentativa delle vite utili utilizzate nell'ambito del calcolo delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Categoria di attività materiale	Vita utile(espressa in anni)
terreni	non ammortizzati
immobili	90
impianti e mezzi di sollevamento, carico e scarico, pesatura, ecc..	12
macchinari, apparecchi e attrezzature varie	5
arredamento	5
banconi blindati o con cristalli blindati	3
impianti di allarme, ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	3
impianti macchinari - atm - cash in - stampanti multifunzione - varie	7
mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
mobili d'antiquariato, quadri, medaglie e monete, oggetti d'arte, sculture, tappeti, ecc.	non ammortizzati
macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici	3
autovetture, motoveicoli e simili	7
impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	4
impianto fotovoltaico	20

I fondi di ammortamento, determinati sulla base dei criteri Ias, raggiungono al 31/12/2021 il seguente grado medio di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% Ammortamento complessivo 31/12/2021	% Ammortamento complessivo 31/12/2020
Terreni	0	0
Fabbricati	24,76%	17,82%
Mobili	66,92%	66,17%
Altre	76,63%	74,58%

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, già ricompresa nella precedente tabella 8.6

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.187			94	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		809			44	
A.2 Esistenze iniziali nette		1.378			50	
B. Aumenti:		1.315			69	
B.1 Acquisti		1.315			69	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		696			28	
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		360			28	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		336				
D. Rimanenze finali nette		1.997			91	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.169			72	
D.2 Rimanenze finali lorde		3.502			163	
E. Valutazione al costo						

Negli “Acquisti” della riga B.1 sono riportate le variazioni del valore contabile dei diritti d'uso conseguenti al rinnovo di contratti in essere o alla sottoscrizione di nuovi contratti. Nella sottovoce “C.7 – Altre variazioni”, in corrispondenza della colonna “fabbricati”, trovano rappresentazione i decrementi

correlati ai diritti d'uso di alcuni immobili, conseguenti alle rinegoziazioni perfezionate nel corso dell'esercizio.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	566	1.224
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		17
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		17
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	566	1.207
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Per la Banca non esiste tale fattispecie

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	29		58	
di cui: software	29		58	
A.2.1 Attività valutate al costo:	29		58	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	29		58	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	29		58	

Tutte le attività immateriali della banca sono valutate al costo.

Le "altre attività immateriali" di cui alla voce A.2.1 b), a durata definita, sono costituite da software in licenza d'uso pluriennale e sono ammortizzate, pro-rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				367		367
A.1 Riduzioni di valore totali nette				309		309
A.2 Esistenze iniziali nette				58		58
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(30)		(30)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(30)		(30)
- Ammortamenti				(30)		(30)
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				28		28
D.1 Rettifiche di valore totali nette				339		339
E. Rimanenze finali lorde				367		367
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafo 122, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

ANTICIPATE	IRES	IRAP	31/12/2021
In contropartita al conto economico			
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	30		30
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	4.231	518	4.749
Rettifiche di valore per crediti clientela per FTA	1.377	279	1.656
Fondo svalutazione garanzie	300		300
Rettifiche di valore su rapporti bancari	6		6
Rettifiche di valore di attività materiali	94		94
Oneri del personale dipendente	581	118	699
TFR eccedente quota deducibile	31		31
Svalutazione immobili	35		35
Fondo di quiescenza aziendale	32		32
Altre voci	13		13
Totale	6.730	915	7.645
In contropartita allo stato patrimoniale			
TFR eccedente quota deducibile	71		71
Minusvalenze su attività finanziarie HTC&S	23	5	28
Totale	94	5	99

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono state oggetto di compensazione.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

DIFFERITE	IRES	IRAP	31/12/2021
In contropartita dello stato patrimoniale			
Plusvalenze su attività finanziarie HTC&S	810	186	996
Rivalutazioni immobili	42	19	61
Rettifiche di valore beni mobili e artistici	106	21	127
Totale	958	226	1.184

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono state oggetto di compensazione.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Importo iniziale	8.902	9.827
2. Aumenti	605	715
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	605	715
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	605	715
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.862	1.640
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.862	1.640
a) rigiri	1.862	1.640
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	7.645	8.902

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto al conto economico alla voce, 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 1.257 migliaia di euro. Alla data non sussistono attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1.	Importo iniziale	5.653	6.557
2.	Aumenti		
3.	Diminuzioni	904	904
	3.1 Rigiri	904	904
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	4.748	5.653

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non sono state iscritte imposte differite in contropartita del conto economico

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1.	Importo iniziale	134	120
2.	Aumenti	27	52
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	27	52
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	27	52
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	63	38
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	63	38
	a) rigiri	63	38
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	98	134

Le imposte anticipate sorte ed annullate nell'esercizio attengono alla movimentazione della riserva connessa con la valutazione del comparto FVOCI e della rilevazione di perdite attuariali riconducibili al fondo di quiescenza aziendale.

L'intero ammontare delle imposte anticipate sorte ed annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Importo iniziale	1.158	1.618
2. Aumenti	508	647
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	508	647
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	508	647
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	482	1.107
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	482	1.107
a) rigiri	482	1.107
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.184	1.158

Nelle imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto trovano rappresentazione la fiscalità connessa con la riserva da valutazione del comparto FVOCI e la fiscalità originatasi dalla rivalutazione effettuata in sede di FTA in applicazione del criterio del cosiddetto "deemed cost" dei beni immobili, mobili e dei beni mobili artistici.

10.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	31-12-2021
Passività fiscali (-)	-1.432	-525	-1.957
Acconti versati (+)	874	226	1.100
Ritenute d'acconto subite (+)	26		26
Altri crediti d'imposta (+)	29		29
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	503	299	802
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo			-2

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul “Probability test” delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le “attività per imposte anticipate” sono definite come l’ammontare delle imposte sul reddito d’esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell’ACE);
- c) riporto di crediti d’imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle “differenze temporanee” le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono “deducibili” quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27). Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 7.744 mila Euro. Di queste 4.748 mila Euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA “qualificate” (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta), è stato svolto il c.d. “probability test” al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non “nobili” iscritte in bilancio.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	800	800
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	800	800
di cui valutate al costo	800	800
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce A.3 si riferisce ad un capannone industriale e area di pertinenza acquistati nel corso del 2019 tramite asta fallimentare. Nel corso del 2020 è stato venduto parzialmente.

11.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire rispetto a quanto già precedentemente riportato nella presente sezione.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

	31-12-2021	31-12-2020
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	9.604	5.936
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	38	5
Partite viaggianti - altre	381	204
Partite in corso di lavorazione	963	294
Clienti e ricavi da incassare	296	170
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	319	555
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	308	370
Anticipi a fornitori	108	72
Altri debitori diversi	1.828	1.593
TOTALE	13.845	9.199

La voce Ratei e risconti attivi non capitalizzati comprende i costi up front relativi all'auto cartolarizzazione.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	333.973				339.000			
2. Debiti verso banche	469				655			
2.1 Conti correnti e depositi a vista					90			
2.2 Depositi a scadenza	469				565			
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	334.442			334.442	339.655			339.655

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La voce debiti verso banche centrali si riferisce ai fondi ricevuti dalla BCE a seguito di operazioni di finanziamento T-LTRO III.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 469 migliaia.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	1.061.553				952.444			
2 Depositi a scadenza	84.213				89.748			
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5 Debiti per leasing	2.085				1.435			
6 Altri debiti	73				1			
Totale	1.147.924			1.147.925	1.043.628			1.043.628

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	97.282		97.157		106.173		106.718	
1.1 strutturate								
1.2 altre	97.282		97.157		106.173		106.718	
2. altri titoli	46.641			46.641	53.145			53.145
2.1 strutturati								
2.2 altri	46.641			46.641	53.145			53.145
Totale	143.923		97.157	46.641	159.318		106.718	53.145

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è rappresentativa dei certificati di deposito. Posto che tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value.

Le obbligazioni emesse sono classificate nell'ambito del fair value di livello 2 stante la determinazione del prezzo delle stesse sulla base dei tassi di interesse di mercato.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Alla data del 31 dicembre 2021, la banca ha in essere prestiti subordinati per complessivi nominali 15.000 migliaia. Il costo ammortizzato dei titoli della specie ammonta, alla data di bilancio, a 15.054 euro migliaia.

L'ammontare menzionato è riconducibile a due prestiti obbligazionari subordinati della tipologia Lower Tier II collocati per 5 mln presso la propria clientela e i restanti 10 mln presso investitori istituzionali, aventi le caratteristiche riepilogate di seguito:

Codice Isin: IT0005472656	Codice Isin: IT0005215212
Nominale al 31/12/2021: 10.000.000	Nominale al 31-12-2021: 5.000.000
Grado di subordinazione: Tier II	Grado di subordinazione: Tier II
Data emissione: 15/12/2021	Data emissione: 01/11/2016

Data scadenza: 15/12/2031	Data scadenza: 01/11/2023
Durata: 10 anni	Durata: 7 anni
Rimborso anticipato: in ogni Data di Pagamento delle cedole inclusa tra la Data di Reset (15 dicembre 2026) ed il sesto anniversario successivo alla Data di Emissione (15 dicembre 2027).	Rimborso anticipato: può avvenire in data 01/11/2021 o ad una delle successive date di pagamento delle cedole
Tasso di interesse: Tasso fisso 4% fino al 15/12/2026 poi Tasso Variabile = Tasso Swap 5 anni + Spread pari a 4,134	Tasso di interesse: fisso e pari al 4,5%
Rimborso al 100% del valore nominale alla data di scadenza.	Rimborso al 100% del valore nominale alla data di scadenza.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.6 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing esposti nella tabella “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela” rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell’ambito di applicazione del principio IFRS 16.

Il debito per leasing esposto all’interno della voce “Debiti verso clientela” per 2.085 migliaia di euro si riferisce per 1.994 migliaia di euro a contratti di locazione immobiliare e per 91 migliaia di euro a contratti di noleggio autoveicoli.

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing.

	Totale 31/12/2021
Fino a 1 anno	355
Da 1 anno a 2 anni	326
Da 2 anno a 3 anni	276
Da 3 anno a 4 anni	219
Da 4 anno a 5 anni	211
Oltre 5 anni	698
Totale	2.085

Nel corso dell’esercizio 2021 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 407 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione								13		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>								13		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B								13		
TOTALE A+B								13		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Alla data di bilancio la Banca non presenta passività della specie.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

Alla data di bilancio non ci sono valori negativi dei derivati di copertura.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca non ha in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	7.037	6.050
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	4	
Bonifici elettronici da regolare	143	7
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.464	1.547
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	49	41
Debiti verso il personale	241	252
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	28	27
Altre partite in corso di lavorazione	1.150	1.017
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	632	93
Aggiustamenti da consolidamento	273	191
Saldo partite illiquide di portafoglio	17.303	13.944
Partite viaggianti passive	118	384
Creditori diversi - altre	1.331	3.243
TOTALE	29.731	26.796

La voce "Creditori diversi – altre" comprende le rate dei mutui cartolarizzati pagate dalla clientela in data 31 dicembre e riversate alla società veicolo il primo giorno lavorativo successivo.

Il " Saldo partite illiquide di portafoglio " rappresentano, principalmente, lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A. Esistenze iniziali	3.834	3.807
B. Aumenti	92	180
B.1 Accantonamento dell'esercizio	67	171
B.2 Altre variazioni	25	9
C. Diminuzioni	124	153
C.1 Liquidazioni effettuate	99	144
C.2 Altre variazioni	25	9
D. Rimanenze finali	3.802	3.834
Totale	3.802	3.834

La Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, secondo il Principio contabile internazionale n. 19 così come innovato dal Reg. (CE) n.475/2012.

La Banca ha imputato a patrimonio netto l'ammontare di 132 migliaia di euro riconducibile ad Actuarial Losses così determinato:

- per 71 euro migliaia dipende dall'Actuarial Losses da esperienza;
- per 17 euro migliaia euro dipende dall'Actuarial Gains per modifiche delle ipotesi finanziarie.

Tale importo è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" comprende anche l'onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari a 13 euro migliaia. Tale ammontare è ricompreso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente".

Nelle sottovoci B.2 e C.2 figura per 25 migliaia l'imposta sostitutiva sul TFR.

L'ammontare delle quote di fondo TFR maturate ed erogate nell'esercizio, non comprese nella tabella precedente, ammontano a 0,1 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 3.429 migliaia e nell'esercizio si è così movimentato:

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
FONDO INIZIALE	3.409	3.511
- variazioni in aumento	144	42
- variazioni in diminuzione	124	144
FONDO FINALE	3.429	3.409

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio. Come meglio specificato di seguito, la Banca ha imputato a patrimonio netto l'ammontare di 54 migliaia di euro riconducibile ad Actuarial Losses.

Il Principio contabile Internazionale IAS n. 19 definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei compensi per i dipendenti da parte del datore di lavoro, in tale contesto colloca il trattamento di fine rapporto nell'ambito delle prestazioni successive alla cessazione dal servizio. Il principio menzionato sancisce, per la fattispecie in commento, la necessità di effettuare valutazioni che tengano in debita considerazione l'epoca in cui l'entità sarà chiamata ad erogare le prestazioni in oggetto, rendendo necessario il ricorso a tecniche di attualizzazione. A tale scopo la Banca si è avvalsa del supporto di un Attuario indipendente che ha fornito una relazione tecnica atta a determinare in modo coerente con i dettami dei principi contabili internazionali il DBO - Defined Benefit Obligation.

Nel precisare che la metodologia utilizzata è quella del "Projected Unit Credit Method" si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle variazioni intervenute e la descrizione delle principali ipotesi attuariali.

Variazioni intervenute nell'esercizio	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
ESISTENZE INIZIALI	3.834	3.807
A. AUMENTI	109	192
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	13	39
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	71	144
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo a prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	25	9
B. DIMINUZIONI	-141	-165
1. Benefici pagati	-99	-144
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-17	-12
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-25	-9
ESISTENZE FINALI	3.802	3.834

Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a) Ipotesi demografiche		
- Mortalità	Tabelle di mortalità RG 48	
- Inabilità	Tavole INPS distinte per sesso ed età	
- Età pensionamento	100% al raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria adeguati al D.L. n. 4/2019	
- Frequenza Anticipazioni %	1,00%	1,00%
- Frequenza Turnover %	3,00%	3,00%
b) Ipotesi economiche-finanziarie		
- Tasso annuo di attualizzazione	0,98%	0,34%
- Tasso annuo di inflazione	1,75 %	0,80 %
- Tasso annuo incremento TFR	2,81%	2,10%
- Tasso annuo di incremento salariale:		
Dirigenti	2,50%	2,50%
Quadri	1,00%	1,00%
Impiegati	1,00%	1,00%

Tasso di attualizzazione.

Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate A con duration 10+ rilevato alla data di valutazione.

Informazioni comparative: storia del piano	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Valore attuale dei fondi (+)	3.802	3.834
2. Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	3.802	3.834
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	54	132
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Come richiesto dal par. 145 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2021 (i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano)

Service Cost e Duration

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Service cost anno n+1	0,00	0,00
Duration del piano	8,6	9,2

Analisi di sensitività

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Tasso di inflazione +0,25%	3.849	3.885
Tasso di inflazione -0,25%	3.755	3.783
Tasso di attualizzazione + 0,25%	3.727	3.753
Tasso di attualizzazione - 0,25%	3.879	3.917
Tasso di turnover + 1%	3.779	3.807
Tasso di turnover - 1%	3.826	3.862

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	421
2	236
3	243
4	197
5	185

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.091	925
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	444	752
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.227	2.621
4.1 controversie legali e fiscali	31	381
4.2 oneri per il personale	2.114	1.983
4.3 altri	82	257
Totale	3.762	4.299

Il contenuto della voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri è illustrato al successivo punto 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		752	2.621	3.373
B. Aumenti		2	1.640	1.642
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2	1.627	1.629
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			12	12
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		310	2.034	2.344
C.1 Utilizzo nell'esercizio		67	1.866	1.933
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		243		243
C.3 Altre variazioni			168	168
D. Rimanenze finali		444	2.227	2.671

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce “fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” che vanno rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	702	124	213		1.038
Garanzie finanziarie rilasciate	33	1	18		53
Totale	735	125	231		1.091

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha la fattispecie in esame.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo, non avente autonoma personalità giuridica, è stato costituito in attuazione di accordi aziendali, esso ha lo scopo di garantire agli iscritti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo, a qualsiasi titolo, erogate dall'INPS determinato sulla base delle disposizioni recate dallo specifico Regolamento.

Con accordo sindacale del 2 settembre 1998 si è pervenuti alla liquidazione in unica soluzione della riserva matematica relativa al personale in servizio ivi iscritto.

A seguito del citato provvedimento si rileva che, al termine del 2021, le obbligazioni dell'Azienda in materia di previdenza complementare permangono unicamente a salvaguardia dei diritti acquisiti nei confronti del personale già in quiescenza.

Al termine dell'esercizio le risorse del fondo, nell'entità risultante a seguito degli utilizzi a copertura delle pensioni erogate, nonché degli stanziamenti disposti, coprono l'ammontare della riserva matematica attuariale determinata a mezzo di apposita perizia redatta da un attuario indipendente.

Si rileva infine che il patrimonio del fondo trova investimento nelle attività della Banca.

In appresso si specifica il dettaglio della movimentazione avvenuta durante l'esercizio unitamente alle ulteriori informazioni rilevanti.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il patrimonio del fondo di quiescenza aziendale è investito nelle attività della Banca senza un'individuazione specifica di attività al servizio del piano.

Variazioni intervenute nell'esercizio	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
ESISTENZE INIZIALI	752	759
A. AUMENTI	2	61
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	2	6
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	55
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo a prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
B. DIMINUZIONI	-310	-68
1. Benefici pagati	-67	-68
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	243	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
ESISTENZE FINALI	444	752

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio. Gli ammontari di cui al punto "oneri finanziari" sono ricompresi nel conto economico mentre gli importi di cui ai punti "Perdite" ed "Utili attuariali" sono ricondotti nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il patrimonio del fondo di quiescenza aziendale è investito nelle attività della Banca senza un'individuazione specifica di attività al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

a) Ipotesi demografiche

Poiché il fondo, come già rilevato, garantisce le prestazioni pensionistiche al solo personale già in quiescenza alla data dell'1/9/1998, sono state utilizzate le probabilità di morte dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità, così come desunte dalla tavola IPS55 distinte per sesso, nonché le probabilità di lasciare la famiglia riportate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza pubblicate dall'ISTAT.

b) Ipotesi economiche-finanziarie

	2021	2020
Tasso annuo medio atteso di inflazione	1,20%	1,00%
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,44%	0,34%

Il tasso di attualizzazione è stato determinato facendo riferimento all'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 7-10 alla data di bilancio.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dal par. 145 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	2021	2020
Past Service Liability (Istat)	425	719
Past Service Liability (RG48)	363	654
Tasso annuo di attualizzazione + 0,25%	437	737
Tasso annuo di attualizzazione - 0,25%	451	767
Tasso annuo di inflazione + 0,25%	450	763
Tasso annuo di inflazione - 0,25%	439	741

Componenti di costo anno 2022

Service Cost 0

Interest Cost 2

Stima utilizzi 2021: euro 42 migliaia

Informazioni comparative: storia del piano

VOCI	2021	2020
1. Valore attuale dei fondi (+)	444	752
2. Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	444	752
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	(243)	55
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Nota: tra le Rettifiche basate sull'esperienza passata sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali

6. Piani relativi a più datori di lavoro

La Banca non partecipa a piani a benefici definiti relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La Banca non ha in essere piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

10.6.1. Controversie legali

Il Fondo oneri futuri per controversie legali tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive in corso e si riferisce principalmente alle controversie legali in essere.

La voce controversie legali è rappresentativa degli stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive.

Cause passive legali

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata; infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile trova supporto nelle valutazioni espresse dai consulenti legali. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

10.6.2 Oneri per il personale

La somma di 2.114 migliaia di euro esposta nella sottovoce 4.2 "Altri fondi rischi ed oneri - oneri per il personale", della tabella 10.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) per 253 migliaia;

- ulteriori accantonamenti a copertura di oneri di breve termine connessi principalmente al premio di produttività, al sistema incentivante ed ai compensi per Quadri Direttivi per 1.861 migliaia.

Posto che le somme oggetto di accantonamento al fondo in commento sono destinate ad essere utilizzate, nella quasi totalità, nel corso dell'esercizio successivo, non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere.

10.6.3 Altri

Voci/Valori	31-12-2021	31-12-2020
Reclami della clientela a fronte di titoli di emittenti in default	15	60
Reclami della clientela relativi all'anatocismo	0	126
Revocatorie fallimentari	18	16
Fondo beneficenza	4	8
Reclami diversi della clientela	45	47
Totale	82	257

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voci 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Al 31 dicembre 2021 non sussistono azioni relativamente alle quali la Banca ha assunto, verso il socio, l'obbligazione di rimborso/acquisto a un prezzo prefissato.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie per un numero complessivo di 73.099.029 azioni aventi valore nominale unitario di euro 0,52 cui corrisponde un capitale sociale sottoscritto pari a 38.011.495,08 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni riacquistate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	63.625.345	
	- interamente liberate	63.625.345	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	63.625.345	
B.	Aumenti	9.473.684	
B.1	Nuove emissioni	9.473.684	
	- a pagamento		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	9.473.684	
	- a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	73.099.029	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	73.099.029	
	- interamente liberate	73.099.029	
	- non interamente liberate		

Le informazioni attengono al numero di azioni.

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie per complessive 73.099.029 azioni aventi valore nominale unitario di Euro 0,52 cui corrisponde un capitale sociale sottoscritto pari a 38.011.495,08 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni riacquistate.

12.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2020	2
Numero soci: ingressi	2
Numero soci: uscite	
Numero soci al 31.12.2021	4

Le azioni emesse sono esclusivamente azioni ordinarie ed hanno valore nominale pari ad Euro 0,52. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

La Banca non possiede né direttamente né indirettamente azioni proprie.

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita.

Di seguito si riporta la compagine sociale.

COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIETARIA AL 31-12-2021		
Socio	N. Azioni possedute	% Partecipazione
Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano	43.897.625	60,05%
BPER Banca S.p.A.	22.665.137	31,01%
NORD OVEST IMPACT SRL	4.357.511	5,96%
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	2.178.756	2,98%
	73.099.029	100,00%

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Riserva legale	6.617	6.617
Riserva statutaria	33.677	29.509
Riserva straordinaria	2.240	2.240
- di cui di utili	2.240	2.240
Riserva di FTA e NTA	4.528	4.528
Riserva di FTA IFRS 9	(5.540)	(5.540)
Riserva FVOCI - no recycling	1	-
Totale	41.523	37.354

Con riferimento alle modalità di ripartizione dell'utile di esercizio si rammenta che l'articolo 32 dello Statuto vigente prevede i seguenti obblighi minimi di destinazione:

- 10% dell'utile netto a riserva legale fino al raggiungimento del quinto del Capitale sociale;
- 10% dell'utile netto a riserva statutaria.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (ai sensi dell'articolo 2427 comma 7 bis del Codice Civile)

Descrizione e natura	Importo al 31/12/2021	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE PER:			UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI
		Aumenti di capitale	Copertura di perdite	Distribuzione ai soci	
Capitale sociale	38.011				-
di cui:					-
- per utili	7.260				-
- per saldi attivi di rivalutazione per conguaglio monetario	956				-
- per Riserva da conferimento L. 218/90	163				-
- riserva da valutazione al "costo presunto" delle attività materiali	2.823				-
- riserva per saldi attivi di rivalutazione Legge 266/2005	6.280				-
Riserve di capitale	10.414	10.414	10.414	9.940	-
di cui:					-
- riserva sovrapprezzi di emissione	474	474	474		-
- riserva Straordinaria	9.940	9.940	9.940	9.940	-
Riserve di utili	41.523	40.446	47.063	32.182	-
di cui:					-
- riserva Legale	6.617	-	6.617	-	-
- riserva Statutaria	33.677	33.677	33.677	25.413	-
- riserva Straordinaria	2.240	2.240	2.240	2.240	-
- riserva da First Time Adoption	4.879	4.879	4.879	4.879	-
- Utile(Perdita) IAS esercizio 2005	- 351	- 351	- 351	- 351	-
- riserva da First Time Adoption IFRS 9	- 5.540				-
- riserva FVOCI - no recycling	1	1	1	1	-
Riserve da valutazione	2.298	-	-	-	-
di cui:					-
- riserva comparto FVOCI	2.351	-	-	-	-
- riserva da utili (perdite) attuariali	-53				-
Totale Patrimonio	92.246	50.860	57.477	42.122	-

La "Riserva da valutazione del comparto FVOCI" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS 9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Riserve in sospensione d'imposta

La riserva "per saldi attivi di rivalutazione legge 266/2005" è in sospensione d'imposta per 6.280 euro migliaia.

Avvalendosi delle previsioni stabilite dal comma 8, dell'art. 110, del decreto legge 14 agosto 202, n. 104, convertito con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, la Banca ha inteso riallineare, mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva del 3%, il minor valore fiscale al maggior valore contabile delle immobilizzazioni materiali, risultanti nel bilancio dell'esercizio 2019. A tal riguardo si è reso necessario individuare una riserva del patrimonio, già presente nel bilancio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, su cui apporre il cosiddetto vincolo fiscale della "sospensione d'imposta"

di ammontare pari ai maggiori valori contabili oggetto di “riallineamento”, al netto dell’imposta sostitutiva dovuta per il riallineamento stesso.

Il vincolo posto sulla riserva individuata è di natura esclusivamente fiscale e opera su un piano distinto rispetto all’eventuale vincolo di natura civilistica che potrebbe insistere sulla stessa.

Per la Banca l’ammontare riallineato è stato pari a 2.441 euro migliaia e la corrispondente imposta sostitutiva pari a 73 euro migliaia.

Al fine dell’apposizione del vincolo, la Banca ha individuato la riserva “da First Time Adoption” come riserva in sospensione d’imposta per 2.368 euro migliaia a seguito del riallineamento fiscale previsto dal D. Legge 104/2020, art. 110 comma 8.

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo

Utile d'esercizio 2021	€.	5.884.214,00
- Alla riserva legale	€.	588.421,40
- alla riserva statutaria	€.	3.201.569,30
- a fondo per erogazioni liberali	€.	84.000,00
- agli Azionisti un dividendo in misura pari a €. 0,0275 per ciascuna delle n. 73.099.029 azioni ordinarie rappresentanti l'intero capitale sociale	€.	2.010.223,30

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE 31-12-2021	TOTALE 31-12-2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/ e o originati/ e		
Impegni a erogare fondi	254.329	12.247	1.642		268.218	280.226
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	6.588				6.588	5.593
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	3.527				3.527	3.234
e) Società non finanziarie	196.639	9.477	1.585		207.701	224.071
f) Famiglie	47.575	2.770	57		50.402	47.328
Garanzie finanziarie rilasciate	21.283	912	46		22.241	18.439
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	6.410				6.410	6.405
c) Banche	2.663				2.663	
d) Altre società finanziarie	1.301				1.301	928
e) Società non finanziarie	8.079	861	36		8.976	7.869
f) Famiglie	2.830	51	10		2.891	3.237

Tra gli “impegni a erogare fondi” figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall’IFRS 9.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2021	Importo 31-12-2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.238	5.045
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	267.564	239.741
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli dell'attivo posti a collaterale di operazioni di finanziamento interbancario per nominali 286 milioni.

La Banca ha in essere operazioni T-LTRO III per 339 milioni con scadenza 2023.

Si segnalano le seguenti ulteriori attività, che non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale:

- titoli derivanti da operazioni di auto cartolarizzazione di proprie attività per 74 milioni (KOBESPV TV% 18/58 EUR CL A).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestione individuale Portafogli	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	1.248.476
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	322.094
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	108.021
	2. altri titoli	214.073
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	322.094
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	604.288
4.	Altre operazioni	163.115

Gli importi del punto 4. Altre operazioni, si riferiscono alle consistenze di fine esercizio e sono rappresentativi del controvalore per gli acquisti e vendite, del valore corrente per le gestioni patrimoniali e del valore di riserva tecnica per i prodotti assicurativi.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1) Attività di ricezione e trasmissione di ordini	Importo 31-12-2021
a) acquisti	52.549
b) vendite	58.588
Totale sub 1)	111.137
2) Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi	Importo 31-12-2021
a) gestioni patrimoniali	16.714
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	35.264
Totale sub 2)	51.978
Totale altre operazioni	163.115

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione o accordi quadro di compensazione.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31-12-2021 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati							3
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31-12-2021							
Totale 31-12-2020	13		13		10		3

7. Operazioni di prestito titoli

Non si segnalano operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha attività a controllo congiunto.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.404			1.404	1.398
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.612	18.234		23.846	24.708
3.1 Crediti verso banche	878	4		882	488
3.2 Crediti verso clientela	4.734	18.230		22.964	24.220
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				5.027	535
Totale	7.016	18.234		30.277	26.641
di cui: interessi attivi su attività impaired		780		780	1.308
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

La voce 6 “Passività finanziarie” si riferisce, per 5 milioni, agli interessi attivi sulle operazioni di raccolta da BCE rappresentate dai finanziamenti passivi TLTRO III.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Forme tecniche	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	11	25

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre	Totale	Totale
			operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.026)	(2.051)		(3.077)	(3.196)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(169)			(169)	(63)
1.3 Debiti verso clientela	(857)			(857)	(969)
1.4 Titoli in circolazione		(2.051)		(2.051)	(2.164)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					(798)
6. Attività finanziarie				(419)	(58)
Totale	(1.026)	(2.051)		(3.496)	(4.052)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(12)			(12)	(10)

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(1)	(2)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		14
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		(812)
C. Saldo (A-B)		(798)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a) Strumenti finanziari	2.416	2.099
1. Collocamento titoli	1.975	1.546
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.975	1.546
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	441	553
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	441	553
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	162	178
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	162	178
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	6.206	5.966
1. Conti correnti	3.664	3.700
2. Carte di credito	330	261
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	528	453
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	372	317
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.312	1.235
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.360	1.970
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	1.622	1.498
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	738	472
	451	377
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	197	192
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	55	44

p) Merci		
q) Altre commissioni attive	507	492
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Total e	11.903	10.941

Nella sottovoce q)"altre commissioni attive" figurano le seguenti principali fattispecie:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Commissioni su servizi di e-banking	231	233
Commissioni su cassette di sicurezza	135	130
Commissioni su altri servizi	141	129
Totale	507	492

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a) presso propri sportelli:	4.335	3.516
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.975	1.546
3. servizi e prodotti di terzi	2.360	1.970
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a) Strumenti finanziari	(13)	
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali	(13)	
- Proprie	(13)	
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(73)	(84)
d) Servizi di incasso e pagamento	(793)	(700)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(793)	(700)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(35)	(36)
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	(15)	(14)
j) Altre commissioni passive	(133)	(157)
Totale	(1.062)	(991)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Voci/Proventi	Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2020	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36		20	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		82		54
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	303		275	
D. Partecipazioni				
Totale	339	82	295	54

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	280	252	(30)	(6)	496
1.1 Titoli di debito	280				280
1.2 Titoli di capitale		73	(30)	(6)	37
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		179			179
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	6	7	(7)	(6)	(1)
4.1 Derivati finanziari:	6	7	(7)	(6)	(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6	7	(7)	(6)	
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					(1)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	286	259	(37)	(12)	495

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Nella sottovoce "Strumenti derivati" - 4.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse figura il risultato dell'operatività in derivati su tassi di interesse (opzioni cap) oggetto di negoziazione pareggiata.

Nella sottovoce "Strumenti derivati" - 4.1 Derivati finanziari su valute e oro figura il risultato della valutazione delle operazioni a termine in valuta.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella voce:

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		746
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		746
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(753)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(753)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)		(7)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.518	(344)	2.174	5.997	(720)	5.277
1.1 Crediti verso banche	96		96			
1.2 Crediti verso clientela	2.422	(344)	2.078	5.997	(720)	5.277
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17		17	629	(138)	491
2.1 Titoli di debito	17		17	629	(138)	491
2.4 Finanziamenti						
Totale attività (A)	2.535	(344)	2.191	6.626	(858)	5.768
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	7		7	9		9
Totale passività (B)	7		7	9		9

Il risultato netto su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deriva dalle cessioni di crediti clientela non-performing e dalle vendite sui titoli di stato e di strumenti obbligazionari.

Nella voce figura il risultato netto, pari a 34 mila Euro, relativo all'operazione di cessione di crediti in sofferenza avvenuta nel corso del 2021 (cd. operazione Buonconsiglio 4).

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili. Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Al termine dell'esercizio la Banca non detiene attività/passività finanziarie classificate come attività/passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	44		(261)		(199)
1.1 Titoli di debito			(9)		9
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	44		(252)		(208)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	44		(261)		(217)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12- 2021	Totale 31-12- 2020
	Primo stadio	Second o stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(101)						28				(73)	(79)
- finanziamenti							21				21	(31)
- titoli di debito	(101)						7				(94)	(48)
B. Crediti verso clientela:	(1.804)	(3.021)	(150)	(7.571)			1.982	1.057	6.316		(3.191)	(5.637)
- finanziamenti	(1.788)	(3.021)	(150)	(7.571)			1.964	1.057	6.316		(3.193)	(5.684)
- titoli di debito	(16)						18				2	47
Totale	(1.905)	(3.021)	(150)	(7.571)			2.010	1.057	6.316		(3.264)	(5.717)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL		(41)		(1)			(42)	(788)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	(241)	(168)		(299)			(708)	(119)
Totale 31-12-2021	(241)	(209)		(300)			(750)	
Totale 31-12-2020								(907)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31- 12- 2021	Totale 31- 12- 2020
	Primo stadio	secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write- off	Altre	write- off	Altre						
A. Titoli di debito	(33)						67				34	(17)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(33)						67				34	(17)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La banca non ha finanziamenti valutati al fair value oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 33 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 (99 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata dalla Banca.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	(14.693)	(14.275)
a) salari e stipendi	(10.438)	(10.145)
b) oneri sociali	(2.817)	(2.765)
c) indennità di fine rapporto	(598)	(584)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(37)	(47)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(2)	(6)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(2)	(6)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(258)	(249)
- a contribuzione definita	(258)	(249)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(543)	(479)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(474)	(391)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(15.167)	(14.665)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Personale dipendente:	190	188
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	62	59
c) restante personale dipendente	125	126
2. Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno. Il valore esposto è arrotondato all'unità.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Service cost		
Interest cost	(2)	(6)
Actuarial gain (loss)		
Totale	(2)	(6)

A seguito dell'applicazione anticipata del Principio Contabile Internazionale n. 19, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 475/2012 del 5 giugno 2012, le componenti riconducibili ad utili e perdite attuariali sono rilevate a riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico. Per l'anno 2021 si è registrato un utile attuariale pari a 243 euro migliaia contro una perdita attuariale di 55 euro migliaia del 2020.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Buoni pasto	(198)	(202)
Spese di formazione	(139)	(97)
Premi assicurativi	(141)	(140)
Cassa mutua nazionale	(21)	(21)
Altre spese	(44)	(19)
TOTALE	(543)	(479)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2021	31-12-2020
Spese ICT	(3.501)	(3.140)
Spese informatiche	(1.763)	(1.672)
Elaborazione dati	(953)	(744)
Costi per la rete interbancaria	(315)	(303)
Spese telefoniche	(267)	(248)
Manutenzione software	(203)	(173)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(573)	(511)
Pubblicità e promozionali	(333)	(262)
Rappresentanza	(241)	(249)
Spese per beni immobili e mobili	(984)	(1.046)
Spese per immobili	(17)	(19)
Affitti immobili	(32)	(34)
Pulizia	(307)	(309)
Utenze e riscaldamento	(250)	(276)
Manutenzione	(378)	(408)
Spese per vigilanza e trasporto valori	(191)	(191)
Vigilanza	(156)	(131)
Contazione e trasporto valori	(35)	(60)
Spese per assicurazioni	(146)	(141)
Premi assicurazioni incendio e furto	(108)	(102)
Altri premi assicurativi	(38)	(39)
Spese per servizi professionali	(1.933)	(1.950)
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.859)	(1.870)
Certificazione e rating	(74)	(80)
Spese per contributi associativi	(1.935)	(1.645)
Contributi associativi	(223)	(240)
Contributo a Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi	(1.713)	(1.404)
Altre spese per acquisto beni e servizi	(1.465)	(1.442)
Cancelleria	(63)	(76)
Spese postali e per trasporti	(303)	(293)
Canoni di leasing		
Altre spese amministrative	(1.100)	(1.073)
Spese per imposte indirette e tasse	(3.207)	(3.096)
Imposta di bollo	(121)	(106)
Imposte sugli immobili	(166)	(162)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(471)	(466)
altre imposte	(2.450)	(2.362)
TOTALE	(13.936)	(13.162)

Le nuove disposizioni introdotte dal principio contabile IFRS 16 prevedono, quale regola generale, la rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto d'utilizzo di un'attività (c.d. "right-of-use asset"), e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. "lease liability") rappresentativa dell'obbligazione a pagare, lungo la durata del contratto, i canoni di leasing. I costi connessi ai canoni di locazione non trovano pertanto più rilevazione per competenza alla voce "Altre spese amministrative", tranne limitate eccezioni, quali i leasing a breve termine e i leasing di modesto valore così come previsto dall'IFRS 16 par. 53 lettera c) e d).

La sottovoce "spese per servizi professionali" comprende 276 euro migliaia quali prestazioni professionali per recupero crediti che trovano rivalsa nella voce altri proventi di conto economico.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Garanzie finanziarie rilasciate	1		1	(10)
Impegni ad erogare fondi	(118)		(118)	(465)
Totale	(117)		(117)	(475)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Per la Banca non esiste tale fattispecie

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Controversie legali	Revocatorie	Altri	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A. Aumenti			(18)	(18)	(277)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(18)	(18)	(277)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo					
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
A.4 Altre variazioni in aumento					
B. Diminuzioni			168	168	109
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.2 Altre variazioni in diminuzione			168	168	109
Totale			150	150	(168)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.368)	(1.117)		(2.485)
- di proprietà	(983)	(1.117)		(2.100)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(385)			(385)
2. Detenute a scopo di investimento	(17)			(17)
- di proprietà	(17)			(17)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(1.385)	(1.117)		(2.502)

Per l'informativa relativa alle rettifiche di valore per deterioramento si rimanda alla Parte B – Attivo – tabella 8.6

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(30)			(30)
di cui: software	(30)			(30)
A.1 Di proprietà	(30)			(30)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(30)			(30)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(30)			(30)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 9 dell'attivo parte B della Nota Integrativa.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(63)	(66)
Oneri per transazioni e indennizzi	(18)	(1)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(36)	(45)
Altri oneri di gestione - altri	(112)	(100)
TOTALE	(229)	(212)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2021	31-12-2020
Recupero di imposte	2.816	2.726
Fitti e canoni attivi	91	65
Recuperi spese diverse	422	575
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	141	116
Altri proventi di gestione - altri	64	95
TOTALE	3.534	3.577

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 2.275 migliaia di euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 471 migliaia di euro.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230**16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240**17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A.	Immobili	(20)	
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione	(20)	
B.	Altre attività		1
	- Utili da cessione		1
	- Perdite da cessione		
	Risultato netto	(20)	1

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1.	Imposte correnti (-)	(1.956)	(1.277)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	107	69
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.256)	(925)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	51	872
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.054)	(1.261)

Le imposte correnti sono costituite dall'accantonamento IRES e IRAP di periodo per euro 1.956 migliaia.

Le variazioni delle imposte anticipate per Euro -1.256 migliaia sono costituite dalla differenza degli aumenti e delle diminuzioni delle imposte anticipate indicate nella tabella 10.3.

Le variazioni positive delle imposte differite di Euro 51 migliaia sono rappresentative delle imposte differite annullate nell'esercizio di cui alla tabella 10.6 per la quota parte relativa alla fiscalità connessa agli ammortamenti IAS eccedenti i relativi ammortamenti fiscali dei beni immobili, per i quali in sede di FTA si era proceduto alla rideterminazione del fondo ammortamento.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
IRES		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	8.939	
Onere fiscale teorico (27,50%)		2.458
Differenze temporanee tassabili (imposte differite)		
Differenze temporanee deducibili (imposte anticipate)	1.884	518
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(6.191)	(1.702)
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	187	51
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	1.575	433
- variazioni positive permanenti	(1.189)	(327)
Altre variazioni		
Imponibile fiscale	5.204	1.431
Detrazioni		
Imposte sul reddito di competenza IRES		1.431
Tax rate IRES		16,01%
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	8.939	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		416
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	32	2
- costi e oneri	233	11
Differenze temporanee tassabili (imposte differite)		
Differenze temporanee deducibili (imposte anticipate)	(1.621)	(75)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	2.205	103
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(298)	(14)
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	9.425	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 4,65%)		438
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		87
Imposte sul reddito di competenza IRAP		525
Tax rate IRAP		5,87%
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 270 DI CONTO ECONOMICO)		1.956
Tax rate		21,88%

L'importo figurante nella sottovoce "Totale imposte di competenza (voce 270 di conto economico)" corrisponde alle imposte correnti di competenza di cui alla tabella 19.1 sottovoce 1.

Il Tax rate complessivo calcolato tenendo conto dell'effetto della rilevazione della fiscalità anticipata e differita, ovvero rapportando la voce 270 alla voce 260 di conto economico, è pari al 34,17%.

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non si rilevano utili o perdite su gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share"; di seguito si forniscono i seguenti indicatori:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	Utile (Euro)	N. azioni	Risultato per azione	Utile (Euro)	N. azioni	Risultato per azione
EPS Base	5.884.214	73.099.029	0,0805	5.045.790	63.625.345	0,0793
EPS Diluito	5.884.214	73.099.029	0,0805	5.045.790	63.625.345	0,0793

22.2 Altre informazioni

La Banca, stante l'assenza dei presupposti di cui allo Ias 33, paragrafi 68, 70 lettera a), c), d), e 73, ritiene di non dover fornire ulteriori informazioni.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.884	5.046
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	189	(188)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(32)	92
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	442	1.359
	a) variazioni di fair value	412	13
	b) rigiro a conto economico	30	593
	- rettifiche per rischio di credito	46	1.071
	- utili/perdite da realizzo	(16)	(478)
	c) altre variazioni		753
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		

	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(51)	(448)
190.	Totale altre componenti reddituali	548	815
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	6.432	5.861

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche “RAF”) adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il framework si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l’aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell’adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All’interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici. I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull’attività creditizia tradizionale di una banca territoriale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l’eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l’adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l’attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l’azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l’intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l’obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- ☐ patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- ☐ liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- ☐ redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROE.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e budgeting dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate diverse policy e regolamenti.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- ☐ verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- ☐ contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- ☐ salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- ☐ efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- ☐ affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- ☐ prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;

□ conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" della Banca. In sede di aggiornamento del RAF annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la Direzione Generale che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- ☐ controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- ☐ verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- ☐ controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- ☐ politiche di remunerazione;
- ☐ processi del Credito;
- ☐ processi ICAAP/ILAAP;

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel contesto dell'emergenza sanitaria Covid-19, a partire dal 2020, l'attività creditizia della Banca è stata fortemente condizionata dalla situazione emergenziale vissuta dal Paese a seguito della diffusione della pandemia Covid-19. Per contenere gli impatti recessivi sul territorio, la Banca ha prontamente predisposto a favore d'imprese e famiglie, un programma di facilitazioni creditizie che nel corso dell'anno è stato aggiornato al fine di recepire sia le disposizioni normative, tempo per tempo emanate dal governo in sostegno dell'economia, sia i contenuti degli accordi di categoria.

Ai fini di calcolo delle perdite attese, l'accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica

collegata alla valutazione di perdita attesa dello Stato quale garante (in una sorta di LGD substitution del modello interno) in frazione della quota parte di esposizione garantita, altresì, per la quota residua valutata sulla base del modello interno di LGD (tali impostazioni non hanno effetti in termini di stage allocation). Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate mediante i sistemi interni di rating ai fini di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento fine computo della ECL (nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2). Nel corso del 2021, tale metodologia è stata modificata introducendo una penalizzazione in termini di classi di rating ai privati e alle esposizioni appartenenti ai settori economici che, sulla base di un'analisi mirata operata in ottica forward looking, sono attesi risultare maggiormente inclini a fattorizzare negativamente gli effetti della crisi economica causata dalla pandemia Covid-19.

Per una completa illustrazione delle modifiche ai modelli e ai criteri di *staging*, si rimanda al successivo paragrafo “Modifiche dovute al Covid-19” all’interno della sezione “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese”.

Per l’informativa prevista dalle “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/07) si rinvia all’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell’attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziarie della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il modello organizzativo adottato dalla Banca in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, definisce una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la Direzione Generale, il Servizio Crediti, il Servizio Pre-contenzioso e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L’articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2021, è caratterizzata dalla presenza di n. 23 filiali, raggruppate in 3 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è l’organismo centrale delegato al governo del processo del credito performing per quanto concerne le attività di concessione, revisione e gestione degli affidamenti, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

Il Servizio Pre-Contenzioso è l’organismo centrale con funzioni di:

- gestione del portafoglio crediti non performing mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE della Banca;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell’intero portafoglio crediti, ai fini di prevenire il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing;
- gestione dei processi inerenti i crediti non performing della Banca per quanto concerne le attività di concessione di nuovi affidamenti, revisione degli affidamenti in essere, definizione ed esecuzione delle strategie di recupero, concessione di misure di forbearance, cessione di crediti, cancellazione contabile dei crediti ritenuti irrecuperabili.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, l'Ufficio Monitoraggio si occupa della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratio di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, il Servizio Crediti e il Servizio Pre-Contenzioso assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito, dalle Disposizioni attuative del credito e dalla Policy di classificazione e valutazione dei crediti e dalla Delibera Quadro di Politica Creditizia che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca.

In ottemperanza alle disposizioni interne la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, la Banca esegue, periodicamente tali prove attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- minor utile e, dunque, minor autofinanziamento in misura proporzionale ai maggiori accantonamenti;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria Hold to Collect and Sell.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione⁴ del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia

4 I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing⁵.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁶;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 50.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia⁷. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

⁵ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

⁶ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

⁷ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati)⁸;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Con riferimento alla nuova definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla nuova definizione di default; tali

⁸ Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopracitati.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparabile: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Modifiche dovute al COVID-19

Con riferimento al calcolo delle perdite attese (ECL), nel corso dell'esercizio 2021 è proseguito il processo di rivisitazione e di fine tuning dei modelli in uso, già intrapreso nel corso del 2020, con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni non deteriorate (performing), anche in conseguenza delle perturbazioni economiche correlate alla crisi Covid-19. Infatti, la crisi legata alla pandemia da Covid-19 non può essere considerata una normale recessione guidata dalle dinamiche del ciclo del business poiché lo shock macroeconomico è completamente esogeno (i.e. lockdown) e potrebbe generare effetti asimmetrici di medio termine tra i differenti settori industriali. Alla luce della persistenza della pandemia nell'intero 2021 e l'effetto probabile che potrebbe derivare da essa nel

prossimo anno, specifiche misure, già adottate dal 31 dicembre 2020, sono state confermate anche per il 31 dicembre 2021.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Misurazione delle perdite attese

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato i tre scenari («mild»5%, «baseline»70%, «adverse»25%) mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

Il progressivo miglioramento di alcune variabili macroeconomiche, che incorporano le robuste aspettative di crescita previste per il triennio 2022-2024, ha avuto un impatto positivo significativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari 2020: al fine di adottare un approccio conservativo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine.

In tale contesto il sistema di ponderazione variabile adottato ha consentito di mitigare le riduzioni delle svalutazioni collettive del portafoglio performing dei crediti verso la clientela.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS9.

La Banca ha inoltre deciso di applicare per alcuni settori (Ateco) maggiormente coinvolti dalla pandemia un'impostazione prudenziale con la seguente regola:

- ✓ privati (no ateco) in presenza di moratoria peggioramento di 1 notching
- ✓ small b.- poe - imprese in presenza moratoria = + 2 notching
- ✓ small b.- poe - imprese no moratoria = + 1 notching

Tale intervento ha fatto registrare un incremento della perdita attesa per il credito in bonis, di circa € 1,83 mln con un incremento dello Stage 2 di circa € 30 mln. Tale impostazione risulta ancora attiva al 31/12/2021.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti. Tale trattamento ha consentito, a parità di altre condizioni, di incrementare prudenzialmente le svalutazioni collettive del portafoglio performing.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese, inoltre, il parametro relativo alla LGD (Loss Given Default) della Banca è stato ulteriormente evoluto mediante un maggiore grado di segmentazione della componente relativa alla LGD sofferenze, includendo in tale revisione del modello gli effetti derivanti dai recuperi su posizioni aperte e oggetto di concessione ; in tal contesto il concetto di point in time (ancoraggio dei parametri per le proiezioni di ECL più recenti) è stato uniformato per due moduli principali del parametro di rischio (ovvero cure rate e LGD sofferenze). I citati interventi hanno comportato un effetto incrementativo sulle svalutazioni collettive del portafoglio performing relativi ai crediti verso clientela del settore commerciale.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati o da altri soggetti.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali;
- ipoteca su terreni agricoli, commerciali, artigianali;
- ipoteca su strutture produttive fisse su terreni.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli obbligazionari;
- pegno su titoli di stato;
- pegno su depositi in contanti;
- pegno su azioni;
- pegno su quote di Srl;
- privilegio su beni mobili registrati e strutture e impianti fissi;
- cessione su crediti.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti

previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a professionisti i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

La Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia.

In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

La Banca dispone inoltre di una policy denominata Politiche Di Valutazione Degli Immobili Posti A Garanzia Delle Esposizioni Creditizie. Ai fini di introdurre principi che consentano di eseguire valutazioni degli immobili a garanzia dei crediti secondo parametri di certezza del prezzo e trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder, sia privati che istituzionali, e nell'ottica di concorrere a modernizzare il mercato delle valutazioni immobiliari, con detta policy sono stata adottate, per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie elaborate dall'ABI" (14 dicembre 2015).

Tali Linee Guida sono finalizzate a rispondere ai principi introdotti nel regolamento UE n.575/13 (CRR) nonché a perseguire obiettivi di trasparenza ed efficienza e sono state redatte per "tenere conto degli standard di valutazione riconosciuti a livello internazionale" richiamati nella Direttiva 2014/17/UE (MCD), tenendo conto in particolare delle versioni più aggiornate degli standard di valutazione internazionali (International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards EVS) e del codice delle valutazioni immobiliari (Tecnoborsa) in considerazione della realtà nazionale.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione dei rischi di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare

il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca può acquisire specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione alla tipologia di finanziamento richiesta, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Accordi di compensazione [e di marginazione]

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una

banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- ✓ sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- ✓ inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- ✓ scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:
 - ✓ a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail;
 - ✓ b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata al Servizio Precontenzioso e Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- ✓ monitorare le citate posizioni;
- ✓ porre in essere interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- ✓ proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di tolleranza volte a rendere sostenibile il rimborso dell'esposizione;
- ✓ proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- ✓ porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- ✓ determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare

complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante *workflow* di classificazione innescati automaticamente dalla procedura *Early Warning System*, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger*, definiti nella Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante *workflow* di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di “*monitoring period*” e “*cure period*”.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati della Banca è affidata all'Ufficio [●]. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le performance di recupero sul portafoglio crediti deteriorati e il rispetto degli obiettivi definiti nella strategia NPE;
- monitorare il portafoglio performing della Banca ed assicurare la corretta classificazione delle singole posizioni
- gestire la relazione con i clienti della Banca classificati a non performing;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di forbearance o altri interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale e rendere sostenibile il rimborso delle esposizioni al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto al fine della determinazione degli accantonamenti da applicare alle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

La Banca procede, previa apposita delibera degli Organi interni competenti, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad avviare atti di recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito.

La Banca ha fatto richiamo nella propria "Policy di classificazione e valutazione delle attività finanziarie", delle relative politiche di *write-off*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

L'operatività di acquisizione di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business della Banca.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("*forborne non-performing exposure*") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("*forborne exposure*"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- b) la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("*forborne performing exposure*") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- "forborne performing" se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- "forborne non performing" se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;

- il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. "cure period");
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come "forborne performing" perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. "probation period");
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del "probation period";
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del "probation period".

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di concessione.

Anno concessione	Nr. Concessioni	Forborne Performing (valore lordo)		Forborne Non Performing (valore lordo)	
		Garantiti da ipoteca	Non garantiti da ipoteca	Garantiti da ipoteca	Non garantiti da ipoteca
2013	5	107	0	293	2
2014	2	0	0	198	0
2015	10	491	0	720	67
2016	29	1.860	509	3.793	219
2017	24	1.592	158	1.967	105
2018	59	4.167	28	2.628	62
2019	75	1.760	1.813	1.708	876
2020	135	3.520	3.001	3.179	778
2021	154	9.683	6.414	4.138	1.812
Totale	493	23.180	11.923	18.624	3.920

Modifiche dovute al COVID-19

L'attività creditizia della Banca nel 2020-2021 è stata fortemente condizionata dalla situazione emergenziale vissuta dal Paese a seguito della diffusione della pandemia Covid-19. Per contenere gli impatti recessivi sul territorio, la Banca ha prontamente predisposto a favore d'impresa e famiglie, un programma di facilitazioni creditizie che nel corso dell'anno è stato aggiornato al fine di recepire sia le disposizioni normative, tempo per tempo emanate dal governo in sostegno dell'economia, sia i contenuti degli accordi di categoria. Si rimanda alla relazione degli amministratori per una disamina più completa. Ai fini di calcolo delle perdite attese, l'accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica collegata alla valutazione di perdita attesa dello Stato quale garante (in una sorta di LGD substitution del modello interno) in frazione della quota parte di esposizione garantita, altresì, per la quota residua valutata sulla base del modello interno di LGD (tali impostazioni non hanno effetti in termini di stage allocation). Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate mediante i sistemi interni di rating ai fini di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento fine computo della ECL (nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2).

Per ulteriori indicazioni specifiche si rimanda alla parte A – sezione 4 - altri aspetti: “Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.171	16.733	1.528	23.586	1.292.954	1.340.972
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					240.484	240.484
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					3	3
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2021	6.171	16.733	1.528	23.586	1.533.441	1.581.459
Totale 31-12-2020	7.338	19.357	480	31.235	1.531.628	1.590.038

Dettaglio esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.644	9.505	140	3.283	29.271	45.843
Totale 31-12-2021	3.644	9.505	140	3.283	29.271	45.843
Totale 31-12-2020	3.810	9.920	0	2.829	19.200	35.759

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.607	(25.175)	24.431	(492)	1.324.211	(7.672)	1.316.539	1.340.971
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					240.554	(70)	240.484	240.484
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							3	3
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2021	49.607	(25.175)	24.431	(492)	1.564.765	(7.742)	1.557.027	1.581.458
Totale 31-12-2020	60.093	(32.918)	27.175	(904)	1.568.822	(5.959)	1.562.864	1.590.039

(*) Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
Totale 31-12-2021			
Totale 31-12-2020			14

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.287		0	7.949	2.008	341	3.908	918	9.074			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 31-12-2021	13.287		0	7.949	2.008	341	3.908	918	9.074			
TOTALE 31-12-2020	19.777	115	0	9.234	2.001	108	4.214	1.273	12.386			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stad i di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	Impegni a erogare fondi e		
Rettifiche complessiv e iniziali		2.823	104			2.926		2.990				2.990				32.918					737	94	94		39.760
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																									
Cancellazio ni diverse dai write-off																									
Rettifiche/rip rese di valore nette per rischio di credito (+/-)		701	11			713		1.793				1.793				810					193	51	184		3.744

Modifiche contrattuali senza cancellazioni						1.188				1.188		1.316			1.316					15	3	2.522
Cambiamenti della metodologia di stima																						
Write-off non rilevati direttamente a conto economico												- 9.550			- 9.550							- 9.550
Altre variazioni		- 864	- 45		- 909	- 958				- 958		- 319			- 319				- 196	- 36	- 50	- 2.468
Rettifiche complessive e finali		2.660	70		2.730	5.012				5.012		25.175			25.175				735	125	231	34.008
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																						
Write-off rilevati direttamente a conto economico																						

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.589	15.102	4.421	3.465	5.462	1.149
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.076	5.118	26	106	1.140	388
TOTALE 31-12-2021	51.664	20.219	4.446	3.571	6.602	1.537
TOTALE 31-12-2020	18.173	42.445	1.961	1.467	3.076	1.333

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	6.195	168	257	56	469	33
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	426					
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	5.769	168	257	56	469	33
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
TOTALE 31-12-2021	6.195	168	257	56	469	33
TOTALE 31-12-2020	6.889	6.400	798	195	1.556	19

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	108.268	108.268									108.268	
A.2 ALTRE												
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	125.983	125.983				(184)	(184)				125.800	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	234.251	234.251				(184)	(184)				234.067	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate	2.663	2.663									2.663	
TOTALE B	2.663	2.663									2.663	
TOTALE A+B	236.914	236.914				(184)	(184)				236.730	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	23.333			23.333		(17.162)			(17.162)		6.171	(492)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.087			9.087		(5.444)			(5.444)		3.644	
b) Inadempienze probabili	24.615			24.615		(7.882)			(7.882)		16.733	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.294			13.294		(3.789)			(3.789)		9.505	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.659			1.659		(132)			(132)		1.528	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	162			162		(22)			(22)		140	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	24.119	13.357	10.762			(533)	(69)	(464)			23.586	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.460		3.460			(177)		(177)			3.283	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.414.666	1.319.155	95.512			(7.025)	(2.477)	(4.548)			1.407.642	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.642		31.642			(2.371)		(2.371)			29.271	
TOTALE A	1.488.392	1.332.511	106.274	49.607		(32.734)	(2.546)	(5.012)	(25.175)		1.455.658	(492)
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	1.688			1.688		(231)			(231)		1.458	
a) Non deteriorate	286.107	272.949	13.158			(860)	(735)	(125)			285.247	
TOTALE B	287.796	272.949	13.158	1.688		(1.091)	(735)	(125)	(231)		286.705	
TOTALE A+B	1.776.188	1.605.461	119.432	51.295		(33.824)	(3.281)	(5.137)	(25.406)		1.742.364	(492)

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	1.698	0	0	1.698	0	(283)			(283)	0	1.415	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	26			26		(2)			(2)		24	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	1.672			1.672		(281)			(281)		1.391	
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	133	0	0	133	0	(19)			(19)	0	114	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	133			133		(19)			(19)		114	
D) ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	1.767	1.341	426	0	0	(59)	(15)	(44)		0	1.708	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	426		426			(44)		(44)			382	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	1.341	1.341				(15)	(15)				1.326	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	135.774	122.607	13.167	0	0	(502)	(281)	(221)		0	135.272	0

a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	64	64								64		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	135.710	122.543	13.167			(502)	(281)	(221)			135.208	
TOTALE (A+B+C+D+E)	139.372	123.948	13.593	1.831	0	(863)	(296)	(265)	(302)	0	138.509	0

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha posizioni deteriorate verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non si segnalano esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessione.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	30.626	28.955	511
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		4.213	429
B. Variazioni in aumento	7.276	11.717	1.792
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.075	8.811	1.072
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.886	180	571
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	315	2.726	149
C. Variazioni in diminuzione	14.569	16.057	645
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		4.886	213
C.2 write-off	4.089	13	4
C.3 incassi	4.667	5.508	224
C.4 realizzi per cessioni	864		
C.5 perdite da cessioni	4.949		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.451	187
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	199	17
D. Esposizione lorda finale	23.333	24.615	1.658
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		764	453

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	23.384	23.864
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.704	4.249
B. Variazioni in aumento	10.880	19.191
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		16.253
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.664
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	10.212	76
B.5 altre variazioni in aumento	668	198
C. Variazioni in diminuzione	11.722	7.952
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		5.820
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.664	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		452
C.4 write-off	64	
C.5 Incassi	3.752	1.680
C.6 realizzi per cessione	500	
C.7 perdite da cessione	1.416	
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.326	
D. Esposizione lorda finale	22.542	35.103
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	53	1.332

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha posizioni deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	23.289	4.171	9.598	5.483	30	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			553	256	1	
B. Variazioni in aumento	6.025	3.428	4.590	2.462	544	78
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	3.536	1.836	4.581	2.462	110	17
B.3 perdite da cessione	344					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.135	1.592	9		434	61
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	10					
C. Variazioni in diminuzione	12.152	2.156	6.306	4.158	441	56
C.1. riprese di valore da valutazione	532	279	2.104	1.171	409	42
C.2 riprese di valore da incasso	2.167	212	1.617	1.329	20	14
C.3 utili da cessione	378	135				
C.4 write-off	8.731	1.530	13	1	3	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.568	1.653	9	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			0			
C.7 altre variazioni in diminuzione	344		4	4		
D. Rettifiche complessive finali	17.162	5.443	7.882	3.787	133	22
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			97	37	18	3

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			303.405	42.291	1.804	5.148	1.021.170	1.373.818
- Primo stadio			303.405	42.291	1.804	5.148	865.289	1.217.937
- Secondo stadio							106.274	106.274
- Terzo stadio							49.607	49.607
- Impaired								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		200	220.918	19.335			101	240.554
- Primo stadio		200	220.918	19.335			101	240.554
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired								
Totale (A+B+C)		200	524.323	61.626	1.804	5.148	1.021.271	1.614.372
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							290.458	290.458
- Primo stadio							275.612	275.612
- Secondo stadio							13.158	13.158
- Terzo stadio							1.688	1.688
- Impaired								
Totale D							290.458	290.458
Totale (A + B + C + D)		200	524.323	61.626	1.804	5.148	1.311.729	1.904.830

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non ha adottato un sistema di rating interno.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	875.988	849.155	519.844		4.162	3.714
1.1 totalmente garantite	768.093	744.458	517.821		3.557	3.539
- di cui deteriorate	37.709	20.474	17.757		30	
1.2 parzialmente garantite	107.895	104.697	2.023		605	175
- di cui deteriorate	5.090	2.497	7		40	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	78.011	77.596	9.039		355	826
2.1 totalmente garantite	25.418	25.213	4.492		292	230
- di cui deteriorate	189	163	36		8	
2.2 parzialmente garantite	52.593	52.383	4.547		63	596
- di cui deteriorate	44	44				

segue: A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie		Altri soggetti
		Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						186.060		3.815	110.343	827.938
1.1 totalmente garantite						110.854		2.884	105.803	744.458
- di cui deteriorate						1.034		70	1.582	20.473
1.2 parzialmente garantite						75.206		931	4.540	83.480
- di cui deteriorate						939		208	830	2.024
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						5.080		65	27.578	42.943
2.1 totalmente garantite						2.458		63	18.132	25.667
- di cui deteriorate						3			62	109
2.2 parzialmente garantite						2.622		2	9.446	17.276
- di cui deteriorate									5	5

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Contr oparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizi one netta	Rettifiche valore comples sive	Esposizi one netta	Rettifich e valore comples sive	Esposizi one netta	Rettifich e valore comples sive	Esposizi one netta	Rettifich e valore comples sive	Esposizi one netta	Rettifich e valore comples sive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							4.659	(13.942)	1.511	(3.220)
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.568	(3.842)	1.076	(1.601)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							12.716	(5.910)	4.017	(1.972)
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							6.828	(2.452)	2.677	(1.337)
							71	(13)	1.457	(119)
							14	(2)	126	(20)
	491.943	(79)	25.944	(54)			462.855	(5.610)	450.486	(1.815)
							22.637	(2.191)	9.918	(358)
Totale (A)	491.943	(79)	25.944	(54)			480.301	(25.475)	457.471	(7.126)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							1.401	(220)	57	(10)
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.992	(7)	4.807	(21)			214.483	(573)	52.966	(260)
Totale (B)	12.992	(7)	4.807	(21)			215.884	(793)	53.023	(270)
Totale (A+B) 31-12-2021	504.935	(86)	30.751	(75)			696.185	(26.268)	510.494	(7.396)
Totale (A+B) 31-12-2020	499.670	(136)	36.977	(102)			694.351	(29.940)	457.907	(9.467)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	6.171	(17.162)								
A.2 Inadempienze probabili	16.733	(7.882)								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.528	(132)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.415.066	(7.554)	16.002	(4)			104		55	
Totale (A)	1.439.498	(32.730)	16.002	(4)			104		55	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.458	(231)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	285.233	(860)	14							
Totale (B)	286.691	(1.091)	14							
Totale (A+B) 31-12-2021	1.726.189	(33.821)	16.016	(4)			104		55	
Totale (A+B) 31-12-2020	1.672.640	(39.639)	15.991	(4)	111		105		60	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	6.171	(17.162)						
A.2 Inadempienze probabili	16.721	(7.873)					12	(9)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.528	(132)						
A.4 Esposizioni non deteriorate	931.975	(7.365)	6.807	(106)	474.156	(77)	2.129	(6)
Totale (A)	956.395	(32.532)	6.807	(106)	474.156	(77)	2.141	(15)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	1.450	(226)					8	(4)
B.2 Esposizioni non deteriorate	282.808	(849)	1.117	(7)	860	(3)	448	(1)
Totale (B)	284.258	(1.075)	1.117	(7)	860	(3)	456	(5)
Totale (A+B) 31-12-2021	1.240.653	(33.607)	7.924	(113)	475.016	(80)	2.597	(20)
Totale (A+B) 31-12-2020	1.191.802	(39.432)	7.188	(20)	470.798	(107)	2.853	(81)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	233.866	(184)	202							
Totale (A)	233.866	(184)	202							
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.663									
Totale (B)	2.663									
Totale (A+B) 31-12-2021	236.529	(184)	202							
Totale (A+B) 31-12-2020	198.683	(157)	202							

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	91.390	(81)	101.754	(24)	40.722	(78)		
Totale (A)	91.390	(81)	101.754	(24)	40.722	(78)		
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.663							
Totale (B)	2.663							
Totale (A+B) 31-12-2021	94.053	(81)	101.754	(24)	40.722	(78)		
Totale (A+B) 31-12-2020	68.203	(91)	91.051	(15)	39.430	(52)		

B.4 Grandi esposizioni

	31-12-2021	31-12-2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	705.379	669.581
b) Ammontare (valore ponderato)	209.800	177.884
c) Numero	11	9

I valori esposti rappresentano l'ammontare nominale e ponderato delle esposizioni che costituiscono grande rischio così come definito dalla normativa vigente al 31 dicembre 2021. In proposito si sottolinea che nell'ambito dei valori riportati la quota riconducibile a controparti bancarie italiane è pari a nominali 207.743 migliaia (166.483 migliaia al 31.12.2020), corrispondente ad un valore ponderato di 207.743 (166.483 migliaia al 31.12.2020). L'importo riconducibile all'esposizione nei confronti del Ministero del Tesoro Italiano è invece pari a nominali 471.961 migliaia (467.843 migliaia al 31.12.2020).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca è originator e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (cd. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E). A fine 2018 la banca ha posto in essere un'operazione di auto cartolarizzazione denominata "KOBÉ".

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazioni proprie effettuate nel corso dell'esercizio 2021:

CARTOLARIZZAZIONE "BUONCONSIGLIO 4"

Nel corso del 2021 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "*multioriginator*" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non *performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 4"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (*secured* e/o *unsecured*) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti finanziari (28 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 578.719.097 Euro.

Gli *arrangers* dell'operazione sono stati: Intesa San Paolo e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 4, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Prelios Credit Servicing S.p.A., mentre Prelios Credit Solutions S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli *asset* non *performing* dai bilanci degli *Originators*. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli *asset* dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "Originators", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – Asset Based Securities) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "Originators";
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (Buckthorn Financing DAC il cui Asset Manager è

Investment Management L.P.). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli “Originators” al fine dell’assolvimento della “Retention Rule”.

Le banche *originator*, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all’avvio dell’attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 4 s.r.l.) hanno deliberato una linea di credito (Finanziamento a Ricorso Limitato) pari a 41.000 mila euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l’acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (ARC, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- **Titoli di classe A (titoli Senior):** Obbligazioni a tasso variabile *Euribor* 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,40% annuo, per un valore complessivo di 117,7 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.;
- **Titoli di classe B (titoli Mezzanine):** Obbligazioni a tasso variabile *Euribor* 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 10,0% annuo, per un valore complessivo di 16,5 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.;
- **Titoli di classe J (titoli Junior):** Obbligazioni a tasso variabile *Euribor* 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i *senior items*) per un valore complessivo di 5,893 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.

Il 14 dicembre 2021 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche “*Originators*” in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 15 dicembre 2021 (data regolamento contabile 17 dicembre 2021) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a *Buckthorn Financing DAC* con *Asset Manager* è *Investment Management L.P.*, investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 750 mila Euro per i Senior, a 105 mila Euro per i Mezzanine e a 32 mila euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

CESSIONE SOFFERENZE 2021	TOTALE	AREA		SAE		
		Nord Ovest	Italia Sud e Isole	Famiglie consumatrici	Imprese produttive	Altri SAE
Totale sofferenze al momento della cessione	5.813	5.760	54	394	5.067	352
Fondo svalutazione al momento della cessione	-5.071	-5.032	-39	-311	-4.465	-295
Valore netto sofferenze	743	728	15	83	601	58
Incasso vendita sofferenze quota capitale	864	864	0	26	680	159
Perdita vendita titoli Junior e mezzanine	-88					
Utile a voce 100 a) di conto economico	34					

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio - tipologia attività Buonconsiglio 4 Sofferenze B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio - tipologia attività C. Non cancellate dal bilancio - tipologia attività	750	(7)	3															

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Al 31 dicembre 2021 la fattispecie non è presente.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BUONCONSIGLIO 4 SRL	Via V. Alfieri, 1, 31015 Conegliano (TV)	NO	135.700			117.700	16.500	5.893

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2021						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
BUONCONSIGLIO 4 SRL	AC	750			750	750	

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**Informazioni di natura qualitativa**

Le interessenze della Banca in entità strutturate non consolidate sono limitate a quote di OICR.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
OICR	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.037			9.037	9.037	0

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente **Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo (continuing involvement)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (“continuing involvement”).

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel 2021 non sono state effettuate operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Nel corso del 2020 la Banca ha finalizzato un’operazione di cessione di crediti deteriorati, classificati nella categoria delle inadempienze probabili (Unlikely To Pay – UTP), per nominali 5,6 milioni a un fondo d’investimento alternativo, istituito in forma chiusa, con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo per un controvalore di 3,4 milioni. Alla data del 31 dicembre 2021 le suddette quote hanno un valore di bilancio pari a 3,3 milioni.

D. Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell’esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Sezione 2 - Rischio di mercato

Aspetti Generali

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione, costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Onde consentire omogeneità di valutazione della rischiosità delle attività finanziarie costituenti l'intero portafoglio di proprietà, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che, quale parametro di rischiosità dei singoli portafogli, ad esclusione degli aggregati relativi ai titoli partecipativi di minoranza, facenti parte delle attività finanziarie disponibili per la vendita, venga utilizzato il Value at Risk, espresso su base 10 giorni con livello di confidenza del 99% nella misura di una percentuale del valore di mercato dei portafogli stessi.

Allo scopo di verificare la congruità delle posizioni relative ai singoli portafogli come avanti identificati con i risultati rivenienti dall'utilizzo della metodologia del VaR, il Consiglio ha altresì disposto l'istituzione di un'idonea attività di back-testing.

La Banca ha sottoscritto un accordo in forza del quale si avvale del "Servizio Rischi di Mercato" offerto da Cassa Centrale Banca S.p.A. di Trento ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di prezzo insito negli strumenti finanziari contenuti nel portafoglio titoli di proprietà.

La reportistica, prodotta con frequenza giornaliera, evidenzia, sulla base della metodologia parametrica di Riskmetrics, il Value at Risk su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%.

Sistemi di misurazione e controllo

Avendo riguardo all'investimento in valori mobiliari, siano essi riconducibili al portafoglio di negoziazione o al portafoglio bancario, si produce, di seguito, una rappresentazione del VaR alla data di riferimento del bilancio unitamente ad una rappresentazione grafica della dinamica del medesimo.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate quasi esclusivamente dall'operatività in titoli obbligazionari.

Nel mese di dicembre del 2013 la Banca CRS ha deliberato l'attivazione di una linea di gestione in strumenti finanziari mobiliari azionari Euro delegata a Cassa Centrale Banca S.p.A. per un ammontare complessivo massimo pari a 2,5 milioni. La soluzione individuata è ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio e gli obiettivi di redditività di medio periodo. La Banca analizza periodicamente il portafoglio di negoziazione e definisce gli appropriati interventi di investimento in delega a Cassa Centrale Banca nel rispetto dei limiti di rischio e degli importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con la visione di mercato condivisa tempo per tempo dal Comitato medesimo.

Alla data del 31 dicembre 2021 trovano rappresentazione nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, unicamente gli strumenti finanziari oggetto della citata gestione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR - calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero - con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati quattro diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 25 e +/- 50 basis points.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Area Amministrazione e Finanza e dal Risk Management onde valutare periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto. Il monitoraggio tempestivo dei limiti avviene anche attraverso la funzionalità di Gestione dei Limiti operativi messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie contabili, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. E' in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti interni deliberati.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk).

Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, per i quali la Banca si avvale della metodologia standardizzata, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2021 risultavano le seguenti dinamiche:

	VaR 99% 10 gg. Massimo		VaR 99% 10 gg. Minimo		VaR 99% 10 gg.
	Valore	Data	Valore	Data	31/12/2021
Portafoglio FVTPL	182.023	07/12/2021	60.026	15/04/2021	130.149

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Non è presente la fattispecie alla data del presente bilancio

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	OLANDA	SPAGNA	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	225	485	525	177	109	71	
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non utilizza modelli interni di analisi della sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente dai crediti, dai titoli non di negoziazione e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- ✓ limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

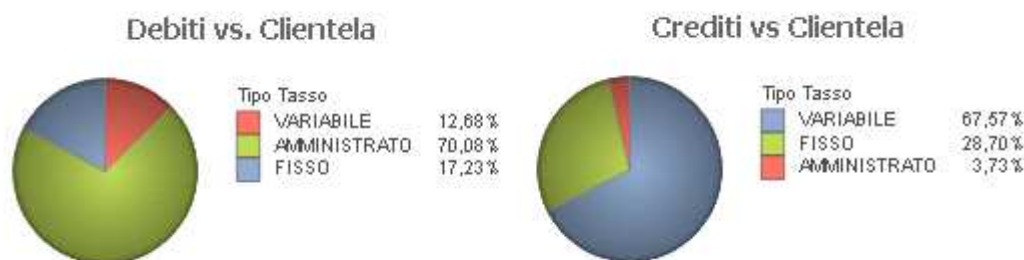
Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down).

L’indicatore di rischiosità è rappresentato dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri.

Accanto all’attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, il monitoraggio dell’esposizione al rischio di tasso avviene l’analisi della variabilità del margine di interesse e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione prevede un’ipotesi di pianificazione

delle masse della Banca all'interno del piano annuale, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-50 punti base.

La struttura dei soli Debiti vs. clientela e Crediti vs. Clientela è quella sotto indicata, in cui si evidenzia come la Banca sia in particolare nella componente attiva esposta su tassi variabile; questo consentirà con un incremento della curva tassi di poterne giovare in maniera considerevole; d'altro canto sulla componente passiva il tasso "amministrato" risulta quello più prevalente, questo consente alla Banca di poter avere un margine di manovra sui tassi passivi.



La banca utilizza inoltre quanto previsto nella Circolare 285 Allegato C-bis, dove provvede a stimare l'impatto del margine interesse, utilizzando la seguente metodologia:

- Scelta dell'orizzonte temporale di riferimento T: 12 mesi;
- Classificazione delle attività e passività in fasce temporali e determinazione dell'esposizione netta per fascia: per la variazione del margine di interesse sono state considerate solamente le poste a tasso variabile e amministrato classificandole in 19 fasce temporali;
- Determinazione delle esposizioni ponderate per fascia: per ogni fascia di vita residua inclusa nell'orizzonte temporale T, l'esposizione ponderata per fascia è ottenuta dalla moltiplicazione tra la posizione netta per fascia e il relativo fattore di ponderazione (quest'ultimo ottenuto come peso temporale per fascia - dato dalla differenza dell'orizzonte temporale T di riferimento e la scadenza media per fascia - e lo shock di tasso ipotizzato pari a +/- 50 bps).

Con cadenza trimestrale la Banca effettua prove di stress sul rischio di tasso, andando a variare di +/-50 bps le curve sottostanti e ricalcolando il margine di interesse e la relativa variazione rispetto a quanto inizialmente pianificato. Si osservi che la variazione a 12 mesi del margine di interesse alla data del 31/12/2021, vista la distribuzione delle masse della Banca risulta pari a:

Scenario	Var. Margine Interesse
Rialzo 50 bps	1,953 mln €
Ribasso 50 bps	Impatto Nullo

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	739.426	87.321	58.992	76.093	476.355	170.867	80.693	
1.1 Titoli di debito		54.762	51.883	63.565	360.032	64.523	753	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		54.762	51.883	63.565	360.032	64.523	753	
1.2 Finanziamenti a banche	119.301	662			15.003			
1.3 Finanziamenti a clientela	620.125	31.896	7.110	12.529	101.321	106.344	79.939	
- c/c	73.029	21.751	2.268	445	680			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	547.096	10.145	4.842	12.084	100.641	106.344	79.939	
2. Passività per cassa	1.154.117	5.815	27.879	29.816	386.283	22.168	174	
2.1 Debiti verso clientela	1.144.858	248	208	750	1.107	543	174	
- c/c	1.050.633							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	94.226	248	208	750	1.107	543	174	
2.2 Debiti verso banche		284	185		333.973			
- c/c								
- altri debiti		284	185		333.973			
2.3 Titoli di debito	9.259	5.283	27.487	29.066	51.202	21.625		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9.259	5.283	27.487	29.066	51.202	21.625		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori	(23.347)	3.944	3.359	9.235	2.890	1.035		
+ posizioni lunghe	25.624	3.944	3.359	9.235	2.890	1.035		
+ posizioni corte	48.972							

Non viene effettuata la classificazione per vita residua separatamente per Euro e Altre valute in quanto il peso del complesso delle attività, passività e operazioni fuori bilancio denominate in valute estere non è rilevante.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla tradizionale operatività con la clientela.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le Banche nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1).

Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Il rischio di cambio trova presidio nel contesto di limiti, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, riferiti sia allo spareggiamento complessivo delle posizioni in cambi, inteso come saldo netto giornaliero di tutte le attività e le passività in divisa estera detenute dalla Banca, sia allo spareggiamento riferibile a ogni singola divisa estera.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.158	334	186	3	155	108
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale		12				
A.3 Finanziamenti a banche	880	322	1	3	12	108
A.4 Finanziamenti a clientela	278		185		143	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	41	17	3	4	12	55
C. Passività finanziarie	1.156	318	185		153	102
C.1 Debiti verso banche	190		185		94	
C.2 Debiti verso clientela	966	318			59	102
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	1.199	351	189	7	167	163
Totale passività	1.156	318	185		153	102
Sbilancio (+/-)	43	33	4	7	14	61

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

		Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali-			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse						835	835		
a) Opzioni						835	835		
b) Swap									
c) Forward									
d) Futures									
e) Altri									
2. Titoli di capitale e indici azionari									
a) Opzioni									
b) Swap									
c) Forward									
d) Futures									
e) Altri									
3. Valute e oro						255	255		
a) Opzioni									
b) Swap									
c) Forward						255	255		
d) Futures									
e) Altri									
4. Merci									
5. Altri									
Totale						1.090	1.090		

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	
1 Fair value positivo								
a) Opzioni							7	
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward							7	
f) Futures								
g) Altri								
Totale							14	
2 Fair value negativo								
a) Opzioni						6		
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward						6		
f) Futures								
g) Altri								
Totale						12		

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari OTC.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31-12-2021				
Totale 31-12-2020	2.179			

B. Derivati creditizi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere contratti derivati creditizi, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

D. Strumenti di copertura

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

E. Elementi coperti

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura OTC.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura OTC.

B. Derivati creditizi di copertura

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere contratti derivati creditizi, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

C. Strumenti non derivati di copertura

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere strumenti non derivati di copertura, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

D. Strumenti coperti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha la fattispecie in oggetto, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Fattispecie non applicabile alla Banca.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

Fattispecie non applicabile alla Banca.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito.

Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%.

Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- ✓ endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- ✓ esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- ✓ combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- ✓ l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- ✓ l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- ✓ l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- ✓ disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- ✓ finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza/Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici.

A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa mira a verificare la capacità della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento per cassa, previsti o imprevisti, a breve termine (entro 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio del rischio di liquidità operativa su due livelli tra loro complementari:

- presidio di brevissimo termine della posizione di tesoreria e della posizione di liquidità a 30 giorni;
- presidio di breve termine, ossia della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale mira, invece, ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La finalità è quella di prevenire e gestire i rischi derivanti da un inadeguato rapporto tra attività e passività a medio/lungo termine (in termini di durata media finanziaria, nonché di liquidità ed esigibilità delle attività e passività finanziarie) e, quindi, di evitare il sorgere di tensioni di liquidità future.

Pertanto, vengono distinte le seguenti tre tipologie di misurazioni:

- 1) la misurazione del rischio di liquidità operativa di brevissimo termine, effettuata su base giornaliera; è finalizzata alla quantificazione della capacità della Banca di assicurare:
 - ✓ puntualmente e su orizzonti temporali piuttosto brevi 5 giorni lavorativi, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita;
 - ✓ la dotazione di un ammontare di riserve liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del LCR (Liquidity Coverage Ratio);
- 2) la misurazione del complessivo rischio di liquidità operativa, effettuata su base mensile, è invece finalizzata alla quantificazione della capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisti, in un orizzonte temporale più ampio (fino a 12 mesi);

- 3) la misurazione del rischio di liquidità strutturale, effettuata su base trimestrale, finalizzata alla quantificazione della capacità della Banca di mantenere sotto controllo la corrispondenza fra la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio nei termini sopracitati.

A tali fini la Banca:

- determina, nell'orizzonte temporale considerato, i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita;
- individua e quantifica le Riserve di liquidità nel rispetto di quanto previsto dalle regole in materia di LCR;
- individua e quantifica l'ammontare totale delle attività immediatamente disponibili per sopperire ai fabbisogni di liquidità (cd. Counterbalancing capacity, CBC).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (Contingency Funding Plan - CFP).

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza i report elaborati internamente che consentano di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza appositi indicatori per l'analisi dei fabbisogni di liquidità strutturale, determinati sulla base della maturity ladder, e l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato fonte segnaletica e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2) a partire dalla data del 30 giugno 2021.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato di Risk Management e successivamente al CdA.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, detiene una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti con BCE per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati.

Al 31 dicembre 2021 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi V.N. 272 milioni.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 339 milioni ed è rappresentato da raccolta riveniente dalle partecipazioni alle operazioni di prestito Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO).

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2021 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio - lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021 non si sono registrati impatti riconducibili alla pandemia Covid-19 tali da incidere in misura significativa sul profilo di liquidità della Banca, né segni di deterioramento dello stesso, in virtù della solida posizione di liquidità della Banca, corroborata da un'ampia disponibilità di riserve, unitamente alle misure di sostegno alla liquidità adottate dalla Banca Centrale Europea. I presidi di monitoraggio sin dall'inizio della pandemia sono stati preventivamente rafforzati, al fine di consolidare la posizione di liquidità e di prevenire possibili criticità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	177.141	6.185	5.163	43.333	73.960	95.691	131.101	719.287	456.055	10.974
A.1 Titoli di Stato	44	0	166	30.000	15.823	46.687	27.593	302.742	59.936	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	37	53	9.742	5.538	38.832	51.043	3.462	0
A.3 Quote O.I.C.R.	9.037	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	168.060	6.185	4.960	13.281	48.394	43.466	64.676	365.502	392.657	10.974
- banche	108.351	0	0	177	486	0	0	15.025	0	10.974
- clientela	59.710	6.185	4.960	13.104	47.909	43.466	64.676	350.478	392.657	0
Passività per cassa	1.085.784	511	1.278	1.202	7.441	29.134	58.795	429.601	11.573	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.061.452	510	1.277	1.040	2.141	6.370	29.383	44.492	0	0
- banche	0	0	0	68	216	185	0	0	0	0
- clientela	1.061.452	510	1.277	972	1.925	6.185	29.383	44.492	0	0
B.2 Titoli di debito	24.260	0	1	162	5.300	22.764	29.412	51.135	11.573	0
B.3 Altre passività	73	0	0	0	0	0	0	333.973	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	(48.336)	7.024	141	60	1.435	4.419	11.814	4.882	15.676	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(48.336)	7.024	141	60	1.435	4.419	11.814	4.882	15.676	0
- posizioni lunghe	576	7.084	141	60	1.435	4.419	11.814	4.882	15.676	0
- posizioni corte	48.912	60	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati										
crediti senza										
scambio di										
capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni										
lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Non viene effettuata la classificazione per vita residua separatamente per Euro e Altre valute in quanto il peso del complesso delle attività, passività e operazioni fuori bilancio denominate in valute estere non è rilevante.

Operazioni di auto cartolarizzazione multi-originator in essere al 31 dicembre 2021 (importi in unità di euro)

Kobe SPV operazione del 2018

Banche coinvolte

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.A.

Portafoglio crediti

Attività finanziarie che hanno formato oggetto dell'operazione: mutui residenziali

Tipologia credito	Debito residuo (compreso quota interessi)
Performing	98.179.897
Arrears loans	866.904
Defaulted loans	0

Titoli sottoscritti

Tipologia	Descrizione	Scadenza	Importo sottoscritto	Residuo al 31/12/2021 (Monte Titoli)	Rating DBRS
SENIOR	KOBE SPV TV% 18/58 EUR CL A	30/10/2058	131.560.000	73.886.341	AA Low
MEZZANINE	KOBE SPV TV% 18/58 EUR CL B	30/10/2058	5.313.000	5.313.000	BBB high
JUNIOR	KOBE SPV TV% 18/58 EUR CL J2	30/10/2058	19.911.000	19.911.000	-

Sezione 5 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enunciate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- ✓ il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- ✓ il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e

puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Relativamente al Rischio Informatico, la Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. “indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

RISCHIO OPERATIVO	importo
Valore indicatore rilevante al 31.12.2019	35.427.872
Valore indicatore rilevante al 31.12.2020	36.161.753
Valore indicatore rilevante al 31.12.2021	41.411.296
Media Triennale Indicatore Rilevante	37.666.974
Coefficiente di Ponderazione	15%
Totale Rischio Operativo	70.625.576
Capitale interno a fronte del Rischio Operativo	5.650.046

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di “indicatori di rilevanza”. In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio

considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia).

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

1. quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
2. esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
3. qualità creditizia degli *outsourcer*.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

La Banca riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 27/07/2015, un "Piano di Continuità Operativa e di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di

disaster recovery stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

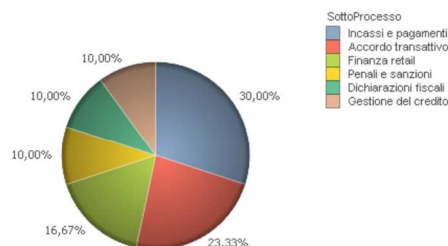
La Banca CRS ha gestito proattivamente l'emergenza sanitaria Covid-19, al fine in prima istanza di tutelare la salute di tutte le persone coinvolte nelle proprie attività di business (dipendenti, clienti, fornitori ecc.), nonché di garantire un'adeguata continuità operativa, in coerenza con le disposizioni normative tempo per tempo vigenti. La pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti sui rischi operativi. Con il fine di minimizzare la probabilità di accadimento di tali fattispecie di rischio e/o attenuare i possibili impatti da queste derivanti, la Banca ha prontamente attivato uno specifico Comitato di Crisi – mutuato dalla continuità operativa – incaricato di vigilare, presidiare ed aggiornare le soluzioni applicate in risposta alla pandemia, fermo restando il coinvolgimento del Medico Competente e del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda, inclusi i consulenti esterni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

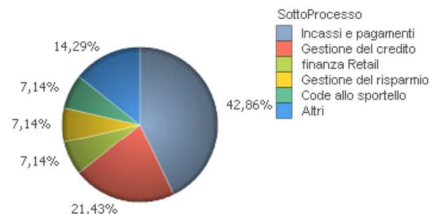
La Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di rischio operativo, utilizzando alcuni indicatori di rilevanza di cui si riportano i seguenti valori:

	Indicatore	Anno 2021	Serie Storica	
			Data	Eventi del periodo
Rischio Operativo	Nr. Reclami	14 reclami	31/12/2020	22 reclami
			31/12/2019	29 reclami
			31/12/2018	21 reclami
			31/12/2017	19 reclami
			31/12/2016	16 reclami
			31/12/2015	17 reclami
			31/12/2014	21 reclami
			31/12/2013	12 reclami
	Nr. Eventi di perdita potenziale	30 eventi	31/12/2020	32 eventi
			31/12/2019	49 eventi
			31/12/2018	36 eventi
			31/12/2017	13 eventi
			31/12/2016	21 eventi
			31/12/2015	23 eventi
			31/12/2014	31 eventi
			31/12/2013	29 eventi

Eventi Perdita - Sottoprocesso



Reclami



PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle autorità di vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1 - T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 12,95%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 12,95%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 14,48%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca ha redatto e manutiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2021	Importo 31-12-2020
1.	Capitale	38.011	33.085
2.	Sovrapprezzi di emissione	474	
3.	Riserve	51.937	47.294
	- di utili	41.523	37.354
	a) legale	6.617	6.617
	b) statutaria	33.677	29.508
	c) azioni proprie		
	d) altre	1.229	1.229
	- altre	9.940	9.940
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	2.298	1.751
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.351	1.960
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(53)	(209)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	5.884	5.046
	Totale	98.130	87.176

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 12 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.007	(7)	1.690	(2)
2. Titoli di capitale	379	(28)	272	
3. Finanziamenti				
Totale	2.386	(35)	1.962	(2)

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.688	272	
2. Variazioni positive	1.876	120	
2.1 Incrementi di fair value	1.451		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	67		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	358	120	
3. Variazioni negative	(1.564)	(41)	
3.1 Riduzioni di fair value	(997)	(41)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(36)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(17)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(514)		
4. Rimanenze finali	1.999	351	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori		Riserva
1.	Esistenze iniziali	(209)
2.	Variazioni positive	272
	2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	243
	2.2 Altre variazioni	29
	2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3.	Variazioni negative	(116)
	3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(55)
	3.2 Altre variazioni	(61)
	3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4.	Rimanenze finali	(53)

Le variazioni del fair value vanno esposte, al lordo dell'effetto fiscale, nelle sottovoci 2.1 (Utili) e/o 3.1 (Perdite).

Di conseguenza le sottovoci 2.2 e 3.2 "altre variazioni" contengono anche i movimenti derivanti dalla rilevazione/storno delle imposte correnti relative alle variazioni del fair value.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ad Amministratori, Dirigenti e Sindaci

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori e dei Sindaci comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

	Importo
Compensi ad Amministratori	392
- Benefici a breve termine	392
Compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche	510
- Salari e altri benefici a breve termine	469
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	41
Compensi a Sindaci	85
- Benefici a breve termine	85

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

Voci/Valori - Società	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attivo	239	4.541	4.780
- conti correnti e portafoglio	0	335	335
- mutui	239	4.206	4.445
Passivo	238	7.877	8.115
- conti correnti	117	7.447	7.565
- depositi a risparmio e certificati di deposito	0	240	240
- obbligazioni proprie	121	189	310
Garanzie rilasciate	0	1.288	1.288
Garanzie ricevute	1.864	11.113	12.977
Ricavi	4	100	104
Costi	4	35	39

La Banca CRS ha adottato uno specifico regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate. Il documento individua come parti correlate i seguenti soggetti:

- il/la controllante
- le società eventualmente collegate
- le eventuali *joint venture* cui partecipi Banca CRS
- gli amministratori, i sindaci effettivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle eventuali società partecipate
- gli stretti familiari dei soggetti indicati al precedente punto d)
- i soggetti sottoposti al controllo, anche in forma congiunta, ovvero alla influenza notevole di uno dei soggetti indicati ai precedenti punti c) o d), ovvero in cui tali ultimi soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto
- l'eventuale fondo pensionistico (esterno, ovvero con personalità giuridica) per i dipendenti della Società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Ai fini di quanto indicato nella suddetta definizione si precisa che:

- per "controllo" si intende quello previsto dall'articolo 23 del TUB

- per "controllo congiunto" si intende la condivisione del controllo, stabilita contrattualmente, su un'attività economica di una società
- per "collegamento ed influenza notevole" si intendono quelli previsti dall'articolo 2359, terzo comma, del codice civile
- per stretti familiari si intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Società, per esempio:
 - il coniuge non legalmente separato, il convivente e i figli, anche del coniuge o del convivente;
 - le ulteriori persone a carico del soggetto interessato, del coniuge e del convivente;
 - i parenti del soggetto entro il secondo grado.

Sulla base delle previsioni contenute nel regolamento citato la Banca ha strutturato uno specifico processo ed ha avviato un progetto di implementazione procedurale finalizzato al controllo dell'operatività della specie in tutte le sue articolazioni.

Si precisa, infine, che nell'ambito dei valori riportati alla colonna "Altre parti correlate" figurano rapporti con la controllante "Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano" come dal seguente prospetto.

	Attivo	Passivo	Gar.rilasciate	Gar.ricevute	Ricavi	Costi
Fondazione CRS		2.924			16	24

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

PARTE M - Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria:
 - i. una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e
 - ii. un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico:
 - i. gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e
 - ii. gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere le seguenti tipologie di contratti:

- locazione immobiliare;
- locazione autoveicoli aziendali.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area più significativa in termini di valore dei diritti d'uso. Tali contratti includono quasi completamente immobili destinati a filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durata superiore a 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali.

Nel caso degli autoveicoli, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Per quanto riguarda gli impegni formalmente assunti dalla Banca su contratti di leasing non ancora stipulati, si sottolinea che gli stessi risultano pari a 25 migliaia di euro all'anno, la cui durata della locazione è stabilita in anni 6+6.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

La Banca (il locatore) ha concesso in locazione alcuni immobili di proprietà, si tratta di leasing operativo. Il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti come per gli altri immobili di proprietà che utilizza per la propria attività. Peraltro gli immobili concessi in locazione sono una piccola parte rispetto al patrimonio immobiliare della Banca.

Informazioni quantitative

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda le informazioni di conto economico sugli altri proventi dei leasing operativi si rinvia a quanto esposto nella “Parte C – Informazioni sul Conto Economico” (14.2 Altri proventi di gestione: composizione).

2. LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha la fattispecie in oggetto.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Nella seguente tabella si riporta la suddivisione per fasce temporali dei pagamenti dovuti per il leasing da ricevere.

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	
	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Fino a 1 anno	84	88
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	84	83
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	108	83
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	113	106
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	34	107
Da oltre 5 anni	6	28
Totale	429	494

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire rispetto a quanto già precedentemente riportato nella presente sezione.

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1 - Immobili

Elenco analitico delle proprietà immobiliari oggetto di rivalutazione

Ubicazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 02/12/1975 n. 576	Ammontare della rivalutazione ex L. 19/03/1983 n. 72	Ammontare della rivalutazione ex L. 30/07/1990 n. 218	Ammontare della rivalutazione ex L. 23/12/2005 n. 266	Ammontare della rivalutazione in sede di first time adoption (Deemed cost)
Immobili strumentali:					
Borgo San Dalmazzo - Piazza Martiri 2 / Piazza XI febbraio 3			56.031	127.128	114.435
Genola - Via Castello 12			44.423	45.060	2.999
Genola - Via Combattenti 14		94.890	317.672	121.046	257.732
Genola - Via Combattenti 14			230.746	182.843	19.056
Levaldigi - Piazza Garibaldi 6	2.503	16.527	42.209	263	18.146
Levaldigi - Piazza Garibaldi 6			10.980	1.541	97.288
Levaldigi - Piazza Garibaldi 7	2.235		42.022	194	4.693
Levaldigi - Piazza Garibaldi 9	268		4.747	21	364
Marene - Via Roma 6	776	24.188	269.342	178.485	161.880
Savigliano - Palazzo Taffini - Via S. Andrea 53			1.641.908	2.492.377	252.333
Savigliano - Piazza del Popolo 16/17				138.718	160.900
Savigliano - Piazza del Popolo - Via Palestro	85.712	504.757	2.802.154	2.436.402	702.321
Savigliano - Piazza del Popolo - Via Palestro	6.488		89.123	64.353	5.029
Savigliano - Via Jerusalem			28.405	65.095	426
Savigliano - Via Palestro				37.917	23.115
Savigliano - Via Palestro 2/4/6		21.974	351.540	416.334	358.547
Savigliano - Via Palestro, Via Cambiani			1.456.943	1.589.522	817.678
Savigliano - Via Torino 125		30.159	97.869	137.375	57.625
Torino - Largo Francia 115/d				5.264	242.939
Vignolo - Via Roma 6/a				2.005	111.666
Savigliano - Via Becco d'Ania			137.378	31.556	95.539
Savigliano - Vicolo Arciretto - Palestra			410.583	101.731	280.728
Marene - Via Trieste - Palestra			180.760	10.124	121.082
Genola - Palazzetto				71.223	12.141
Totale	97.982	692.495	8.214.835	8.256.577	3.908.662

Allegato 2 - Partecipazioni

Elenco delle partecipazioni al 31/12/2021

Denominazione	Sede	% di partecipazione	Quantità n.	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Valore di bilancio
Banca d'Italia	Roma	0,067	200	25.000	5.000.000	5.000.000
G.E.C. Gestione Esazioni Convenzionate S.p.A.	Cuneo	33	1.650.077	1,00	1.650.077	0
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Torino	0,103	30.965	1,00	30.965	55.014
Eurofidi - Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c. a r.l. in liquidazione	Torino	0,12	42.166	1,00	42.166	0
S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication s.c.	La Hulpe (Belgio)	0,0009	1	125,00	125	532
Allitude S.p.A.	Trento	0,1749	19.904	1	19.904	432.115
Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria	Cuneo	0,002	1	25,00	25	25
Egea S.p.A.	Alba	0,47	7.090	35,00	248.150	554.562
BANCOMAT S.p.A.	Roma	0,017	37	-	187	0
CBI S.C.p.A.	Roma	0,1115			1.026	0
Totale					6.992.625	6.042.248

Allegato 3 Informazioni ai sensi del comma 16-bis dell'art. 2427 c.c.

L'assemblea degli Azionisti, in applicazione dell'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e dell'art. 16 del regolamento 537/UE/2014, ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti, relativamente al periodo 2019 - 2027, alla società BDO Italia S.p.A. L'incarico conferito prevede i seguenti compensi al netto di Iva e spese:

- Revisione bilancio esercizio	35.550
- Verifiche trimestrali	4.000
Totale revisione legale	39.550

- Relazione indipendente in materia di sub-deposito e deposito degli strumenti finanziari della clientela	3.500
- Verifica dati segnalati TLTRO III	4.000
- Altro	1.500
Totale altri servizi	9.000

Allegato 4 Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE

CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 - PARTE PRIMA - TITOLO III - CAPITOLO 2

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Sede Legale: 12038 Savigliano - Piazza del Popolo, 15 - Tel. 0172/2031

Capitale sociale Euro 33.085.179,40 i.v.

Codice fiscale, Partita IVA e Numero d'Iscrizione al RI di Cuneo: 00204500045 - Codice ABI 6305

Iscrizione Albo Banche n. 5078 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Indirizzo pec: Segreteria.bancacrs@legalmail.it

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto Sociale:

la Società ha per oggetto l'attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società può altresì compiere le attività connesse, collaterali e strumentali di quelle bancarie e di quelle finanziarie delle quali le sia consentito l'esercizio.

La Società può comunque esercitare tutte le attività che potevano essere esercitate dalla Cassa di Risparmio di Savigliano in forza di leggi e di provvedimenti amministrativi quali il credito su pegno ed il credito artigiano e subentra nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche dei quali tale Ente era titolare.

La Società può emettere obbligazioni conformemente alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato

	31-12-2021	31-12-2020
Margine di intermediazione	40.518.647	38.709.465

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (*)

	31-12-2021	31-12-2020
N. dipendenti	194	194

(*) Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

d) Utile o perdita prima delle imposte

	31-12-2021	31-12-2020
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.938.549	6.306.304

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

	31-12-2021	31-12-2020
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente. Di cui:	(3.054.335)	(1.260.514)
<i>imposte correnti</i>	(1.849.252)	(1.207.666)
<i>imposte anticipate</i>	(1.256.400)	(924.873)
<i>imposte differite</i>	51.317	872.025

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nel 2021.

Tuttavia nel 2021 è stata accolta la domanda di contributo per i Piani formativi per complessivi 54 euro migliaia che non sono ancora stati incassati.

Si riepilogano le caratteristiche del contributo

TITOLO MISURA	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013
TIPO MISURA	Regime di aiuti
NORMA MISURA	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)
AUTORITA' CONCEDENTE	FONDO BANCHE E ASSICURAZIONI

Regolamenti di riferimento:

- Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002;
- Regolamento (CE) n. 1725/2003 del 29 settembre 2003;
- Regolamento (CE) n. 707/2004 del 6 aprile 2004;
- Regolamento (CE) n. 2086/2004 del 19 novembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2236/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2237/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2238/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 211/2005 del 4 febbraio 2005;
- Regolamento (CE) n. 1073/2005 del 7 luglio 2005;
- Regolamento (CE) n. 1751/2005 del 25 ottobre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1864/2005 del 15 novembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 2106/2005 del 21 dicembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 108/2006 dell'11 gennaio 2006;
- Regolamento (CE) n. 708/2006 dell'8 maggio 2006;
- Regolamento (CE) n. 1329/2006 dell'8 settembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 610/2007 del 1° giugno 2007;
- Regolamento (CE) n. 611/2007 del 1° giugno 2007;
- Regolamento (CE) n. 1358/2007 del 21 novembre 2007;
- Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1126/2008 del 3 novembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1260/2008 del 10 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1261/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1262/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1263/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1274/2008 del 17 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 53/2009 del 21 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 69/2009 del 23 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 70/2009 del 23 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 254/2009 del 25 marzo 2009;
- Regolamento (CE) n. 460/2009 del 4 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 494/2009 del 3 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 495/2009 del 3 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 636/2009 del 22 luglio 2009;
- Regolamento (CE) n. 824/2009 del 9 settembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 839/2009 del 15 settembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009;
- Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010;
- Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010;
- Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010;
- Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010;
- Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 149/2011 del 18 febbraio 2011;
- Regolamento (UE) n. 1205/2011 del 22 novembre 2011;
- Regolamento (UE) n. 475/2012 del 5 giugno 2012;
- Regolamento (UE) n. 1254/2012 dell'11 dicembre 2012;
- Regolamento (UE) n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012;
- Regolamento (UE) n. 1256/2012 del 13 dicembre 2012;

- Regolamento (UE) n. 183/2013 del 4 marzo 2013;
- Regolamento (UE) n. 301/2013 del 27 marzo 2013;
- Regolamento (UE) n. 313/2013 del 4 aprile 2013;
- Regolamento (UE) n. 1174/2013 del 20 novembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1374/2013 del 19 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1375/2013 del 19 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 634/2014 del 13 giugno 2014;
- Regolamento (UE) n. 1361/2014 del 18 dicembre 2014.
- Regolamento (UE) n. 28/2015 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento (UE) n. 29/2015 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento (UE) n. 2113/2015 del 23 novembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2173/2015 del 24 novembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2231/2015 del 2 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2343/2015 del 15 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2406/2015 del 18 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2441/2015 del 18 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 1703/2016 del 22 settembre 2016;
- Regolamento (UE) n. 1905/2016 del 22 settembre 2016;
- Regolamento (UE) n. 2067/2016 del 22 novembre 2016;
- Regolamento (UE) n. 1986/2017 del 31 ottobre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1987/2017 del 31 ottobre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1988/2017 del 3 novembre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1989/2017 del 6 novembre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1990/2017 del 6 novembre 2017;
- Regolamento (UE) n. 182/2018 del 7 febbraio 2018;
- Regolamento (UE) n. 289/2018 del 26 febbraio 2018;
- Regolamento (UE) n. 400/2018 del 14 marzo 2018;
- Regolamento (UE) n. 498/2018 del 22 marzo 2018;
- Regolamento (UE) n. 519/2018 del 28 marzo 2018;
- Regolamento (UE) n. 1595/2018 del 23 ottobre 2018;
- Regolamento (UE) n. 237/2019 del 11 febbraio 2019;
- Regolamento (UE) n. 402/2019 del 14 marzo 2019;
- Regolamento (UE) n. 412/2019 del 15 marzo 2019;
- Regolamento (UE) n. 2075/2019 del 6 dicembre 2019;
- Regolamento (UE) n. 2104/2019 del 10 dicembre 2019;
- Regolamento (UE) 2020/551 del 21 aprile 2020;
- Regolamento (UE) 2020/1434 del 9 ottobre 2020;
- Regolamento (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021;
- Regolamento (UE) 2021/1421 del 30 agosto 2021;
- Regolamento (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021.

SEDE CENTRALE

12038 SAVIGLIANO - Piazza del Popolo, 15 Tel. 0172/2031

Indirizzo E-mail: Savigliano@bancacrs.it

DIPENDENZE

SAVIGLIANO Piazza del Popolo, 15 - Tel. 0172/203252

E-mail: Savigliano@bancacrs.it

SAVIGLIANO - Agenzia 2 Via Torino, 125 - Tel. 0172/713311

E-mail: Agenzia2@bancacrs.it

SAVIGLIANO - Ag. Levaldigi Piazza Garibaldi, 8 - Tel. 0172/374116

E-mail: Levaldigi@bancacrs.it

MARENE Via Fossano, 7 - Tel. 0172/742053

E-mail: Marene@bancacrs.it

GENOLA Via Combattenti, 14 - Tel. 0172/648907

E-mail: Genola@bancacrs.it

MONASTEROLO Piazza Libertà, 8 - Tel. 0172/373143

E-mail: Monasterolo@bancacrs.it

BORGIO SAN DALMAZZO Piazza XI Febbraio, 3 - Tel. 0171/262437

E-mail: Borgio@bancacrs.it

CARAMAGNA PIEMONTE Via L. Ornato, 19 - Tel. 0172/829704

E-mail: Caramagna@bancacrs.it

PEVERAGNO Via Piave, 18 - Tel. 0171/383730

E-mail: Peveragno@bancacrs.it

VIGNOLO Via Cuneo, 13/a - Tel. 0171/409004

E-mail: Vignolo@bancacrs.it

CUNEO Corso Nizza, 84 - Tel. 0171/608611

E-mail: Cuneo@bancacrs.it

TORINO Largo Francia, 115/d - Tel. 011/7417911

E-mail: Torino@bancacrs.it

POLONGHERA Via Umberto I, 52 - Tel. 011/974353

E-mail: Polonghera@bancacrs.it

RACCONIGI Via Castelli, 2a - Tel. 0172/813815

E-mail: Racconigi@bancacrs.it

TORINO Via Po, 39/b - Tel. 011/8600511

E-mail: Torino2@bancacrs.it

CHIERI Piazza A. Mosso, 10 - Tel. 011/9427452

E-mail: Chieri@bancacrs.it

CARIGNANO Piazza Carlo Alberto, 49 - Tel. 011/9699340

E-mail: Carignano@bancacrs.it

SANTENA Via Vittorio Veneto, 13 A - Tel. 011/9491788

E-mail: Santena@bancacrs.it

VINOVO Via San Bartolomeo, 22 - Tel. 011/9622979

E-mail: Vinovo@bancacrs.it

DRONERO Piazza Martiri della Libertà 10 - Tel. 0171 904188

E-mail: Dronero@bancacrs.it

PIOSSASCO Via Pinerolo, 70 - Tel. 011/9043104

E-mail: Piossasco@bancacrs.it

MONDOVI' Piazza Ellero, 40 - Tel. 0174/339142

E-mail: Mondovi@bancacrs.it

BUSCA Via R. D'Azeglio 39 Tel. 0171/300870

E-mail: busca@bancacrs.it

Sede Legale: 12038 Savigliano – Piazza del Popolo, 15 – Tel. 0172/2031

Capitale sociale Euro 38.011.495,08 i.v.

Codice fiscale, Partita IVA e Numero d'Iscrizione al RI di Cuneo: 00204500045 – Codice ABI 6305

Iscrizione Albo Banche n. 5078 – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo

Nazionale di Garanzia

Indirizzo pec: Segreteria.bancacrs@legalmail.it